



**Bilancio al**  
**31 dicembre 2009**



# LEASINT

## **Bilancio 2009** **(Trentasettesimo esercizio)**

### **Leasint S.p.A.**

*Sede legale:*

Via Montebello, 18 – 20121 Milano

*Direzione e uffici:*

Via Montebello, 18 – 20121 Milano

Telefono 02 879.68711

Fax 02 879.68731

Sito internet: [www.leasint.it](http://www.leasint.it)

Capitale Sociale € 172.043.500

Registro delle Imprese di Milano,

C.F. – P. Iva: VAT IT 01682080153

Società iscritta al n.16801 nell'Elenco Generale

e al n. 19270 nell'elenco Speciale

degli intermediari finanziari

Ex. D.Lgs. N. 385/93

Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.



# LEASINT

## Sommario

<b>Cariche Sociali</b>	<b>Pag.</b>	<b>1</b>
<b>Relazione sulla Gestione</b>	<b>Pag.</b>	<b>2</b>
- Informazioni sull'andamento della Gestione	Pag.	3
- Andamento Patrimoniale ed Economico	Pag.	16
- Progetto di destinazione degli utili dell'esercizio	Pag.	23
<b>Prospetti Contabili</b>	<b>Pag</b>	<b>24</b>
- Stato Patrimoniale	Pag	25
- Conto Economico	Pag	27
- Prospetto della redditività complessiva	Pag	28
- Evoluzione del Patrimonio Netto	Pag	29
- Rendiconto Finanziario	Pag	31
<b>Nota Integrativa</b>	<b>Pag.</b>	<b>32</b>
- Premessa	Pag.	33
- Parte A - Politiche contabili	Pag.	34
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag.	51
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag.	77
- Parte D - Altre informazioni	Pag.	88
<b>Elenco Azionisti</b>	<b>Pag.</b>	<b>125</b>



# LEASINT

## **CARICHE SOCIALI**

(ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO)

### **Consiglio di Amministrazione**

<i>Presidente:</i>	Dr. Flavio Venturini (*)
<i>Vice Presidente:</i>	Dr. Carlo Stocchetti (*)
<i>Consiglieri:</i>	Avv. Carlo Augenti Dr. Marisa Bedoni Dr. Carlo Berselli (*) Rag. Giovanni Bizzozero (*) Dr. Paolo Fumagalli Dr. Mario Romano Negri Arch. Giorgio Tavecchio Ing. Alberto Tazzetti

(\*) *Membri del Comitato Esecutivo*

### **Collegio Sindacale**

<i>Presidente:</i>	Prof. Felice Martinelli
<i>Sindaci effettivi:</i>	Dr. Giuseppe Dalla Costa Prof. Mario Marelli

### **Direzione**

<i>Direttore Generale:</i>	Dr. Edoardo Bacis
----------------------------	-------------------

# **Relazione sulla gestione**

# Informazioni sull'andamento della Gestione

## Contesto Macroeconomico

### L'economia mondiale

Dopo un prolungato periodo di crisi la congiuntura internazionale si sta mostrando in lento miglioramento.

L'economia mondiale sta gradualmente uscendo dalla recessione, in larga parte grazie al sostegno delle politiche economiche espansive, con ampie azioni di stimolo fiscale e monetario adottate in pressoché tutte le regioni del mondo.

Già nel secondo trimestre 2009 il prodotto era tornato ad aumentare in molte delle economie industriali ed emergenti, mentre in altre aveva continuato a contrarsi, ma a ritmi assai più blandi.

Complessivamente il PIL mondiale nel corso del 2009 ha registrato una diminuzione di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente. La contrazione è da attribuire in particolare alle economie più avanzate come Stati Uniti (-2,6%), Giappone (-5,2%) ed area euro (-4%), mentre le principali economie emergenti sono rimaste in terreno ampiamente positivo.

A decorrere dal terzo trimestre il PIL è però tornato a crescere anche negli Stati Uniti, nell'area euro ed in Giappone ed ha accelerato nelle economie emergenti dell'Asia che già da quest'anno dovrebbero tornare agli alti tassi di sviluppo pre-crisi.

Negli ultimi mesi del 2009 indicazioni favorevoli sono giunte dall'aumento della produzione industriale, dalle vendite al dettaglio e dal rafforzamento del clima di fiducia di famiglie ed imprese in molti paesi.

Anche il volume del commercio mondiale è tornato ad aumentare, pur rimanendo di circa il 10% al di sotto del livello di un anno prima.

Le condizioni sui mercati finanziari sono migliorate: si assiste quindi all'aumento delle quotazioni azionarie ed al ridursi dei premi per il rischio sulle obbligazioni societarie. Negli ultimi mesi si sono anche allentate le tensioni sui mercati interbancari.

La ripresa si preannuncia però debole e non in grado di riportare in tempi brevi l'attività economica dei principali paesi a livelli pre-crisi. Vi è inoltre incertezza sulla sua solidità: si teme che con il venir meno degli stimoli fiscali e monetari la domanda privata possa tornare a ristagnare frenata anche da una disoccupazione elevata e crescente.

Inoltre la minor propensione all'indebitamento dei consumatori americani fa venir meno quello che era stato uno dei principali fattori della crescita nella precedente fase espansiva.

Le quotazioni del petrolio e delle altre materie di base sono risalite. Ciò nonostante l'inflazione rimane frenata dagli ampi margini di capacità produttiva tuttora inutilizzata.

Secondo le più recenti previsioni la crescita mondiale dovrebbe attestarsi, nel 2010, in media attorno al 3%, sospinta principalmente dalla regione asiatica; quella dei paesi avanzati dovrebbe attestarsi complessivamente intorno al 2%, con un andamento più favorevole negli Stati Uniti e meno nell'area euro. Un rialzo relativamente moderato nel confronto con le precedenti fasi di avvio dell'espansione ciclica.

### L'economia dell'area euro

Anche nella zona euro la recessione del Prodotto Interno Lordo (che nella media del 2009 ha portato complessivamente ad una contrazione del PIL del 4%), sembra essersi conclusa nel trimestre estivo.

Il rialzo è proseguito nella parte restante del 2009 e dovrebbe continuare nel corso del 2010, sulla scia del ciclo delle scorte, della ripresa della domanda mondiale e del manifestarsi appieno degli effetti di stimolo fiscale e monetario.

Tuttavia restano forti dubbi sulla sostenibilità della ripresa nel medio termine una volta esauriti i fattori di stimolo sopra esposti.

I dati recenti e gli ultimi risultati delle analisi congiunturali forniscono indicazioni di un clima di fiducia di imprese e consumatori in miglioramento. Al miglioramento di tale clima non è però ancora corrisposto un irrobustimento altrettanto forte dell'attività produttiva e del volume degli affari.

La disoccupazione risulta inoltre ancora in aumento in tutti i paesi europei e le incerte prospettive del mercato del lavoro e del valore della ricchezza continuano a frenare i consumi delle famiglie.

L'inflazione al consumo ha continuato a calare gradualmente nel corso del 2009. Gli operatori si attendono però un moderato rialzo nei prossimi mesi.

In questo clima la Banca Centrale Europea ha proseguito la politica di riduzione dei tassi ufficiali iniziata nell'autunno del 2008, continuando ad abbassare i propri tassi di riferimento portandoli dal 2,5% di gennaio all'attuale 1%, garantendo abbondanti condizioni di liquidità al mercato.

Secondo le più recenti stime il PIL nell'area euro dovrebbe aumentare di poco meno dell'1% nel 2010.

### L'economia italiana

In Italia lo scorso anno il PIL è diminuito di quasi il 5% su base annua.

In sintonia con la dinamica dell'economia mondiale, anche in Italia va concretizzandosi però l'uscita dalla fase recessiva.

Il PIL, tornato a crescere in estate dopo cinque trimestri consecutivi di contrazione che avevano riportato la produzione a livelli di quasi un decennio addietro, ha proseguito ad espandersi anche nell'ultima parte dell'anno, pur ad un ritmo estremamente ridotto.

Contribuirebbe a tale rialzo l'incremento della produzione industriale. Tale dato è però da considerare con cautela in quanto parte di questo recupero è destinato alla ricostituzione delle scorte, scese in alcuni comparti a livelli molto bassi.

Si assiste ad un miglioramento degli indicatori di fiducia delle famiglie e, in misura meno decisa, delle imprese. La propensione delle imprese ad investire rimane molto bassa, in presenza di margini di capacità produttiva ancora inutilizzati.

La dinamica dei consumi e degli investimenti privati, nonostante il recupero del terzo trimestre 2009, rimane debole. Sui consumi incide negativamente la situazione del mercato del lavoro. Il calo del numero degli occupati si traduce in una caduta del reddito disponibile delle famiglie, mentre l'incertezza sulle prospettive tende a frenare la propensione alla spesa.

Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi al consumo, dopo i minimi toccati in estate, l'inflazione dovrebbe mostrare un profilo moderatamente crescente, con ritmi tendenziali prossimi all'1% a fine anno.

La situazione dei conti pubblici è peggiorata, anche se meno della media dell'area dell'euro. Gli effetti sul disavanzo pubblico del peggioramento del quadro congiunturale sono stati solo parzialmente attenuati dalla flessione della spesa per interessi.

Si prevede che, trainata dalla ripresa mondiale, l'attività produttiva proseguirà a crescere, seppur con molta gradualità, nel corso del 2010.

### **I tassi d'interesse**

La quotazione del tasso euribor a tre mesi, che costituisce il parametro di riferimento più utilizzato per l'indicizzazione sia dell'indebitamento sia dei canoni di locazione, ha registrato una forte diminuzione nel corso dell'anno, passando dal 2,969% del 2 gennaio allo 0,717% del 31 dicembre. La media rilevata nel periodo è pari al 1,253%.

### **Il mercato del leasing**

In linea con il trend osservato nella seconda parte del 2008 anche il 2009 ha mostrato, in special modo nella prima parte dell'anno, un pronunciato rallentamento dell'attività commerciale, conseguenza dei fenomeni congiunturali in atto ed ampiamente illustrati in precedenza.

Si è assistito nel periodo alla stipula di 274.804 nuovi contratti per un importo complessivo di 26,1 miliardi di euro: rispetto al 2008, si registra una flessione del 32,9% nel valore dei nuovi investimenti e del 29,2% nel numero di contratti (fonte Assilea).

Il mercato rallentamento sul fronte dei nuovi contratti, solo parzialmente attenuatosi nella parte finale dell'anno, è quindi correlato al rallentamento dell'economia, in particolare della produzione e degli ordinativi dell'industria, indicatori ai quali il ricorso al leasing è legato in modo sensibile.

Il leasing mobiliare, tradizionalmente più legato agli investimenti delle imprese, è infatti il comparto che vede diminuire maggiormente i propri volumi (-35%).

In dettaglio i peggiori risultati pervengono dal segmento aeronavale e ferroviario, che mostra una marcata diminuzione nei volumi rispetto al 2008 (-57,4%), mentre nel comparto strumentale il decremento si arresta al 31%.

Arretramenti si manifestano anche nel leasing immobiliare. Detto comparto che sino al 2007 aveva manifestato i più alti tassi di sviluppo, sembra anch'esso soffrire del periodo di ristagno in atto: con i suoi 10,6 miliardi di stipulato registra una flessione nei volumi del 29,6% rispetto al 2008 (-32,3% negli immobili costruiti e -25% negli immobili da costruire).

Conferma del periodo negativo che sta attraversando il mercato veicolare, con un consistente calo delle immatricolazioni – in special modo nel primo semestre dall'anno – sono le indicazioni che pervengono dal segmento leasing targato.

Tutti i comparti si mostrano in terreno negativo, seppur con gradi diversi, ma pur sempre marcati.

La performance peggiore viene fatta registrare dai contratti di leasing su veicoli industriali (-41,2% rispetto al 2008), seguita dal comparto veicoli commerciali (-32,5%) e dal comparto autovetture (-28,3%).

Nel complesso il leasing auto segna un arretramento del 32,9% rispetto ai volumi del 2008.

Rispetto all'intero mercato il settore immobiliare pesa per il 40,6% (38,7% nel 2008), quello strumentale per il 32,7% (31,8% nel 2008), quello degli autoveicoli per il 21,8% (21,8% nel 2008), mentre quello aeronavale e ferroviario pesa solamente per il 4,9% (7,7% nel 2008).

### **Attività commerciale della Società**

Leasint ha chiuso il 2009 con la stipula di 10.255 nuovi contratti per complessivi 3.175 milioni di euro, segnando un arretramento rispetto al 2008 sia termini di nuovi investimenti (-36,6%), che nel numero delle operazioni (-42,8%).

L'andamento commerciale, se normalizzato ed a perimetro costante (escludendo dal computo del 2008 la produzione generata dalla rete Credit Agricole - ora non più convenzionata - ed una operazione straordinaria perfezionata del corso del precedente esercizio), mostra una flessione del 20,4%, minore rispetto a quanto fatto registrare dal mercato (-32,9%).

La società detiene una quota di mercato del 12,14% ed aggregata a Centro Leasing ed a BIIS (sotto la denominazione Leasint – Centro Leasing Banca "Gruppo ISP") occupa attualmente la prima posizione della classifica compilata dall'Associazione di categoria Assilea.

Il valore della produzione complessiva leasing del Gruppo Intesa Sanpaolo ammonta a 4.316 milioni di euro, con 22.824 contratti ed una quota di mercato del 16,51%.

La suddivisione per prodotto dei risultati commerciali di Leasint di periodo viene esposta nel prospetto che segue:

	Numero Contratti	Differenza 2009/2008	Valore contratti (€/m.ni)	Differenza 2009/2008	peso % (sul valore)
Strumentali	5.570	- 45,1%	1.066,5	- 51,2%	33,6%
Natanti e aeromobili	128	- 47,1%	164,5	- 22,9%	5,2%
Autoveicoli	3.641	- 39,7%	205,8	- 36,5%	6,5%
Immobili	916	- 39,0%	1.738,2	- 24,0%	54,7%
Totale	10.255	- 42,8%	3.175,0	- 36,6%	100,0%

## **Risorse umane**

Al 31 dicembre 2008 Leasint S.p.A. disponeva di un capitale umano di 356 persone - di cui 352 a Libro Unico del Lavoro, 6 distacchi attivi e 10 passivi.

Nel 2009 gli addetti sono aumentati di 24 unità:

- 8 per assunzioni a tempo indeterminato (di cui 3 ex contratti di somministrazione)
- 11 per assunzioni a tempo determinato (contratto d'inserimento a diciotto mesi)
- 4 per inizio distacco passivo
- 1 per chiusura distacco attivo

Nello stesso periodo 25 sono le persone uscite da Leasint:

- 2 per dimissioni verso il mercato
- 16 per cessione contratto di lavoro a Neos Finance, a seguito di accordo sindacale per la chiusura della dipendenza di Bologna (ex art.18 CCNL)
- 2 per cessione contratto di lavoro ad Intesa Sanpaolo
- 4 per pensionamento
- 1 per fine distacco passivo

L'organico al 31 dicembre 2009 conta 355 persone - di cui 345 a libro matricola, 2 distacchi attivi e 12 passivi – così composto:

- 10 Dirigenti
- 157 Quadri Direttivi
- 188 Aree professionali

In detto periodo sono state accolte otto domande di part time e due domande di rientro a tempo pieno: al 31 dicembre 2009 si contano quindi 63 persone a tempo parziale – 62 donne ed 1 uomo – pari al 17,7 % del totale.

I cinque contratti di somministrazione in essere al 31 dicembre 2008 sono stati chiusi:

- 2 per fine contratto
- 3 per assunzione a tempo indeterminato

A seguito dell'emanazione della normativa in tema di Libro Unico del Lavoro, Leasint in collaborazione con la Capogruppo si è attivata per darne piena attuazione.

Nel primo semestre dell'anno si è conclusa l'attività di valutazione delle prestazioni 2008 di tutto il Personale, utilizzando la metodologia "PERCORSI" e "DPO", prodotti ISP già sperimentata negli anni passati.

In collaborazione con una società di consulenza è stato organizzato un Developmental Assessment Center per tutti i Capi Area ed i Responsabili di Zona, che ha consentito di divulgare il modello atteso per i due ruoli esaminati e di rilevare gli attuali comportamenti espressi in un'ottica di sviluppo professionale e personale.

In tema di formazione si è provveduto in particolare – in ottemperanza alle disposizioni di legge, alla normativa interna ed al Documento Programmatico di Sicurezza 2009 – ad estendere il programma formativo ISP a tutto il Personale Leasint in tema di: Responsabilità Amministrativa Persone Giuridiche, Antiriciclaggio, Privacy, Responsabilità sociale ed ambientale.

Nel 2009 sono stati avviati presso Leasint i seguenti interventi di sviluppo organizzati dalla Divisione CIB:

- Business Innovation R-Evolution, con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'innovazione e di realizzare progetti innovativi trasferibili attraverso i processi aziendali;
- Progetto Imagine, un percorso formativo di empowerment e di crescita di employability per tutti gli attori coinvolti (giovani under 31 anni, Responsabili, HR);

- Leading our change, progetto che mira a far emergere e cogliere nuove opportunità di Business, a sviluppare e valorizzare professionalità multi-disciplinari, a promuovere la cultura dell'internazionalizzazione;
- Feedback Manageriale 360°, che coinvolge la linea manageriale al fine di conseguire consapevolezza dell'efficacia della propria azione manageriale, fornisce feedback rispetto ai propri punti di forza e aree di miglioramento sulla base dei quali definire un piano di sviluppo.

## **Fatti di rilievo del periodo**

### Attività di Marketing

All'inizio del 2009 è stato creato e distribuito a tutte le filiali della Banca dei Territori il materiale di comunicazione (poster, brochure, ecc.) dedicato al prodotto strumentale.

A fine anno è stata pubblicata una brochure dedicata al prodotto Leasenergy, per evidenziare l'esperienza maturata negli ultimi 3 anni da Leasint in questo prodotto specialistico, sempre più richiesto dal mercato. Le brochure sono state distribuite a tutta la rete commerciale interna, ai gestori Corporate ed alle filiali Imprese del Gruppo.

L'attività di comunicazione si è concentrata su canali off-line (prevalentemente inserti dedicati all'energia rinnovabile di quotidiani) per la promozione del prodotto Leasenergy. La maggior parte degli annunci si è concentrata nel primo semestre, con alcuni selezionati richiami nei mesi successivi.

Il sito web è stato aggiornato ed arricchito della sezione "vendesi" per la vendita dei beni (soprattutto immobili) revenienti dai contratti di locazione finanziaria.

A giugno è stato effettuato un mailing a circa 40.000 clienti per il rilancio di Self Leasing e la presentazione del nuovo servizio di fatture on-line, resi accessibili a tutti i clienti dopo l'unificazione dei sistemi informativi.

Per favorire il contatto con il mercato, i clienti e potenziali clienti, sono stati allestiti stand nell'ambito di fiere dedicate all'energia rinnovabile (Energethica di Genova, Solarexpo di Verona e ZeroEmission a Roma, EnerSolar+ e PV Tech a Milano, tutti in collaborazione con la Divisione Banca dei Territori di ISP), ai beni strumentali (VenMec di Padova ed EMO a Milano, anche quest'ultimo in collaborazione con la Divisione Banca dei Territori di ISP) ed alla nautica da diporto (Festival della Plaisance a Cannes, Salone Nautico di Genova). Esponenti Leasint hanno inoltre partecipato a convegni dedicati alle fonti d'energia rinnovabile (Energetica, Roma, 8/10), alla nautica da diporto (Lacco Amerno 11/9) e all'aviazione (Venezia 25/9).

Per quanto riguarda i canali distributivi, sono stati effettuati due programmi di incentive dedicati alle Filiali Imprese (LeasinTrophy) ed alle Filiali Retail (LeasinTime) della Divisione Banca dei Territori di ISP. Per stimolare l'attività commerciale sul leasing, alle filiali con le migliori performance in termini di nuovi contratti stipulati nei periodi di riferimento sono stati messi a disposizione dei "gettoni" da utilizzare in un ricco catalogo premi.

### Sistema Provvigionale

Nell'esercizio 2009 è stato confermato l'impianto relativo al sistema provvigionale in essere nel 2008 con l'introduzione di un meccanismo che tenga conto del costo effettivo di raccolta.

Nel dettaglio, la resa up-front riconosciuta al presentatore viene sempre determinata per ogni operazione sul valore netto finanziato, in funzione dello spread applicato nel contratto sottostante e differenziata per comparto.

### Revisione delle autonomie deliberative delegate alle banche del gruppo Intesa Sanpaolo

Le autonomie deliberative delegate alla rete bancaria del gruppo Intesa Sanpaolo sono state oggetto di revisione a seguito di modifiche organizzative attinenti la Divisione Banca dei Territori.

Le citate autonomie vengono esercitate in funzione di un processo definito da Leasint/Capogruppo, che prevede la compilazione di un modello istruttorio e la verifica dei requisiti definiti nel medesimo "modello integrativo leasing".

Si è provveduto, a seguito di delibera consiliare ed autorizzazione della Capogruppo, ad attribuire competenze a nuovi Organi Deliberanti, a ridefinire alcuni limiti di autonomia già delegati e ad apportare dei correttivi ai modelli utilizzati per l'istruttoria dei finanziamenti (Modello Integrativo Leasing) dalla rete bancaria del Gruppo.

Le facoltà deliberative sono graduate in funzione delle "classi di competenza deliberativa"; la classe di competenza deliberativa dipende dal rating attribuito alle controparti/gruppi economici, determinato in funzione della probabilità di default (PD) attribuita al medesimo, corretta da un indicatore andamentale del "livello di rischio", espresso dall'indicatore IRIS.

### Controlli interni

Al termine di ogni anno la funzione Auditing, ad integrazione delle risultanze degli interventi sviluppati, esprime una valutazione sulla qualità del Sistema dei Controlli Interni della Società, tramite uno strumento denominato Q-Factor (Quality Factor), valido per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Q-Factor, mediante l'attività di risk assessment, prende in esame cinque aree di Governo Societario, che includono aspetti relativi a discipline, regolamenti e più generali meccanismi di controllo considerati essenziali dal Comitato di Basilea per valutare il livello di solidità e affidabilità di un Sistema dei Controlli Interni. Le aree si riferiscono ai seguenti cinque Componenti: Supervisione del CdA e dell'Alta Direzione e cultura del controllo; Meccanismi di identificazione e valutazione dei rischi e controlli (Risk Management); Attività di controllo e separatezza organizzativa; Informazione e comunicazione; Monitoraggio e azioni correttive. I Componenti sono costituiti complessivamente da 29 Fattori di Controllo Interno a presidio dei rischi connessi a processi, attività ed altri elementi considerati rilevanti.

Per quanto riguarda l'esercizio 2009 la valutazione espressa tramite il Q-Factor ha indicato che il Sistema dei Controlli Interni è da implementare. L'esito del giudizio risulta in linea con le risultanze dell'Auditing e con un contesto aziendale che proviene da un processo di revisione della struttura organizzativa e di adeguamento delle procedure e normative interne.

Lo strumento invece utilizzato dalla Società per garantire ed accertare in continuo l'effettiva e corretta esecuzione dei controlli posti a presidio dei rischi più significativi, è costituito dal Modello del Sistema dei controlli interni, attualmente in corso di revisione. Nel Modello si trovano 'mappati' i processi, le procedure, le strutture aziendali, i rischi, i controlli da eseguire con le relative modalità e le figure responsabili della loro esecuzione.

Le progressive revisioni della struttura organizzativa e gli interventi di Audit sviluppati nel periodo hanno comunque portato ad un miglioramento ed ampliamento dei controlli, anche esterni al perimetro 262, rispetto all'esercizio precedente.

### D.Lgs. 231/2001

Nel primo semestre sono stati recepiti gli aggiornamenti del Codice interno di comportamento di Gruppo, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 ed è stato nominato il nuovo Organismo di Vigilanza.

Il Modello, in linea con le direttive ed i principi adottati in materia dalla Capogruppo, include tutti gli illeciti introdotti nell'ambito della responsabilità amministrativa degli enti nei recenti periodi, definisce i principi di comportamento e di controllo per tutte le attività sensibili individuate in Società e stabilisce la composizione dell'Organismo di Vigilanza con criteri che ne rafforzano l'indipendenza.

Nel corso del terzo trimestre 2009, il legislatore ha provveduto ad estendere le prescrizioni del Decreto Legislativo 231/2001, sia introducendo nuove fattispecie di reato, sia modificando

disposizioni normative comunque connesse alla disciplina della responsabilità amministrativa degli enti.

Si rende pertanto necessario un ulteriore adeguamento del Modello conformemente alle nuove prescrizioni legislative ed ai criteri che saranno dettati dalla Capogruppo, a cui seguirà l'adeguamento alla realtà Leasint con la mappatura delle attività sensibili ai nuovi reati presupposto introdotti del legislatore. L'intervento sarà sviluppato nel corso del 2010.

#### *D Lgs 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali*

Conformemente a quanto previsto dall' art. 26 dell'allegato B del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si comunica che il DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) di cui all'art. 34 comma 1 lettera g) del citato D.Lgs, è stato aggiornato nei termini previsti dalla Legge.

#### *Modello di governance amministrativo-contabile - L. 262/2005*

Il legislatore nazionale, in risposta ai dissesti finanziari che hanno caratterizzato, negli ultimi anni, il panorama nazionale ed internazionale, ha disposto, con l'emanazione della Legge 262/2005, un significativo rafforzamento della tutela del risparmio investito in strumenti finanziari.

Una delle più significative innovazioni introdotte dalla Legge 262/2005, con riferimento alla totalità degli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro di origine, è rappresentata dall'introduzione nel D. Lgs. 58/98 dell'art. 154 bis che, da un lato, ha qualificato normativamente la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e, dall'altro lato, ha previsto in capo al Consigliere Delegato ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

In sintesi la normativa prevede che siano predisposte adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio o di altre comunicazioni di carattere finanziario (da cui ne discende la necessità di identificare e di formalizzare i processi che generano e alimentano l'informativa contabile-finanziaria); che le procedure istituite siano effettivamente rispettate e correttamente applicate (da cui ne discende il presidio dei sistemi di controllo interni funzionali all'informativa contabile-finanziaria); che sia attestata la corrispondenza dell'informativa contabile, anche infrannuale, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili (da cui ne discende il rilascio delle previste attestazioni).

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria di Leasint è stata predisposta secondo i criteri declinati nel regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario". Il regolamento è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo il 9 aprile del 2009 e utilizzato quale modello metodologico di riferimento e di governo per la gestione organizzativa degli adempimenti legati alla L.262/05. Lo stesso è stato poi recepito dal Consiglio di Amministrazione di Leasint in data 25 agosto 2009.

La metodologia operativa utilizzata dalla GAF locale per lo svolgimento delle attività, per la valutazione delle evidenze raccolte e per la sintesi dei risultati ottenuti, fa riferimento al "Modello di governo amministrativo finanziario – Manuale Metodologico" per il presidio del rischio di informativa finanziaria di cui alla legge 262/05, approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

Per l'anno 2009 sono stati analizzati ai fini dell'informativa finanziaria 42 processi, di questi:

- 19 processi sono stati individuati nel perimetro da analizzare con metodologia analitica. Tale metodologia consente un'analisi dettagliata ed approfondita dei processi valutati a più elevato grado di rischiosità potenziale;

- 23 processi sono stati individuati nel perimetro da analizzare con metodologia sintetica. La metodologia sintetica permette un'analisi accurata dei processi valutati a minore grado di rischio potenziale.

### Basilea II

La realizzazione delle attività rientranti nel Progetto Basilea II ha permesso a Leasint di soddisfare i requisiti quali-quantitativi richiesti dalla normativa di Vigilanza e dalla Capogruppo ed ha quindi consentito:

- per quanto riguarda il rischio di credito, di entrare nel novero delle Banche e Società del Gruppo ammesse alla quantificazione del Patrimonio di Vigilanza con il Metodo IRB Foundation (o di Base) relativamente al Segmento Corporate;

- per quanto riguarda il rischio operativo, di entrare nel perimetro di Banche e Società del Gruppo ammesse alla quantificazione del requisito patrimoniale con il Metodo Avanzato (AMA).

In particolare la realizzazione del Progetto ha consentito di:

a) assimilare ed utilizzare in via sistematica i modelli di Gruppo per il calcolo della Probability of Default (PD);

b) adeguare i processi di erogazione del credito alle logiche di Basilea II;

c) definire i criteri di ammissibilità delle garanzie e le modalità di alimentazione dei motori di calcolo di Capogruppo (CRM e Fair Value);

d) produrre il flusso di Segnalazioni a fini regolamentari (collettive ed individuali);

e) creare la struttura interna per la gestione dei rischi operativi.

La nostra Società ha peraltro continuato a collaborare allo sviluppo del Progetto Basilea II di Gruppo.

In questo ambito le attività di prossima realizzazione riguardano:

a) la definizione di un modello di rating (specifico per il prodotto leasing) da applicare alla clientela Small Business per operazioni di limitato importo;

b) la definizione di un modello di Loss Given Default (LGD) valido a fini regolamentari.

### Ripristino della gestione del Prontoleasing immobiliare in Banca

Nel periodo è avvenuto il ripristino, presso gli sportelli delle Banche convenzionate con Leasint, dell'operatività di "Prontoleasing immobiliare" relativa alla gestione del perito e del notaio e, contestualmente, automatizzazione della fase di "perizia", attraverso un applicativo dal quale il sistema informativo eredita i dati significativi inseriti dal perito e ne determina l'esito senza nessun aggravio sull'operatività della Banca.

### Terremoto regione Abruzzo

A seguito degli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il 6 aprile 2009, la società, in ottemperanza alle previsioni del Decreto legge n. 39 del 28.04.2009 e in coerenza con le iniziative di sostegno poste in essere dalla capogruppo Intesa Sanpaolo, ha concesso la sospensione senza oneri sino al 31 dicembre 2009 del pagamento dei canoni di leasing relativi a contratti stipulati con utilizzatori residenti o operanti nei territori colpiti dal sisma.

La sospensione del pagamento dei canoni ha riguardato circa 130 contratti di leasing per un capitale residuo alla data del 6 aprile 2009 di circa 31 milioni.

### Accordo ABI-Governo per la moratoria dei debiti delle PMI

Il 3 agosto 2009 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un accordo, denominato "Avviso Comune", per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aderito all'iniziativa in data 10 agosto, mediante comunicazione inviata dalla Capogruppo in nome e per conto anche di Leasint.

Per quanto concerne il prodotto leasing l'operazione consiste nella sospensione per 12 mesi ovvero per 6 mesi del pagamento della quota capitale implicita nei canoni di operazioni di leasing finanziario

rispettivamente "immobiliare" ovvero "mobiliare", con contestuale e analogo allungamento della durata del contratto senza alcun aggravio di costo per la clientela.

L'operatività è stata avviata verso la fine di settembre; sino al 31 dicembre 2009 sono state accolte ca. 3.500 richieste di sospensione per un capitale residuo complessivo di ca. 1.440 milioni e una postergazione di capitale di ca. 115 milioni.

### Sviluppi informatici

Nella prima parte dell'anno le attività di sviluppo informatico si sono concentrate sulla realizzazione e la certificazione delle ultime componenti del motore di migrazione del sottosistema ex Sanpaolo Leasint (cedente) nel sottosistema ex Intesa Leasing (target), migrazione che è avvenuta come da piano nel mese di aprile.

In concomitanza con l'evento di migrazione si è anche provveduto alla completa revisione grafica dell'applicazione web "Self Leasing" dedicata ai clienti di Leasint.

Nel secondo semestre sono state rilasciate in produzione, sull'applicativo WEB Leasing, tutte le funzionalità atte a gestire l'Avviso Comune ABI, per permettere alle filiali del gruppo di gestire in totale autonomia la "sospensione dei debiti delle PMI"

Nel corso dell'anno si è inoltre conclusa l'acquisizione in NSIL del portafoglio dei contratti posseduto dalla Cassa di Risparmio di Terni e Narni e si è continuato nell'implementazione degli interventi informatici necessari per il completamento del processo di riorganizzazione del Credito Problematico .

E' infine stato rilasciato in produzione il nuovo applicativo di richieste informatiche "Ticket Web" che permetterà la tracciatura puntuale di tutte le richieste d'intervento hardware e software che verranno generate in azienda.

### Verifica Guardia di Finanza Milano

In data 21 dicembre 2009 è stato notificato il Processo Verbale di Costatazione (PVC), nel quale sono stati riportati gli esiti delle attività di controllo eseguite dalla Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria – 4<sup>a</sup> Sezione Verifiche Complesse, avviate in data 9 luglio 2009 e riguardanti gli anni d'imposta 2007 (relativo ad Intesa Leasing) e gli anni 2008 e 2009 (fino al 9 luglio) relativi a Leasint.

L'attività ispettiva ha preso in esame, senza rilevare alcun rilievo, i seguenti punti:

- Il controllo della regolare istituzione, formazione, tenuta e conservazione delle scritture contabili, dei registri e degli altri documenti obbligatori di legge, nonché la correttezza formale e la regolare presentazione delle dichiarazioni fiscali di legge.
- Gli effetti fiscali della fusione mediante incorporazione di Sanpaolo Leasint SPA in Intesa Leasing SPA, con efficacia dal 01/01/2008, data dalla quale la denominazione sociale della società incorporante è variata in Leasint SPA.
- La voce 110 di conto economico – Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti – al fine di verificarne il corretto inquadramento, sotto il profilo fiscale, ai sensi degli artt. 101, comma 5 e 10, commi 3, 4 e 5 del TUIR.
- "Le operazioni di " sale and lease back " che hanno avuto riflessi sulla dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2008.

Sono invece risultati rilevanti, i seguenti punti:

- Le spese ed altri componenti negativi per operazioni con soggetti residenti in Stati o territori con regime fiscale privilegiato ai sensi dell'art. 110, commi 10 e 11 del TUIR; il suddetto controllo che oltre agli anni d'imposta 2007 e 2008 è stato, altresì, esteso anche per gli anni 2005 e 2006 ha fatto emergere un recupero a tassazione in quanto, come si evince dal PVC, "le giustificazioni e la documentazione esibita dalla società non risultano essere sufficienti a fornire la prova di un effettivo interesse economico ad operare con i diversi fornitori dei beni oggetto dei contratti di leasing analizzati".
- L'operazione straordinaria di conferimento del ramo d'azienda e della successiva cessione della partecipazione a Credit Agricole Leasing S.A.

L'esito del controllo ha evidenziato, come si evince nel PVC, "... indebiti risparmi d'imposta sotto il profilo delle imposte dirette ed indirette".

- Il trattamento dell'ICI riaddebitata da Leasint ai propri clienti nei contratti di locazione finanziaria a "stato avanzamento lavori"; l'esito del controllo, esteso anche al biennio 2005/2006, ha evidenziato che il riaddebito, contrariamente a quanto fatto dalla società e, di prassi, anche da altre società operanti nel settore del leasing, debba essere assoggettato all'imposta sul valore aggiunto.

- Controllo finalizzato a verificare i riflessi fiscali, sotto il profilo delle imposte dirette e di quelle indirette, di tre segnalazioni pervenute da altri Comandi della Guardia di Finanza come relative ad operazioni inesistenti.

In relazione ai controlli eseguiti, la società ha dichiarato di non condividere i rilievi contenuti nel PVC e di riservarsi di esporre, ulteriormente a quanto già fatto nel PVC, le motivazioni della mancata condivisione, di fornire ulteriore documentazione a comprova della correttezza del proprio operato e, comunque, di tutelare le proprie ragioni, nelle sedi competenti.

La società nella consapevolezza di aver ben operato, sentito anche il parere del Consorzio Studi e Ricerche Fiscali del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Servizio Fiscale di Intesa Sanpaolo ha ritenuto in via del tutto cautelativa, effettuare, alla data del 31/12/2009, un accantonamento a fondo rischi ed oneri unicamente per il controllo relativo alle tre segnalazioni sulle "operazioni inesistenti", così come fatto anche in passato per analoghi rilievi.

### Revisione della struttura organizzativa

Nel periodo è stata effettuata una revisione organizzativa sull'intero processo di gestione del credito con l'obiettivo di recuperare efficienza tramite la razionalizzazione dei flussi procedurali e la riallocazione delle competenze funzionali. In tale contesto sono stati avviati anche miglioramenti alle procedure gestionali.

In data 14 luglio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la ridefinizione del Processo dei Crediti Problematici e la modifica della struttura organizzativa del relativo Ufficio allo scopo di contenere l'aumento del costo del credito nell'attuale contesto di crisi.

Nell'Area Crediti sono stati eseguiti i seguenti interventi:

Il processo del Credito Problematico è stato ristrutturato con la logica di potenziare il presidio del rischio e preservare nel contempo la coerenza dei flussi. Il processo è gestito da tre macro unità organizzative:

- due unità "Crediti Anomali" preposte alla gestione delle pratiche fino alla risoluzione contrattuale, una per le esposizioni oltre 500 mila euro ed una per le esposizioni fino a 500 mila euro. A sua volta quest'ultima strutturata per gestire rispettivamente il processo "ordinario" ed il processo "semplificato con supervisione sulle società di recupero crediti";

- una unità "Contenzioso Recupero e Vendita Beni" preposta alla gestione delle attività successive alla risoluzione contrattuale, quali la gestione legale e il recupero e vendita dei beni, costituita da quattro team organizzati per tipologia di prodotto (immobiliare ed altri prodotti) oltre che per gestori e tecnici recuperatori.

La nuova impostazione ha determinato il trasferimento all'Area Operativa di alcune attività di natura tipicamente contabile/amministrativa, quali la registrazione degli incassi e l'emissione delle fatture di vendita dei beni.

La revisione del processo di recupero del credito è stata sviluppata con l'assistenza di una società di consulenza organizzativa.

Nel Servizio Concessione sono state ricondotte attività facenti parti del processo di valutazione del cliente e concessione del credito, ma gestite in altre aree funzionali (inerenti cessioni, sublocazioni, comodati, variazioni di delibera, di contratti, di garanzie, di anagrafiche, ecc.). Dette attività sono state collocate in una unità organizzativa appositamente costituita, denominata Segreteria Fidi, dove sono state fatte confluire anche le attività di natura amministrativa svolte dalle funzioni specialistiche di analisi fidi.

A settembre è stato divulgato il nuovo "Manuale Crediti".

E' stato ridisegnato l'intero sistema di monitoraggio del credito in termini di struttura, procedure e responsabilità di competenza della funzione Monitoraggio andamentale e Centrale Rischi.

Nell'ambito dell'Area Operativa, oltre agli interventi già indicati, è stata completata la revisione e la riunificazione del processo "dall'acquisizione alla messa a reddito dei contratti" trasferendo dall'Area Affari le attività ante stipula e strutturando le unità interne secondo una logica di prodotto. Con tale intervento è stata riunificata anche la responsabilità 'tecnica' all'interno di una unica area funzionale (in particolare la Responsabilità di cui al D.Lgs. n. 494/96 in materia di sicurezza e salute nei cantieri), con miglioramento del relativo presidio del rischio nel comparto immobiliare.

Anche nel processo "dalla messa a reddito al riscatto" sono stati revisionati ed ottimizzati i flussi e trasferite le attività di natura creditizia.

Nell'Area Affari sono state trasferite tutte le competenze di natura non commerciale alle competenti funzioni aziendali, inclusa la consulenza operativa portata all'interno della funzione Affari legali e societari ed è stata creata una unità di supporto commerciale per le operazioni gestite dalle reti. In tale ambito stati altresì revocati i poteri di delibera.

Con tale revisione sono state sanate alcune criticità rilevate dalla funzione Auditing in precedenti interventi inerenti il prodotto immobiliare, il pagamento fornitori ed il processo di segmentazione regolamentare e gestione dei gruppi economici.

A seguito dell'avvio della nuova struttura organizzativa, è stata inoltre trasferita dall'Area Operativa alla Struttura Servizi Finanziari la responsabilità della registrazione delle fatture e l'imputazione dei pagamenti (relativi ai beni leasing), nonché la verifica, mediante il controllo e la quadratura delle apposite estrazioni effettuate da sistema informativo, che il processo di acquisizione del bene sia avvenuto correttamente sotto il profilo contabile e fiscale (ad esclusione dei SAL e dei pagamenti esteri, gestiti dall'Area Operativa).

#### Trasferimento sede

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 settembre 2009 ha deliberato la variazione della sede legale della società da Via Manin 23 – Milano a Via Montebello 18 – Milano.

Pertanto con decorrenza 26 ottobre 2009, la sede legale amministrativa e il domicilio fiscale sono stati trasferiti in Via Montebello 18 – Milano.

#### Chiusura filiale operativa di Bologna

In data 1 giugno 2009 è avvenuta la chiusura della filiale operativa di Bologna, con accentramento delle relative attività nelle strutture della sede di Milano.

#### Attivazione Unità Commerciale Interna (UCI)

Al fine di favorire lo sviluppo del prodotto leasing ed agevolare il processo distributivo nelle Filiali Retail Base (tutte), Piccole, Medie e Grandi del Gruppo prive di gestore residente, si è provveduto alla creazione - a decorrere dal 1 giugno 2009 - di una struttura interna denominata Unità Commerciale Interna (U.C.I.), che si occupa delle attività commerciali e operative legate al contratto di leasing e fornisce assistenza completa sostituendosi nelle attività amministrative e commerciali qualora richieste.

#### Acquisizione portafoglio leasing C.R. Terni e Narni

Nel corso dell'esercizio è stato realizzato il progetto per il trasferimento a Leasint del portafoglio contratti di leasing gestito dal 2006 da C.R. di Terni e Narni (CARIT) per effetto della fusione per incorporazione della società CRL Compagnia Regionale Leasing. L'intervento di Leasint è stato

richiesto da Capogruppo in quanto, nell'ambito del Progetto di Integrazione di Casse Centro, la piattaforma target su cui è migrata C.R. Terni e Narni non prevede la gestione del leasing.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'acquisizione in blocco, ai sensi dell'art. 58 del TUB, del portafoglio dei contratti di leasing della C.R. Terni e Narni al prezzo determinato sulla base del Valore Contabile Netto alla data del 31 ottobre 2009 ed ha autorizzato la stipula del contratto di service con la C.R. Terni e Narni per la gestione delle incombenze relative alle operazioni di leasing giunte a scadenza prima di tale acquisizione, conferendo gli opportuni mandati per la definizione e il perfezionamento del contratto e per la determinazione del corrispettivo.

Il 30 ottobre è stato stipulato l'atto di cessione del portafoglio leasing ad un prezzo provvisorio pari all'80% del valore netto contabile alla data del 30 settembre 2009.

Il prezzo definitivo, pari al valore netto contabile al 31 ottobre 2009, è stato determinato dalle parti in euro 24,9 milioni ed è stato regolarmente saldato.

#### Riallocazione di Leasint nell'ambito del Gruppo e Progetto Leasint - Centro Leasing

Nel dicembre 2009 la partecipazione totalitaria di Leasint, società già da inizio anno funzionalmente collocata in seno alla Divisione Corporate & Investment Banking, è stata trasferita in Intesa Sanpaolo per effetto della scissione parziale di Mediocredito Italiano.

La decisione di rivedere la collocazione organizzativa di Leasint all'interno del Gruppo è coerente con l'adozione del modello di fabbriche prodotto che operano centralmente, abilitate ad erogare servizi altamente specialistici destinati sia alla clientela corporate sia alla clientela Imprese.

Per quanto riguarda il prodotto leasing l'obiettivo è quello di aggregare presso Leasint le attività italiane del leasing, procedendo alla progressiva integrazione anche di quelle svolte da Centro Leasing Banca S.p.A. (CL), oggi controllata da CR Firenze.

E' stato pertanto dato avvio al progetto "Leasint - Centro Leasing" con l'obiettivo di pervenire alla migliore integrazione delle differenti competenze di mestiere e, attraverso investimenti in tecnologia e nuovi prodotti, di creare le condizioni di efficienza produttiva per poter conseguire nell'arco del prossimo triennio, obiettivi di consolidamento e di crescita della quota di mercato nel settore.

Il progetto, che stato approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo e che si realizzerà nel corso del 2010, prevede in sintesi:

- focalizzazione di CL sulla gestione commerciale delle attività extra captive (rete agenziale esterna al Gruppo), con attribuzione a Leasint della gestione unitaria del canale captive bancario (compresa la rete della CR Firenze), ora servita da CL;
- la "trasformazione" di CL da Banca ad Intermediario Finanziario iscritto nell'Elenco speciale ex art. 107 TUB;
- il trasferimento - mediante compravendita di partecipazioni - del controllo di CL da CR Firenze (che manterrà una quota di minoranza) a Leasint;
- fusione in CL di Centro Leasing Rete Spa, società finanziaria interamente controllata che gestisce il canale agenziale;
- accentramento in Leasint della macchina operativa e della governance, con progressiva unificazione dei sistemi, procedure, cataloghi prodotti;
- acquisizione da parte di Leasint delle azioni dei soci di minoranza di CL che intendono esercitare il diritto di recesso.

Esperate dalle parti interessate tutte le necessarie e preventive formalità istituzionali e autorizzative, il CdA ha deliberato nella seduta del 15 dicembre:

- l'acquisto del 51% del capitale di Centro Leasing Banca SpA con un previsto esborso complessivo di euro 106.083.636;
- l'eventuale acquisto delle azioni dei soci di minoranza di Centro Leasing Banca, per un esborso massimo indicativo di euro 29.183.400 corrispondente a 6.143.275 azioni rappresentanti il 14,03% dell'intero capitale sociale;

- il conferimento delle deleghe per il compimento e la sottoscrizione di ogni atto connesso, necessario o comunque opportuno al perfezionamento delle suddette operazioni.

### **Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione**

#### Verifica fiscale Agenzia delle Entrate

L'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti, in data 7 gennaio 2010 ha fatto accesso presso gli uffici di via Montebello 18 per eseguire una verifica fiscale generale relativamente all'anno d'imposta 2007 dell'incorporata Sanpaolo Leasint S.p.A.

Nel frattempo la Società ha informato della vicenda il Servizio Fiscale della Capogruppo, che sarà tenuto costantemente informato sugli sviluppi della verifica.

#### Andamento commerciale

In linea con il trend osservato per il 2009, il primo mese del 2010 mostra un ulteriore rallentamento del mercato del leasing (-12% in termini di valore).

In tale contesto, nei primi due mesi dell'anno la nostra società ha manifestato un incremento del valore dei contratti stipulati pari al 8,6%.

Un'eventuale inversione di tendenza del settore e la conferma del positivo andamento commerciale della nostra società non possono che essere legate al miglioramento della congiuntura ed alla ripresa dei consumi e degli investimenti dell'economia reale.

In tale ambito, Leasint presterà particolare attenzione nell'erogazione dei crediti, che dovrà avvenire con i consueti livelli di prudenza; prudenza richiesta in special modo in un periodo di peggioramento sistemico dei rating creditizi.

## Andamento Patrimoniale ed Economico

La situazione Economico/Patrimoniale è stata redatta secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (come meglio specificato nella Parte A della Nota Integrativa) e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 con il Provvedimento del 16 dicembre 2009, che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006.

Gli importi indicati nella presente relazione sono espressi, ove non diversamente specificato, in milioni di Euro.

### Lo Stato Patrimoniale

(importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	62.067	63.666
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	134.090	46.829
30.	Attività finanziarie al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.584.623	18.814.096
60.	Crediti	17.021.399.021	17.353.896.022
70.	Derivati di copertura	202.642	705.894
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
90.	Partecipazioni	12.911	12.911
100.	Attività materiali	1.685.010	3.413.391
110.	Attività immateriali	1.857.225	2.059.781
120.	Attività Fiscali	68.669.605	45.852.360
	a) correnti	7.625.136	6.949.825
	b) anticipate	61.044.469	38.902.535
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	185.114.898	51.648.679
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>17.297.722.092</b>	<b>17.476.513.629</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2009	31/12/2008
10.	Debiti	16.150.028.136	16.365.859.024
20.	Titoli in circolazione	100.017.967	100.024.827
30.	Passività finanziarie di negoziazione	574.269	948.545
40.	Passività finanziarie al fair value	-	-
50.	Derivati di copertura	69.235.234	60.535.031
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Passività Fiscali	1.519.704	2.914.325
	a) correnti	1.519.704	1.811.929
	b) differite	-	1.102.396
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre Passività	348.616.037	293.853.199
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.904.606	6.806.963
110.	Fondi per rischi ed oneri	27.592.711	23.916.261
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	27.592.711	23.916.261
120.	Capitale	172.043.500	172.043.500
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	42.853.624
160.	Riserve	378.888.057	322.657.302
170.	Riserve da valutazione	-32.415.935	- 27.547.800
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	31.864.181	111.648.828
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>17.297.722.092</b>	<b>17.476.513.629</b>

Il totale attivo ammonta ad Euro 17.297,7 milioni. Rispetto al dato dello scorso esercizio si evidenzia una riduzione di Euro 178,8 milioni, pari all'1,02%.

#### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite dal valore positivo dei prodotti derivati classificati nel portafoglio di trading e ammontano ad Euro 0,13 milioni (Euro 0,05 milioni al 31 dicembre 2008) pari al loro Fair value al 31 dicembre 2009.

#### Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Le Attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono costituite per Euro 0,43 milioni da titoli in portafoglio emessi dalla Capogruppo a fronte di mutui agevolati concessi ai dipendenti e che la società manterrà in portafoglio fino alla loro scadenza. Il residuo della voce pari a Euro 18,15 milioni è riconducibile al titolo Junior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Split2 (Euro 18,1 milioni) e dal suo rateo attivo per interessi parte fissa maturati al 31 dicembre 2009 ( Euro 0,05 milioni).

### Crediti

I Crediti, generati pressoché esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria, assommano ad Euro 17.021,4 milioni (-1,9% rispetto al 31/12/08) e rappresentano il 98,4% del totale attivo; nella voce Crediti sono inclusi anche quelli riconducibili ad operazioni relative a beni in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza per Euro 1.389,6 milioni (Euro 1.818,7 milioni al 31 dicembre 2008).

I crediti netti relativi a posizioni deteriorate, come definiti dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, ammontano ad Euro 1.229,9 milioni (Euro 792,4 al 31 dicembre 2008) e rappresentano il 7,2% del totale dei crediti rispetto al 4,6% del 31 dicembre 2008.

Le relative svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 231,2 milioni (Euro 149 milioni al 31 dicembre 2008) e rappresentano il 15,8% del valore di libro dei crediti deteriorati (€ 1.461,1 milioni). Complessivamente il livello di copertura del credito deteriorato si è mantenuto sugli stessi livelli dello scorso esercizio, allorché l'ammontare lordo dei crediti deteriorati raggiunse gli Euro 941,4 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2009 si è assistito, pertanto, ad una rilevante crescita dei crediti deteriorati lordi (+55,2%): conseguenza questa dell'aggravarsi della crisi finanziaria ed economica che ha peggiorato la solvibilità del sistema impresa, alla quale, tuttavia, non si è contrapposta un peggioramento del fabbisogno di copertura del rischio di credito. La crescita, infatti, ha interessato in misura maggiore il settore immobiliare che necessita di un livello di copertura del rischio di credito inferiore a quello degli altri comparti.

Le svalutazioni collettive effettuate sui crediti in bonis, visti come categoria omogenea di crediti, ammontano complessivamente al 31/12/09 ad Euro 132 milioni e garantiscono un livello di copertura su tali crediti pari allo 0,83%, contro un livello di copertura dell'anno precedente pari allo 0,74%.

### Derivati di copertura

La voce, che accoglie il fair value positivo dei prodotti derivati relativi ad operazioni di copertura di flussi finanziari, al 31 dicembre 2009 evidenzia un saldo pari ad Euro 0,2 milioni (Euro 0,7 milioni del 31 dicembre 2008). La riduzione di fair value nel corso dell'esercizio è interamente da attribuire alla dinamica dei tassi di interesse ed alle correlate aspettative andamentali di medio lungo periodo, che, mutate sensibilmente a seguito della crisi finanziaria dei mercati, hanno determinato un fenomeno di inversione del fair value delle operazioni di copertura di cash flow.

### Attività materiali

Le Attività materiali sono costituite da mobili, arredi, macchine ufficio e altri beni ad uso funzionale per Euro 1,7 milioni, già al netto dei relativi ammortamenti, e da beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario per Euro 0,1 milioni; rientrano in questa categoria i beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

### Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite dai costi di acquisto delle licenze software e dalle spese sostenute per lo sviluppo del sistema informativo aziendale ed ammontano ad Euro 1,9 milioni.

### Attività fiscali

Nella voce, che al 31 dicembre 2009 ammonta ad Euro 68,7 milioni, sono iscritti i crediti correnti verso l'erario nonché le attività fiscali differite sorte nell'esercizio, in esercizi precedenti e in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, e contabilizzate in ossequio ai vigenti principi contabili.

L'incremento rispetto a dicembre 2008, pari ad Euro 22,8 milioni, è prevalentemente riconducibile allo stanziamento di imposte anticipate conseguenti al superamento del limite massimo fiscalmente consentito per le rettifiche/riprese di valore da valutazione (0,3% del monte crediti).

La voce include, al netto degli acconti versati nel corso dell'anno, un credito verso l'Erario per IRAP pari ad € 1,5 milioni.

### Altre Attività

Le Altre Attività, che ammontano ad Euro 185,1 milioni, accolgono tutte le voci non classificabili in altre voci dell'attivo. Sono costituite prevalentemente da anticipi a fornitori per Euro 177,6 milioni.

### Debiti

La voce che ammonta ad Euro 16.150 milioni è composta dai Debiti verso Banche (Euro 15.659 milioni) e da Debiti verso Enti finanziari (Euro 396,7 milioni) e Clientela (Euro 74,1 milioni). I finanziamenti ricevuti da Banche ed Enti finanziari ammontano ad Euro 16.049,8 milioni.

Tra i Debiti verso Enti finanziari rientrano quelli verso le società Veicolo appositamente costituite per le operazioni di Cartolarizzazione. Nei confronti di Intesa Lease Sec Srl, il debito ammonta ad Euro 5,3 milioni ed è relativo ad incassi e riacquisti effettuati da Leasint SpA in qualità di "servicer" dell'operazione e che, a termini contrattuali, è stato liquidato a gennaio 2010.

Per quanto concerne Split2 Srl, il debito ammonta ad Euro 364,1 milioni e corrisponde, in funzione della diversa rappresentazione in Bilancio della relativa operazione di Cartolarizzazione (si veda Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili), al residuo del finanziamento verso il Veicolo.

Nel complesso la voce debiti, rispetto al 31 dicembre 2008, si riduce di Euro 215,8 milioni (-1,3%) in sintonia con quanto già indicato per la correlata voce crediti.

### Passività finanziarie di negoziazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono costituite dal valore negativo dei prodotti derivati classificati nel portafoglio di trading e ammontano ad Euro 0,6 milioni (Euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2008) pari al loro Fair value al 31 dicembre 2009.

### Derivati di copertura

La voce, costituita dal valore negativo dei prodotti derivati relativi ad operazioni di copertura di flussi finanziari, ammonta ad Euro 69,2 milioni (Euro 60,5 milioni al 31 dicembre 2008) pari al loro Fair value al 31 dicembre 2009.

### Passività Fiscali

In tale posta, che al 31/12/09 ammonta ad Euro 1,5 milioni, risultano iscritti i debiti verso l'erario per imposte correnti.

Al 31/12/09 non risultano valorizzate passività fiscali differite in quanto nel corso dell'esercizio si è esaurito il fenomeno che ne determinava la rilevazione (dilazione in 5 anni della tassazione delle plusvalenze ante adozione IAS).

La voce non include alcuna posta debitoria relativa ad IRES ed IRAP.

In merito all'IRES, la differente dinamica degli acconti (superiori alla competenza di periodo) ha determinato una posizione creditoria verso l'Erario (€ 10,7 milioni), la quale, in virtù dell'adesione all'accordo per il Consolidato Fiscale Nazionale e del conseguente obbligo di trasferimento verso Capogruppo, è stata allocata nella voce Crediti.

Per quanto concerne l'IRAP si rinvia a quanto detto nel commento alla voce Attività fiscali.

### Trattamento di fine rapporto del personale

La voce accoglie il beneficio per i dipendenti iscritto in base al suo valore attuariale determinato secondo le vigenti norme pari ad Euro 6,9 milioni.

### Fondi per Rischi ed oneri

La voce accoglie gli accantonamenti stimati in relazione al probabile esborso necessario per far fronte ad obbligazioni in corso ma di scadenza o ammontare incerto. L'ammontare complessivamente stanziato ammonta al 31 dicembre 2009 ad Euro 27,6 milioni (Euro 23,9 milioni al 31 dicembre 2008).

### Altre Passività

Le Altre Passività, che ammontano ad Euro 348,6 milioni ed accolgono tutte le voci non classificabili in altre voci del Passivo. Sono costituite in via prevalente dai Debiti verso fornitori, sia per Debiti correnti che per fatture da ricevere, per Euro 304,7 milioni ed ad una posizione iva debitoria relativa al mese di dicembre 2009 pari ad Euro 28,5 milioni.

### Il Patrimonio

Il Patrimonio netto risulta composto dal Capitale sociale per Euro 172 milioni, dai Sovrapprezzi di emissione per Euro 42,9 milioni, da Riserve per Euro 378,9 milioni e da un saldo negativo di Riserve di valutazione per Euro 32,4 milioni. Posta quest'ultima il cui segno è interamente da ricondurre al fair value negativo dei derivati di copertura di cash flow.

Considerando anche il Risultato di periodo, il Patrimonio netto ammonta ad Euro 593,2 milioni rispetto ai 621,7 del 31 dicembre 2008.

Per l'analisi delle singole voci e della loro movimentazione, rispetto alla chiusura del precedente esercizio, si rimanda al relativo prospetto di Evoluzione del Patrimonio netto.

### Il Conto Economico

(importi in Euro)

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	483.019.854	970.053.326
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(283.370.568)	(744.088.472)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>199.649.286</b>	<b>225.964.854</b>
30.	Commissioni attive	6.658.459	6.765.643
40.	Commissioni passive	(3.167.992)	(4.545.892)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>3.490.467</b>	<b>2.219.751</b>
50.	Dividendi e proventi simili	-	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(622.359)	(2.131.566)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	(681.345)	358.886
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie	-	-
	b) passività finanziarie	-	-
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>201.836.049</b>	<b>226.411.925</b>
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(114.981.950)	(72.604.382)
	a) attività finanziarie	(114.981.950)	(72.604.382)
	b) altre operazioni finanziarie	-	-
110.	Spese amministrative:	(39.876.209)	(42.488.720)
	a) spese per il personale	(24.037.199)	(24.339.686)
	b) altre spese amministrative	(15.839.009)	(18.149.034)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(444.160)	(488.810)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.077.909)	(1.191.662)
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.742.109)	(2.955.589)
160.	Altri proventi e oneri di gestione:	19.008.959	31.079.275
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>58.722.671</b>	<b>137.762.037</b>
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>58.722.671</b>	<b>137.762.037</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.858.489)	(57.006.136)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>31.864.181</b>	<b>80.755.901</b>
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	30.892.927
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>31.864.181</b>	<b>111.648.828</b>

### Margine di interesse

Gli interessi attivi al 31/12/09 ammontano ad Euro 483 milioni, mentre quelli passivi rilevano per Euro 283,4 milioni.

Il margine di interesse, passa da Euro 225,9 milioni del 31 dicembre 2008 agli attuali Euro 199,6 milioni, evidenziando una flessione pari ad Euro 26,3 milioni (-11,6%).

Qualora nel margine di interesse si riclassificasse alle due date anche il rilascio relativo al time value, componente sicuramente di natura finanziaria ma esposta in bilancio come ripresa di valore tra le componenti del costo del rischio di credito, il margine d'interesse evidenzerebbe una riduzione pari ad Euro 18,5 milioni (-7,9%).

Alla determinazione del risultato hanno contribuito diversi fattori; tra i più significativi si evidenziano sia la flessione nel corso dell'esercizio degli impieghi fruttiferi (-3% rispetto al 31/12/08), sia, dal lato del passivo, l'incremento del T.I.T. riconosciuto a Capogruppo nell'ambito delle erogazioni di finanziamento.

### Commissioni nette

Le commissioni attive rilevano per Euro 6,7 milioni mentre quelle passive ammontano ad Euro 3,2 milioni. Rispetto al 31 dicembre 2008 le commissioni passive si riducono di Euro 1,4 milioni, mentre quelle attive evidenziano una contenuta flessione (Euro 0,1 milioni). Per quanto concerne le commissioni attive il mantenimento dei valori in linea con lo scorso esercizio è da ricondursi prevalentemente sia al contributo positivo delle commissioni di strutturazione dei contratti, sia alle commissioni maturate su variazioni contrattuali richieste dalla clientela, che hanno nella sostanza assorbito il minor contributo offerto dalle spese di istruttoria (-27,8%), in flessione per il minor numero delle operazioni stipulate nel corso dell'esercizio (-42,8%).

Nel complesso il contributo delle commissioni nette al margine d'intermediazione sale da Euro 2,2 milioni del 31 dicembre 2008 agli attuali Euro 3,5 milioni.

### Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione risulta pari ad Euro 201,8 milioni contro Euro 226,4 milioni del 31/12/08 (-10,9%) e risente della flessione già evidenziata a livello di margine di interesse.

### Risultato della gestione operativa

Le Rettifiche di valore nette su Crediti hanno registrato rispetto all'esercizio 2008 un sensibile incremento passando da Euro 72,6 milioni agli attuali Euro 115 milioni (+58,4%). Il fenomeno è da ricondurre integralmente alle negative ricadute sull'economia reale legate alla crisi finanziaria, che iniziata nel secondo semestre del 2008, in breve tempo ha contagiato le economie mondiali. Il rallentamento economico ha ulteriormente indebolito, infatti, un tessuto produttivo già in difficoltà da tempo, aggravandone la solvibilità.

Le Spese amministrative ammontano ad Euro 39,9 milioni e registrano, rispetto all'esercizio scorso, una riduzione pari al 6,1%.

Il rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione si attesta al 19,8% (18,8% al 31/12/08). Riclassificando nel margine di intermediazione il rilascio del time value (pari ad Euro 14,4 milioni), che a tutti gli effetti rappresenta il riconoscimento a conto economico di una componente finanziaria, gli altri oneri e proventi di gestione, che sono costituiti da oneri e proventi caratteristici dell'attività di locazione finanziaria e rientranti nell'attività di intermediazione, e nelle spese amministrative le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, si ottiene un indice di efficienza sicuramente più significativo in relazione all'attività svolta e maggiormente confrontabile in termini di andamento.

Così rideterminato il rapporto al 31 dicembre 2009 si attesta al 17,6% (16,7% al 31/12/08).

Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati effettuati accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed oneri per Euro 5,7 milioni, contro Euro 3 milioni del 31 dicembre 2008. La maggior esigenza di copertura ha interessato prevalentemente i rischi legati a revocatorie e a contenziosi con clienti e fornitori.

### Utile attività corrente

Il Conto Economico evidenzia un Utile lordo dell'attività corrente pari ad Euro 58,7 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2008 di Euro 79 milioni (-57,4%).

### Utile d'esercizio

L'incidenza delle imposte nel corso del 2009 aumenta di 4,3 punti percentuale, passando dal 41,4% dell'esercizio scorso all'attuale 45,7%. Le ragioni sono da ricondursi agli effetti dell'indeducibilità ai fini Irap delle maggiori rettifiche di valore operate nell'ambito dei crediti problematici ed alla parziale indeducibilità degli interessi passivi.

L'Utile netto si attesta ad Euro 31,9 milioni contro Euro 111,7 milioni del 31 dicembre 2008.

L'indice di redditività ROE (calcolato come rapporto tra il risultato netto ed il Patrimonio contabile al termine del periodo, al netto del medesimo risultato) si attesta al 5,7%.

## Progetto di destinazione degli utili dell'esercizio

Alla luce dei nuovi e più stringenti limiti regolamentari in tema di requisiti patrimoniali fissati dall'Istituto di Vigilanza collegati all'introduzione dell'Accordo di Basilea sul Capitale, meglio conosciuto come "Basilea II", ma altresì cercando di non penalizzare oltremodo quelle che sono le aspettative dell'azionista, si propone di destinare il risultato di periodo pari ad Euro 31.864.181,42 come segue:

---

- al "fondo di riserva legale" come previsto dall'art. 30 dello statuto (*)	Euro	995.209,03
- al "fondo riserva straordinaria"	Euro	15.629.002,15
- distribuzione di un dividendo di Euro 0,11 per ciascuna delle N° 138.545.184 azioni ordinarie	Euro	15.239.970,24

---

(\*) con tale accantonamento la riserva legale raggiunge il limite massimo del 20% del capitale sociale (art. 2430 C.C.).

A conclusione della presente Relazione desideriamo ringraziare la Capogruppo ed in particolare tutte le reti, le società del Gruppo e tutte le Banche convenzionate che hanno consentito alla Vostra Società il conseguimento dei risultati esposti.

Al personale tutto, in particolare, il Consiglio di Amministrazione estende il più vivo ringraziamento per la grande professionalità, la collaborazione e l'impegno profuso, senza il quale non sarebbe stato possibile raggiungere questi ottimi risultati.

Estendiamo i ringraziamenti alla nostra Associazione di categoria Assilea per il costante e puntuale supporto fornito, nonché alla Banca d'Italia, all'Associazione Bancaria Italiana ABI e alla Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

Milano, 09 Marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Flavio Venturini

# **Prospetti Contabili**

Bilancio al 31 Dicembre 2009

**STATO PATRIMONIALE**

	Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	62.067	63.666
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	134.090	46.829
30.	Attività finanziarie al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.584.623	18.814.096
60.	Crediti	17.021.399.021	17.353.896.022
70.	Derivati di copertura	202.642	705.894
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
90.	Partecipazioni	12.911	12.911
100.	Attività materiali	1.685.010	3.413.391
110.	Attività immateriali	1.857.225	2.059.781
120.	Attività Fiscali	68.669.605	45.852.360
	a) correnti	7.625.136	6.949.825
	b) anticipate	61.044.469	38.902.535
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	185.114.898	51.648.679
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>17.297.722.092</b>	<b>17.476.513.629</b>

Bilancio al 31 Dicembre 2009

**STATO PATRIMONIALE**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
10.	Debiti	16.150.028.136	16.365.859.024
20.	Titoli in circolazione	100.017.967	100.024.827
30.	Passività finanziarie di negoziazione	574.269	948.545
40.	Passività finanziarie al fair value	-	-
50.	Derivati di copertura	69.235.234	60.535.031
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Passività Fiscali	1.519.704	2.914.325
	a) correnti	1.519.704	1.811.929
	b) differite		1.102.396
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre Passività	348.616.037	293.853.199
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.904.606	6.806.963
110.	Fondi per rischi ed oneri	27.592.711	23.916.261
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	27.592.711	23.916.261
120.	Capitale	172.043.500	172.043.500
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	42.853.624
160.	Riserve	378.888.057	322.657.302
170.	Riserve da valutazione	-32.415.935	- 27.547.800
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	31.864.181	111.648.828
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>17.297.722.092</b>	<b>17.476.513.629</b>

## Bilancio al 31 Dicembre 2009

### CONTO ECONOMICO

<b>Voci</b>		<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	483.019.854	970.053.326
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(283.370.568)	(744.088.472)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>199.649.286</b>	<b>225.964.854</b>
30.	Commissioni attive	6.658.459	6.765.643
40.	Commissioni passive	(3.167.992)	(4.545.892)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>3.490.467</b>	<b>2.219.751</b>
50.	Dividendi e proventi simili	-	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(622.359)	(2.131.566)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	(681.345)	358.886
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie	-	-
	b) passività finanziarie	-	-
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>201.836.049</b>	<b>226.411.925</b>
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(114.981.950)	(72.604.382)
	a) attività finanziarie	(114.981.950)	(72.604.382)
	b) altre operazioni finanziarie	-	-
110.	Spese amministrative:	(39.876.209)	(42.488.720)
	a) spese per il personale	(24.037.199)	(24.339.686)
	b) altre spese amministrative	(15.839.009)	(18.149.034)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(444.160)	(488.810)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.077.909)	(1.191.662)
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.742.109)	(2.955.589)
160.	Altri proventi e oneri di gestione:	19.008.959	31.079.275
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>58.722.671</b>	<b>137.762.037</b>
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>58.722.671</b>	<b>137.762.037</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.858.489)	(57.006.136)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>31.864.181</b>	<b>80.755.901</b>
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	30.892.927
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>31.864.181</b>	<b>111.648.828</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2009	31/12/2008
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>31.864.181</b>	<b>111.648.828</b>
20.	Attività finanziarie detenute per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari	- 4.868.134	- 48.959.882
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110.</b>	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>- 4.868.134</b>	<b>- 48.959.882</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	<b>26.996.048</b>	<b>62.688.946</b>

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 trova applicazione lo IAS 1 - Presentazione del bilancio, nella sua versione rivista (Reg. CE n. 1274/2008). La revisione dello IAS 1 - Presentazione del bilancio - ha comportato l'introduzione, tra i prospetti contabili obbligatori, del Prospetto della redditività complessiva, che espone gli effetti economici dei proventi ed oneri non realizzati non rilevati nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili.

**Evoluzione del patrimonio netto**
**SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2009**

	Capitale	Sovrapp. di emissione	Riserve diverse				Azioni Proprie (-)	Fondo Rischi finanziari generali	Riserve da valutazione			Utile / (Perdita) del Periodo	Totale Patrimonio	
			Riserva Legale	Riserva differenza cambio	Altre riserve diverse	Utili portati a nuovo			Riserva di Rivalutazione	Riserva FTA	Riserva di Fair value			
<b>Saldo 1 gennaio 2009</b>	172.043.500	42.853.624	27.831.050	-	294.682.051	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	-	41.047.146	111.648.828	621.655.454
<b>Variazioni dell'esercizio</b>														
Giro a Riserve utile es. precedente			5.582.441		50.648.313								-	-
Pagamento Dividendi													-	55.418.074
Aumento Capitale sociale a Pagamento														-
Giri tra riserve														-
Altre variazioni:														-
<b>Variazioni da valutazione dell'esercizio</b>														-
Valutazione di attività - AFS														-
= Titoli di debito e Capitale														-
= Investimenti partecipativi e PB														-
= Crediti e finanziamenti Disp. Vendita														-
= Altre attività														-
Su operazioni di copertura di flussi finanziari											-	4.868.134	-	4.868.134
<b>Risultato del periodo</b>													31.864.181	31.864.181
<b>Saldo a fine periodo</b>	172.043.500	42.853.624	33.413.491	-	345.330.364	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	-	45.915.280	31.864.181	593.233.428

**SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2008**

	Capitale	Sovrapp. di emissione	Riserve diverse				Azioni Proprie (-)	Fondo Rischi finanziari generali	Riserve da valutazione			Utile / (Perdita) del Periodo	Totale Patrimonio	
			Riserva Legale	Riserva differenza cambio	Altre riserve diverse	Utili portati a nuovo			Riserva di Rivalutazione	Riserva FTA	Riserva di Fair value			
<b>Saldo 1 gennaio 2008 ante fusione</b>	38.451.896	30.277.899	19.196.784	-	168.689.527	-	-	-	8.879.599	-	5.657.460	-	38.318.917	309.472.083
<b>Effetti fusione Intesa Leasing SpA/Sanpaolo Leasing SpA</b>	33.591.600	12.575.725	6.718.319	-	145.849.869	144.201	-	-	-	4.583.935	2.255.276	-	43.739.688	249.458.613
<b>Saldo 1 gennaio 2008 post fusione</b>	72.043.496	42.853.624	25.915.103	-	314.539.396	144.201	-	-	8.879.599	4.583.935	7.912.736	-	82.058.605	558.930.696
<b>Variazioni dell'esercizio</b>														
Giro a Riserve utile es. precedente			1.915.946		80.142.659								-	82.058.605
Pagamento Dividendi														-
Aumento Capitale sociale a Pagamento														-
Giri tra riserve														-
Altre variazioni:	100.000.004				- 100.000.004									-
<b>Variazioni da valutazione dell'esercizio</b>														-
Valutazione di attività - AFS														-
= Titoli di debito e Capitale														-
= Investimenti partecipativi e PB														-
= Crediti e finanziamenti Disp. Vendita														-
= Altre attività														-
Su operazioni di copertura di flussi finanziari											-	48.959.882	-	48.959.882
Su utili/perdite attuariali riferite al fondo T.F.R.											35.812	-	-	35.812
<b>Risultato del periodo</b>													111.648.828	111.648.828
<b>Saldo a fine periodo</b>	172.043.500	42.853.624	27.831.050	-	294.682.051	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	-	41.047.146	111.648.828	621.655.454

## COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Importo	Possibilità di utilizzazione (a)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altre motivazioni
Capitale	172.043.500				
Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	A-B-C	42.853.624		
Riserve					
- riserva legale	33.413.491	B			
- riserva per azioni o quote proprie					
- riserve statutarie					
- altre riserve	345.474.565	A-B-C (*)	343.617.340		
Riserve da valutazione	32.415.934	A-B-C (**)	13.499.346		99.033
Totale	561.369.247		349.119.441		
Utile d'esercizio	31.864.181				
Totale Patrimonio al 31/12/2009	593.233.428				

(a) LEGENDA

A - per aumenti di capitale

B - per copertura di perdite

C - per distribuzione ai soci

\* Non è distribuibile la parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art.2426, n.5 del Codice Civile.

\*\* La riserva da valutazione relativa alla copertura dei flussi finanziari è indisponibile ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera b) del Decreto Legislativo n.38 del 28/2/2005.

## RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2009	31/12/2008
<b>ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Liquidità generata/assorbita dalla gestione</b>	<b>142.919.074</b>	<b>137.410.182</b>
- interessi attivi e proventi assimilati	484.210.573	916.508.292
- interessi passivi ed oneri assimilati	276.907.547	734.353.060
- dividendi e proventi assimilati	-	-
- commissioni attive	6.431.471	6.612.673
- commissioni passive	3.050.857	3.200.375
- spese per il personale	22.245.321	22.442.686
- altri costi	39.308.366	51.841.290
- altri ricavi	55.017.281	93.891.778
- imposte	61.228.160	67.765.150
<b>2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie</b>	<b>265.637.582</b>	<b>175.779.427</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	364.547
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti	265.134.330	156.078.264
- altre attività	503.252	19.336.616
<b>3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie</b>	<b>154.571.029</b>	<b>10.759.014</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti	-	-
- altre attività	154.571.029	10.759.014
<b>4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie</b>	<b>27.103.771</b>	<b>159.255.107</b>
- debiti	-	-
- titoli in circolazione	-	100.024.827
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	27.103.771	59.230.280
<b>5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie</b>	<b>226.311.266</b>	<b>470.147.780</b>
- debiti	220.041.650	328.056.278
- titoli in circolazione	6.860	-
- passività finanziarie di negoziazione	0	75.046
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	6.262.755	142.016.456
<b>Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa</b>	<b>54.778.132</b>	<b>13.055.950</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata dal decremento di</b>	<b>1.513.694</b>	<b>159.928</b>
- partecipazioni	-	91.221
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	229.473	68.707
- attività materiali	1.284.221	-
- attività immateriali	-	-
- altre attività	-	-
<b>2. Liquidità assorbita dall'incremento di</b>	<b>875.352</b>	<b>13.226.307</b>
- partecipazioni	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- attività materiali	-	716.404
- attività immateriali	875.352	979.253
- altre attività	-	11.530.650
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>638.342</b>	<b>13.066.379</b>
<b>ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>		
- emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi ed altre finalità	55.418.074	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento</b>	<b>55.418.074</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.600</b>	<b>10.429</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>63.666</b>	<b>74.095</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.600</b>	<b>10.429</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>62.067</b>	<b>63.666</b>

# **Nota Integrativa**

# PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ciascuna parte è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

Le note illustrative ed i commenti sono redatta in migliaia di euro.

## **PARTE A – “POLITICHE CONTABILI”**

## **A.1 – PARTE GENERALE**

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Questo Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati, a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS) e in virtù della facoltà concessa dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38 che ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali delle società quotate, delle banche e degli enti finanziari vigilati, in via facoltativa per il 2005 e obbligatoria dal 2006.

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, con il Provvedimento del 16 dicembre 2009, che sostituiscono integralmente le istruzioni allegare al Regolamento del 14 febbraio 2006.

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 trovano applicazione lo IAS 1 - Presentazione del bilancio, nella sua versione rivista (Reg. CE n. 1274/2008) e l'IFRS 8 - Settori di attività (Reg. CE n. 108/2006, oltre che la versione rivista dello IAS 23 - Oneri finanziari (Reg. CE n. 1260/2008) ed alcune modifiche dell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni (Reg. CE n. 1261/2008).

Più in dettaglio, la revisione dello IAS 1 – Presentazione del bilancio – ha comportato l'introduzione, tra i prospetti contabili obbligatori, del Prospetto della redditività complessiva, che espone gli effetti economici dei proventi ed oneri non realizzati non rilevati nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali effetti economici possono avere natura di utili e perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla copertura di flussi finanziari (per la parte efficace) e dalla conversione dei bilanci di una gestione estera. Tale integrazione informativa può essere effettuata, ai sensi dello IAS 1 – in calce al prospetto di conto economico o attraverso un prospetto ad hoc. Come consentito si è ritenuta preferibile la seconda alternativa, con l'aggiunta di un prospetto separato, indicando i valori al netto del relativo effetto fiscale.

Il Bilancio è pertanto costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

In conformità alle disposizioni dell'art.5 del Decreto Legislativo n.38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli indicati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia per maggior chiarezza e per una migliore comprensione sono state riportate anche le voci che non presentano alcun saldo né per l'esercizio né per quello precedente.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio annuale 2008.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio la data di approvazione del presente Bilancio, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici. Si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli Amministratori in tema di Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione.

#### **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione Economico/Patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

#### ***Attività finanziarie detenute per la negoziazione***

##### Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie (quali ad esempio titoli di debito o di capitale, valore positivo dei prodotti derivati) detenuti con finalità di negoziazione.

Sono stati classificati in questa categoria esclusivamente i valori positivi dei prodotti derivati detenuti con finalità di negoziazione (con l'esclusione quindi di tutti i contratti derivati qualificati di copertura). Tale categoria risulta composta in via esclusiva dai derivati già in portafoglio che alla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali non rispettavano le condizioni per essere classificati tra quelli di copertura.

##### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

##### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili dal mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Tutte le valutazioni sono state effettuate in accordo con la Capogruppo.

##### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato

dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

### ***Attività finanziarie disponibili per la vendita***

#### *Criteri di classificazione*

La presente categoria accoglie le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

#### *Criteri di iscrizione*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in bilancio al fair value, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alle stesse.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al fair value in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto.

I risultati delle valutazioni sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto e vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

La Società non ha in portafoglio attività rientranti in questa tipologia.

### ***Attività finanziarie detenute sino alla scadenza***

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché attraverso il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

## **Crediti**

### Criteri di classificazione

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario non ancora decorse, ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi degli IAS 32 e 39.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è il risultato di una stima ottenuta utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si procede, a seconda del diverso grado di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva degli stessi, come di seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economiche finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente

collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, evidenze oggettive di perdita.

La determinazione delle rettifiche collettive sui crediti in "bonis" avviene sulla base di un modello sviluppato in linea con le scelte di fondo di Capogruppo ed orientato a sfruttare le potenziali sinergie tra molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 in tema di valutazioni collettive dei crediti e l'approccio previsto ai fini della Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II per la costituzione di modelli di misurazione del rischio.

Infatti, molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 ai fini della segmentazione dei crediti (prerequisito alla valutazione collettiva), costituiscono anche gli input del modello Basilea II ed in particolare sono fra gli elementi alla base del calcolo dei parametri Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD), esplicitamente considerati nella proposta di trattamento contabile della normativa IAS.

Tali crediti, devono essere valutati collettivamente in portafogli che risultino omogenei, presentando caratteristiche simili in termini di rischio di credito; più in dettaglio a ciascun credito è stata associata una classe di perdita attesa (EL risultante dal prodotto di PD per LGD).

Stante la tipologia della clientela di Leasint, per la stragrande maggioranza clientela anche della Capogruppo che già dispone delle PD attribuite, in base alla segmentazione dei clienti dalla stessa effettuata, si è convenuto che Leasint acquisisse direttamente dalla Capogruppo le PD della clientela comune.

Per la clientela sprovvista di PD si è convenuto di utilizzare una PD pari alla media delle PD centrali attribuite da Capogruppo ai singoli intervalli di rischio in cui è suddivisa la clientela in bonis.

Per quanto concerne l'attribuzione dei relativi valori di perdita alle diverse operazioni, vengono utilizzati livelli di LGD determinati internamente a livello di singolo prodotto.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento al portafoglio di crediti omogeneo di riferimento.

### Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

## ***Attività finanziarie valutate al fair value***

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, indipendentemente dalle finalità connesse alla detenzione.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Non sussistono attività finanziarie valutate al fair value oltre quelle classificate come Attività detenute per la negoziazione.

## ***Operazioni di Copertura***

### *Tipologie di coperture*

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La società ha messo in atto esclusivamente operazioni per la copertura di flussi finanziari, con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

### *Criteri di valutazione*

I derivati di copertura sono valutati al fair value; le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabili dell'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto della copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

## **Partecipazioni**

### Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni vengono iscritte al costo.

### Criteri di valutazione

Se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata, la relativa partecipazione viene assoggettata ad impairment test, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile delle partecipazioni e, se più basso, il loro valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

## **Attività materiali**

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono stati classificati in tale voce le attrezzature, i mobili e gli arredi utilizzati per lo svolgimento dell'attività; la società non è in possesso di beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né è proprietaria di immobili strumentali all'attività.

Sono stati inoltre classificati in tale voce i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti dai beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni siano essi stati acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **Attività immateriali**

### Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono inclusi il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

### Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile ed in un periodo massimo di cinque anni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### **Attività non correnti in via di dismissione/Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

Le attività/passività in esame sono quelle "disponibili per la vendita immediata" nelle condizioni in essere, e la cui vendita sia giudicata altamente probabile, nel senso che devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente ed il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione in bilancio.

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I risultati delle valutazioni, così come i proventi ed oneri derivanti dal successivo realizzo (al netto dell'effetto fiscale) vanno esposti nel conto economico in voce separata.

La società non ha attività classificabili in detta categoria.

### **Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate**

#### Criteria di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista nonché le altre partite debitorie verso banche e clientela. Vanno inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

La società alla data di riferimento non è locataria di contratti di leasing finanziario.

#### Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

#### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

### Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

### **Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.  
Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce delle Attività.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti".

Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In altri termini la passività è calcolata come valore attuale dei futuri pagamenti previsti senza l'applicazione del pro-rata sull'anzianità di servizio, considerando, quindi, un current service cost uguale a zero.

La componente di "profitti e perdite attuariali" viene computata con il metodo del "corridoio" che permette di non rilevare contabilmente parte degli utili/perdite attuariali se il totale netto degli utili/perdite attuariali, non rilevati al termine del precedente esercizio, non eccedeva il maggiore fra:

- il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti rilevata a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente);
- il 10% del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente).

La quota di utili/perdite attuariali eccedente i predetti limiti è iscritta a conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

### ***Fondi per rischi ed oneri***

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi connessi al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

### ***Azioni proprie***

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse ed i ricavi derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

La società non ha in portafoglio azioni proprie.

### ***Attività e Passività Fiscali***

Le imposte correnti, anticipate e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i principi contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso all'autorità fiscale competente.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Capogruppo o della società interessata, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

### ***Spese per migliorie su beni di terzi***

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### ***Operazioni in valuta***

#### *Rilevazione iniziale*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di libro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### *Rilevazioni successive*

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### ***Riconoscimento dei ricavi***

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattualmente nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

### ***Riconoscimento dei costi***

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni od eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### ***Operazioni di leasing***

Con l'entrata in vigore degli IAS la contabilizzazione dei contratti di leasing finanziario ha subito una radicale trasformazione.

Infatti la contabilizzazione delle operazioni di leasing secondo il metodo finanziario stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul principio della prevalenza della sostanza sulla forma - che si contrappone al sistema patrimoniale precedentemente vigente e previsto sia dal Codice Civile che dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 - prevede che:

- l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione; l'utilizzatore stesso rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- il concedente rilevi nel proprio stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

In sintesi, il locatore iscrive tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing) mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

L'indagine compiuta sui contratti di leasing in relazione al trasferimento o meno dei rischi/benefici in capo all'Utilizzatore, secondo le definizioni fornite dallo IAS 17, ha evidenziato che la totalità dei contratti in essere può essere classificata quale leasing finanziario, e quindi trattata come tale.

Secondo lo IAS 17, nel leasing finanziario non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. "costi diretti iniziali" (precedentemente riscontati linearmente ovvero imputati direttamente a conto economico), bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing.

Più precisamente, il principio contabile internazionale nell'Introduzione:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "la definizione del tasso di interesse implicito del leasing è stata modificata per chiarire che è il tasso di attualizzazione che fa sì che il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39 e valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, come le spese di commissione, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in

primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

### ***Operazioni di cartolarizzazione***

Secondo lo IAS 39 la derecognition (cancellazione contabile) di una attività finanziaria oggetto di cessione a terzi può avvenire a condizione che:

tutti i rischi e i benefici di quell'attività siano stati sostanzialmente trasferiti al cessionario oppure se non sono stati né trasferiti né conservati sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (cioè se ne è stata trattenuta una parte), il cessionario ne abbia comunque acquisito il controllo (sia legale sia effettuale), ossia la concreta possibilità di rivendere a sua volta l'attività sottostante all'operazione.

In via generale, per la derecognition delle attività cedute l'elemento chiave è, secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, l'esposizione ai rischi (e ai benefici), indipendentemente dalla loro morfologia. Pertanto se i rischi sostanziali passano dal cedente al cessionario le attività cedute escono dal bilancio del cedente.

Sotto lo IAS 39 il trattamento nel bilancio dell'originator delle strutture tipiche delle operazioni di cartolarizzazione che falliscono il test dei "rischi/benefici" sarà dunque il seguente:

- i crediti sottostanti non escono dal bilancio;
- a fronte delle somme riscosse a pronti viene iscritta una passività;
- sui crediti e sulla passività vanno registrati i pertinenti interessi;
- i crediti sono sottoposti alle regole di valutazione dettate dallo IAS 39 (impairment test).

Per quanto concerne le due operazioni di Cartolarizzazione in essere, si precisa che solo l'operazione Intesa Lease Sec Srl, stipulata da Intesa Leasing SpA nell'ottobre del 2003, supera il suddetto test.

## ***A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE***

### ***A.3.1 - "Trasferimenti tra portafogli"***

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra i diversi portafogli

### ***A.3.2 – "Gerarchia del Fair value"***

La fase negativa dei mercati finanziari e le difficoltà che hanno interessato istituzioni finanziarie di primaria importanza, hanno indotto gli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali a raccomandare agli operatori la massima trasparenza verso azionisti ed investitori nell'esposizione dei rischi creditizi e di mercato assunti nelle diverse forme in relazione alla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie classificate nelle categorie HFT, AFS e iscritti in Fair Value Option.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita il conto economico. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria (effective market quotes) per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e ricorrere ad altre modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

Nel caso in cui non siano disponibili valutazioni degli strumenti finanziari rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come effective market quotes), il fair value può essere determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);

-le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model). Le suddette metodologie devono essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può ricorrere ad altri approcci valutativi. Come sopra descritto, la gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes- Livello 1) e, in mancanza, alla valutazione di attività e passività basata su quotazioni indicative ovvero facendo riferimento ad attività e passività simili (comparable approach – Livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali (cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi) tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – Livello 3). Le valutazioni in questo caso sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

#### A.3.2.1 – "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value"

<b>Attività/Passività finanziarie misurate al fair value</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		134		134
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-
4. Derivati di copertura		203		203
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>337</b>	<b>-</b>	<b>337</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		574		574
2. Passività finanziarie valutate al fair value				-
3. Derivati di copertura		69.235		69.235
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>69.809</b>	<b>-</b>	<b>69.809</b>

#### A.3.2.2 – "Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3"

La voce non presenta alcun saldo

#### A.3.2.3 – "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3"

La voce non presenta alcun saldo

#### A.3.3. - Informativa su c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2 o 3.

## **PARTE B – “INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE”**

## **ATTIVO**

### **Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali nonché gli assegni in attesa di versamento.

Voce	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Cassa e disponibilità	62	64

### **Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20**

La voce accoglie esclusivamente strumenti finanziari derivati.

#### **2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Strumenti finanziari derivati</b>						
1. Derivati finanziari		134			47	
2. Derivati creditizi						
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>134</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>47</b>	<b>0</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>0</b>	<b>134</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>47</b>	<b>0</b>

#### **2.2 Strumenti finanziari derivati**

La voce accoglie il fair value positivo dei derivati di trading.

In tale categoria sono stati iscritti i contratti derivati di copertura che non hanno superato i tests di efficacia necessari per essere considerati "coperture".

Tali contratti derivati sono da considerarsi strumenti Over the Counter (OTC); tali strumenti vengono valutati al Fair Value mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del Fair Value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di Fair Value (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del Fair Value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'amendement all'IFRS 7 "Improving Disclosure about financial instruments" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

La voce risulta così composta:

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	134				134	47
- Valore nozionale	6.891				6.891	14.058
Derivati creditizi						
- <i>Fair Value</i>						
- Valore nozionale						
<b>Totale</b>	<b>134</b>				<b>134</b>	<b>47</b>
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
<b>Totale</b>						
<b>Totale</b>	<b>134</b>				<b>134</b>	<b>47</b>

**2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>Attività per cassa</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
<b>Strumenti finanziari derivati</b>		
a) Banche	134	47
b) Altre controparti		
<b>Totale</b>	<b>134</b>	<b>47</b>

## **2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue**

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Altre Attività	Attività deteriorate	Strumenti finanziari derivati	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>							47	47
<b>B. Aumenti</b>								
B1. Acquisti								
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>							89	89
B3. Altre variazioni								
<b>C. Diminuzioni</b>								
C1. Vendite								
C2. Rimborsi							2	2
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>								
C4. Trasferimenti ad altri portafogli								
C5. Altre variazioni								
<b>D. Rimanenze finali</b>							134	134

## **2.5 Attività detenute per la negoziazione costituite in garanzia di proprie passività e impegni.**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50**

La voce è formata da:

- titoli obbligazionari non quotati, emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A, acquistati, a seguito di speciali emissioni, per consentire ai dipendenti di accendere mutui a tasso agevolato con la Capogruppo e che verranno detenuti sino alla regolare scadenza.

E' previsto che tali obbligazioni, a tasso fisso, vengano liquidate al valore nominale residuo anche in caso di rimborso anticipato.

- titolo Junior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Split2 e dal suo rateo attivo per interessi parte fissa maturati al 31 dicembre 2009.

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Valore di bilancio 31/12/2009	Fair Value 31/12/2009			Valore di bilancio 2008	Fair Value 2008		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici	18.150			18.150	18.288			18.288
c) Banche	435			435	526			526
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
<b>2. Finanziamenti</b>								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
<b>Totale</b>	<b>18.585</b>			<b>18.585</b>	<b>18.814</b>			<b>18.814</b>

L1 = livello 1  
L2 = livello 2  
L3 = livello 3

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>18.814</b>		<b>18.814</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	54		
<b>C. Diminuzioni</b>			
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	- 91		
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	- 192		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>18.585</b>	<b>-</b>	<b>18.814</b>

### 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La voce non presenta alcun saldo

### Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce "Crediti" viene suddivisa in: Crediti verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

### 6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita da: saldi a credito per contratti di locazione finanziaria, importi da recuperare da enti creditizi, saldi attivi dei conti correnti bancari e Credito IVA trasferito alla Capogruppo.

Composizione	Totale	Totale
	30/06/2009	31/12/2008
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	<b>31.919</b>	<b>44.652</b>
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>166.311</b>	<b>108.997</b>
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	12.730	20.541
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti	<b>153.581</b>	<b>88.456</b>
<b>3. Titoli di debito</b>		
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito		
<b>4. Altre attività</b>		
	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>198.230</b>	<b>153.649</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>198.807</b>	<b>153.649</b>

### 6.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

### 6.3 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da saldi a credito per importi da recuperare da enti finanziari.

Composizione	Totale		Totale	
	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	233.708	6.089	235.737	5.739
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti	2.287		621	
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	12.339			
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>248.334</b>	<b>6.089</b>	<b>236.358</b>	<b>5.739</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>238.482</b>	<b>6.089</b>	<b>236.358</b>	<b>5.739</b>

## 6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo

## 6.5 "Crediti verso clientela"

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria, comprensivi degli eventuali interessi di mora; tali crediti sono stati valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

Nella voce sono compresi anche Crediti relativi ad operazioni relative ad immobili in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza.

composizione	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing Finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	13.955.303	1.171.074	14.352.819	786.678
2. Factoring - prosolvendo - pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni di cui: crediti per beni in costruzione e in attesa</i>	1.389.643	52.726	1.818.653	-
6. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli	1.389.643	52.726	1.818.653	N.D.
7. Altre attività				
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>15.344.946</b>	<b>1.223.800</b>	<b>16.171.472</b>	<b>786.678</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>15.373.254</b>	<b>1.223.800</b>	<b>15.526.416</b>	<b>786.678</b>

Nella voce sono compresi crediti in valuta estera che, valutati al cambio di fine periodo, ammontano a 187.824 migliaia di euro.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa (Sezione 3. Rischio di cambio)

## 6.6 Crediti verso clientela costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

## 6.7 Crediti : attività garantite

	Totale 31/12/2009						Totale 31/12/2008					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da	12.730	-	233.708	-	15.344.946	-	20.541	-	235.737	-	14.352.819	-
- Beni in leasing finanziario	12.082	N.D.	209.431	N.D.	9.739.035	N.D.			194.087		7.623.082	
- Crediti per factoring					10.728	N.D.						
- Ipoteche					91.146	N.D.					84.209	
- Pegni			1		5.504.038	N.D.	20.541		41.650		6.645.528	
- Garanzie personali	648	N.D.	24.276	N.D.								
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:			6.089	-	1.223.801	-			5.739	-	786.678	-
- Beni in leasing finanziario			6.089	N.D.	452.712						214.392	
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					34.121	N.D.					37.479	
- Pegni					21.662	N.D.					6.951	
- Garanzie personali					715.306	N.D.			5.739		527.856	
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>	<b>12.730</b>	<b>-</b>	<b>239.797</b>	<b>-</b>	<b>16.568.747</b>	<b>-</b>	<b>20.541</b>	<b>-</b>	<b>241.476</b>	<b>-</b>	<b>15.139.497</b>	<b>-</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate, al loro valore nominale, le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria fino a concorrenza del relativo credito.  
Tutte le altre operazioni sono state allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

### Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

La voce accoglie il fair value positivo dei derivati di copertura.

I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso) sono da considerarsi strumenti Over the Counter (OTC); tali strumenti vengono valutati al Fair Value mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del Fair Value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di Fair Value (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del Fair Value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'amendement all'IFRS 7 "Improving Disclosure about financial instruments" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

#### 7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

La voce risulta così composta:

Valore nozionale/Livelli di fair value	31/12/2009				31/12/2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		203		62.000		25		16.200
3. Investimenti esteri						681		6.645
4. Contratti a termine								
<b>Totale A</b>		<b>203</b>	<b>-</b>	<b>62.000</b>	<b>-</b>	<b>706</b>	<b>-</b>	<b>22.845</b>
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
<b>Totale B</b>								
<b>Totale</b>		<b>203</b>		<b>62.000</b>		<b>706</b>		<b>22.845</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale

#### 7.2 Derivati di copertura: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2009							
	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di Cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti verso banche								
3. Crediti verso enti finanziari								
4. Crediti verso clientela								
5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
6. Portafoglio								
7. Investimenti esteri								
<b>Totale attività</b>								
1. Debiti								203
2. Titoli in circolazione								
3. Portafoglio								
<b>Totale passività</b>								<b>203</b>
1. Transazioni attese								

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2008							
	Fair value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di Cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti verso banche								
3. Crediti verso enti finanziari								
4. Crediti verso clientela								
5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
6. Portafoglio								
7. Investimenti esteri								
<b>Totale attività</b>								
1. Debiti		681						25
2. Titoli in circolazione								
3. Portafoglio								
<b>Totale passività</b>		<b>681</b>						<b>25</b>
1. Transazioni attese								

**Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80**

La voce non presenta alcun saldo.

**Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90**

La società detiene la seguente partecipazione:

- Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo IMI - con sede in Roma, V.le dell'Arte, 25, quota detenuta pari al 5% del capitale della società di Euro 258.228.

La società non è quotata in mercati regolamentati.

**9.1 Partecipazioni: Informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni imprese	Valore di Bilancio	Quota Disponibilità di		Sede	Totale Attivo	Totale Ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'Ultimo Esercizio	Quotazione (Si/No)
		Partecipaz.	Voti						
		%	%						
<u>A. Imprese controllate in via esclusiva</u>									
1.....									
<u>B. Imprese controllate in modo congiunto</u>									
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo IMI	13	5	5	V.le dell'Arte, 25, Roma	995	2.364	258	0	NO
2.....									
<u>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</u>									
1.....									

## **9.2 Variazioni annue delle partecipazioni**

Nel corso dell'esercizio non risulta alcuna movimentazione:

		<b>Partecipazioni di Gruppo</b>		<b>Partecipazioni non di Gruppo</b>		<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali (*)</b>		<b>13</b>				<b>13</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Riprese di valore						
B.3 Rivalutazioni						
B.4 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
C.3 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>13</b>				<b>13</b>

## **9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

## **9.4 Impegni riferiti a partecipazioni**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

## **Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100**

La voce accoglie i beni ad uso proprio ed i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti da beni recuperati dall'utilizzatore e rientrati nel pieno possesso della società a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

I beni ad uso proprio sono composti da: mobili ed arredi, attrezzature e macchine per ufficio ("Strumentali") di proprietà di Leasint S.p.A. e strumentali all'attività.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

### 10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Attività valutate al Costo	Attività valutate al fair value o Rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1.1 di proprietà</b>				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	626		674	
d) strumentali	935		1.204	
e) altri				
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>Totale 1</b>	<b>1.561</b>		<b>1.878</b>	
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
2.1 beni inoptati	113		585	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	11		950	
2.3 altri beni				
<b>Totale 2</b>	<b>124</b>		<b>1.535</b>	
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b> di cui: concesse in leasing operativo				
<b>Totale 3</b>				
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>1.685</b>		<b>3.413</b>	
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>		<b>1.685</b>		<b>3.413</b>

### 10.2 Attività materiali: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri beni inoptati/ritirati	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		1.535	674	1.204	0	3.413
<b>B. Aumenti</b>		0	114	131	632	877
B.1 Acquisti			114	14		
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni				117	632	
<b>C. Diminuzioni</b>		- 1.535	-162	-399	-508	-2.604
C.1 Vendite		-903			-508	
C.2 Ammortamenti			45	-399		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni		-632	-117			
<b>D. Rimanenze finali</b>		0	626	936	124	1.685

### **10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110**

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda e risulta così composta principalmente da software applicativo.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile.

La vita utile stimata con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- licenze d'uso programmi e software 3 o 5 esercizi;
- software applicativo 3 o 5 esercizi.

#### **11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"**

	31/12/2009		31/12/2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività Valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.857		2.060	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>1.857</b>	<b>-</b>	<b>2.060</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>1.857</b>		<b>2.060</b>	
<b>Totale (Attività al costo + Attività al fair value)</b>		<b>1.857</b>		<b>2.060</b>

#### **11.2 Attività immateriali: variazioni annue**

Le stesse hanno avuto le seguenti movimentazioni:

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.060</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>875</b>
B.1 Acquisti	875
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-1.078</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-1.078
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.857</b>

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del tempo non sono state oggetto di rivalutazioni, né di svalutazioni.

### ***Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali***

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

#### ***12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"***

Le attività fiscali correnti sono relative principalmente a crediti per IVA (o imposte analoghe) chieste a rimborso presso autorità fiscali di Stati esteri. La voce include, al netto degli acconti versati nel corso dell'anno, un credito verso l'Erario per IRAP pari ad € 1,5 milioni.

Figurano, inoltre, in questa voce le attività fiscali differite riguardanti le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, le cui poste più rilevanti risultano essere le seguenti: valutazione al fair value dei derivati di copertura al cash flow hedge, fondi rischi ed oneri costituiti con accantonamenti tassati, oneri del personale e svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente.

#### ***12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali : correnti e differite"***

Le imposte differite passive rappresentano la componente più rilevante della voce e si riferiscono principalmente ad un residuo di quote di plusvalenze, derivanti da alienazione di beni la cui tassazione è stata rateizzata in più esercizi, ed alla iscrizione di svalutazione di crediti a fini fiscali in misura superiori a quelle effettuate in bilancio.

Le passività fiscali correnti contengono principalmente altri debiti verso l'erario per imposte indirette, oltre al residuo di un fondo imposte pregresso stanziato in precedenti esercizi a fronte di contenziosi fiscali.

**12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>Totale 31/12/2008</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>19.319</b>	<b>14.205</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>20.896</b>	<b>9.206</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi	1.147	1.396
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) riprese di valore		
d) altre	19.749	1.097
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		6.713
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-1.097</b>	<b>-4.092</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo		
a) rigiri	-1.097	-4.092
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>39.118</b>	<b>19.319</b>

**12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>Totale 31/12/2008</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.103</b>	<b>1.524</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>5.991</b>
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		5.991
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-1.103</b>	<b>-6.412</b>
3.1 Imposte differite annullate nel periodo		
a) rigiri	-470	-5.222
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-633	-1.190
<b>4. Importo finale</b>	<b>0</b>	<b>1.103</b>

**12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>19.583</b>	<b>236</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.343</b>	<b>19.347</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi	12	
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) altre	2.331	19.347
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>21.926</b>	<b>19.583</b>

**12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	<b>2.935</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>1.062</b>
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	1.062
<b>3 Diminuzioni</b>	-	<b>-3.997</b>
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	-	
a) rigiri		-3.997
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	-	-

**Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate**

La voce non presenta alcun saldo.

**13.1 Composizione della voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"**

La voce non presenta alcun saldo.

### **13.2 Composizione della voce 80 "Passività associate ad attività in via di dismissione"**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 14 – Altre attività – Voce 140**

#### **14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"**

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

<b>Composizione</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>Totale 31/12/2008</b>
- anticipi a fornitori	59.398	16.584
- pagamenti a fornitori per beni ordinati	118.229	19.968
- depositi cauzionali	80	82
- crediti verso enti previdenziali	161	161
- attività diverse	7.246	14.750
- migliorie su beni di terzi	-	104
<b>TOTALE</b>	<b>185.115</b>	<b>51.649</b>

Come espressamente richiesto dai nuovi Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti attivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

Sono state inoltre iscritte tra le altre attività le spese di miglioria di beni di terzi per analogia a quanto disposto dalle Istruzioni di Banca d'Italia per i Bilanci delle Banche.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Segue la composizione della voce per controparte con le relative caratteristiche .

#### 1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	<b>15.658.550</b>	<b>391.194</b>	-	<b>15.424.124</b>	<b>640.707</b>	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	15.658.550	391.194	-	15.424.124	640.707	-
2. Altri debiti	496	5.516	74.057	659	4.000	270.644
<b>Totale</b>	<b>15.659.046</b>	<b>396.710</b>	<b>74.057</b>	<b>15.424.783</b>	<b>644.707</b>	<b>270.644</b>
<b>Fair value</b>	<b>15.659.046</b>	<b>396.710</b>	<b>74.057</b>	<b>15.424.783</b>	<b>644.707</b>	<b>270.644</b>

Nella voce debiti verso banche – altri finanziamenti sono comprese passività in valuta estera che ammontano ad Euro/mgl:

anno	12/2009	12/2008
importo	187.783	199.946

La valutazione dell'indebitamento in valuta estera è stata effettuata, conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, ai cambi del 31 dicembre 2009.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa (Sezione 3. Rischio di cambio).

Tra i Debiti verso Enti finanziari – Altri finanziamenti, rientrano quelli verso le società Veicolo appositamente costituite per le operazioni di Cartolarizzazione. Nei confronti di Intesa Lease Sec Srl, il debito ammonta ad Euro 5,3 milioni ed è relativo ad incassi e riacquisti effettuati da Leasint SpA in qualità di "servicer" dell'operazione e che, a termini contrattuali, è stato liquidato a gennaio 2010.

Per quanto concerne Split2 Srl, il debito ammonta ad Euro 364,1 milioni e corrisponde, in funzione della diversa rappresentazione in Bilancio della relativa operazione di Cartolarizzazione (si veda Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili), al residuo del finanziamento verso il Veicolo.

Nei "Debiti verso clientela" sono ricompresi i maxi-canonici versati da clienti alla sottoscrizione del contratto non riconducibili alla voce Crediti dell'attivo (sottovoce Crediti per beni in costruzione o in corso di consegna).

#### 1.2 Debiti subordinati

Voci	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	<b>20.215</b>	-	-	<b>25.725</b>	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	20.215	-	-	25.725	-	-
2. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.215</b>	-	-	<b>25.725</b>	-	-
<b>Fair value</b>	<b>20.215</b>	-	-	<b>25.725</b>	-	-

La voce comprende un Prestito Subordinato erogato dalla Sanpaolo IMI Spa in data 17 luglio 2003; la durata del presente prestito è di 10 anni a partire dal 17 luglio 2003 e fino al 17 luglio 2013, salva la facoltà di

rimborso anticipato. Il prestito subordinato è regolato a tasso variabile (Euribor a 6 mesi più uno spread dello 0,50%) pagabile in rate semestrali posticipate da corrispondersi il 17 gennaio ed il 17 luglio di ogni anno. Il rimborso del capitale avverrà in cinque rate annuali posticipate da 5.000.000 di Euro cadauna; la prima rata è stata pagata il 17 luglio 2009.

## **Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20**

### **2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"**

Passività	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Titoli</b>								
- obbligazioni								
- strutturate								
- altre	100.018		100.018		100.025		100.025	
- altri titoli								
- strutturati								
- altri								
<b>Totale</b>	<b>100.018</b>		<b>100.018</b>		<b>100.025</b>		<b>100.025</b>	

**L1 = Livello 1**

**L2 = Livello 2**

**L3 = Livello 3**

### **2.2 Titoli subordinati**

La sottovoce accoglie strumenti finanziari classificabili come prestito subordinato di secondo livello (Eurobond Lower Tier II) ai fini della formazione del Patrimonio Supplementare.

Di seguito le principali caratteristiche:

- Emittente: Leasint SpA
- Importo: euro 100.000.000 complessivi
- tipologia: prestito obbligazionario subordinato a tasso variabile;
- rimborso: unica soluzione alla scadenza
- scadenza: 10 anni, call al 5° anno;
- periodicità interessi: trimestrale;
- costo: euribor tre mesi più uno spread compreso in un range da 135 a 155 punti base;
- rimborso anticipato: a partire dal quinto anno, previo nulla osta dell'Autorità di Vigilanza, e ad ogni data di pagamento interessi successiva;
- clausola step-up: maggiorazione dello spread di ulteriori 60 punti base in caso di mancato rimborso anticipato al quinto anno

I titoli sono stati sottoscritti e saranno detenuti sino alla scadenza da Intesa Sanpaolo S.p.A.

L'ammontare dei titoli subordinati, ripartito in funzione della vita residua, risulta essere:

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
- fino a tre mesi	18	25
- da oltre tre mesi ad un anno		
- da oltre un anno a cinque anni		
- oltre cinque anni	100.000	100.000
- durata indeterminata		
<b>Totale</b>	<b>100.018</b>	<b>100.025</b>

### **Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30**

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di trading.

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce dell'attivo.

#### **3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"**

Passività	Totale 31/12/2009					Totale 31/12/2008				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- Altri titoli										
- strutturati										
- altri										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		574			19.184		949			34.985
2. Derivati creditizi										
<b>Totale</b>	-	<b>574</b>	-	-	<b>19.184</b>	-	<b>949</b>	-	-	<b>34.985</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

### **3.2 "Passività finanziarie di negoziazione": Passività subordinate**

La voce non presenta alcun saldo.

### **3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati**

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	574				574	948
- Valore nozionale	19.184				19.184	49.043
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
<b>Totale</b>	<b>574</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>574</b>	<b>948</b>
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>574</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>574</b>	<b>948</b>

### **Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50**

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di copertura generica.

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce dell'attivo.

### 5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

La voce risulta così composta:

Valore nozionale/Livelli di fair value	31/12/2009				31/12/2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		69.235		1.425.312		60.535		1.425.861
3. Investimenti esteri								
<b>Totale A</b>		<b>69.235</b>	<b>-</b>	<b>1.425.312</b>	<b>-</b>	<b>60.535</b>	<b>-</b>	<b>1.425.861</b>
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
<b>Totale B</b>								
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>69.235</b>	<b>-</b>	<b>1.425.312</b>	<b>-</b>	<b>60.535</b>	<b>-</b>	<b>1.425.861</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

**5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2009								
	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività disponibili per la vendita 2. Crediti 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 4. Portafoglio 5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>									
1. Passività finanziarie 2. Portafoglio								69.235	
<b>Totale passività</b>								<b>69.235</b>	
1. Transazioni attese 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2008								
	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività disponibili per la vendita 2. Crediti 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 4. Portafoglio 5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>									
1. Passività finanziarie 2. Portafoglio								60.535	
<b>Totale passività</b>								<b>60.535</b>	
1. Transazioni attese 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

**Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**

La sottovoce non presenta alcun saldo.

**Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70**

Nella presente voce figurano le passività fiscali (differite e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

### **Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80**

La voce non presenta alcun saldo.

### **Sezione 9 – Altre passività – Voce 90**

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo nello Stato Patrimoniale.

#### **9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"**

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

<b>Composizione</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>Totale 31/12/2008</b>
- debiti verso fornitori	146.387	189.444
- fatture da ricevere	158.297	39.715
- azionisti conto dividendi	-	9
- passività diverse	2.088	13.342
- premi assicurativi da liquidare	4.668	1.385
- contributi previdenziali, ritenute da versare e debiti v/erario	127	486
- riclassifica ratei e risconti	6.841	448
- competenze da liquidare al personale e relativi oneri contributivi	1.664	3.663
- debiti per Iva da versare	28.545	45.361
<b>TOTALE</b>	<b>348.616</b>	<b>293.853</b>

### **Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100**

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia "attuariale" e secondo la normativa vigente, riguardanti i dipendenti in essere alla data del 31/12/09.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A) della presente nota integrativa (A.2 'Trattamento di fine rapporto del personale').

Nel corso del periodo la stessa ha avuto le seguente movimentazione:

#### **10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue**

	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>Totale 31/12/2008</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.807</b>	<b>5.711</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>461</b>	<b>2.760</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	461	345
B2. Altre variazioni in aumento		2.415
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-363</b>	<b>-1.664</b>
C1. Liquidazioni effettuate	-271	-1.405
C2. Altre variazioni in diminuzione	-92	-259
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>6.905</b>	<b>6.807</b>

## **10.2 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni di rilevanza.

## **Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110**

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce "b) Altri fondi" accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

### **11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"**

<b>Composizione</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>Totale 31/12/2008</b>
Controversie legali: revocatorie e cause passive con clientela	8.814	8.723
Oneri per il personale - altri oneri	433	526
Oneri per garanzia F.E.I.	394	1.026
F.do accertamento tasse di possesso	1.787	1.674
Altri fondi per rischi ed oneri	16.165	11.967
<b>TOTALE</b>	<b>27.593</b>	<b>23.916</b>

### **11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"**

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>23.916</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.869</b>
B1. Accantonamento	5.869
B2. Altre variazioni in aumento	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>- 2.191</b>
C1. Utilizzi	- 2.191
C2 . Altre variazioni in diminuzione	-
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>27.593</b>

## **Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170**

Il patrimonio è costituito dalle voci: Capitale, Riserva di Sovrapprezzo Azioni, Riserve da Valutazione e Altre Riserve.

Non sono presenti al 31/12/2009 né Azioni proprie né Strumenti di capitale.

### **12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"**

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 138.545.184 azioni ordinarie.

<b>Tipologie</b>	<b>Importo</b>
<b>1. Capitale</b>	<b>172.044</b>
1.1 Azioni ordinarie	172.044
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Al 31 dicembre 2007 il Capitale Sociale (di Intesa Leasing S.p.A.) ammontava a 38.452 migliaia di euro. A seguito di fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasing SpA in Intesa Leasing SpA è stato effettuato un aumento di Capitale Sociale (con successivo cambio di denominazione in Leasing S.p.A.) pari a 33.592 migliaia di euro.

Successivamente, con delibera dell'Assemblea del 07/04/08, si è provveduto ad un aumento di capitale, a titolo gratuito, di 100.000 migliaia di euro, portando agli attuali € 172 milioni.

### **12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"**

La voce non presenta alcun saldo.

### **12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"**

La voce non presenta alcun saldo.

### **12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"**

La voce è formata dai sovrapprezzi versati dai sottoscrittori degli aumenti del Capitale Sociale. Nel periodo non risultano movimentazioni:

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>42.854</b>	<b>30.278</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>12.576</b>
B1. Accantonamento	-	-
B2. Altre variazioni in aumento	-	12.576
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C1. Utilizzi	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>42.854</b>	<b>42.854</b>

### **12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"**

Di seguito è riportata la composizione della voce "Riserve" e la relativa movimentazione intercorsa nel periodo:

	Legale	Utili portati a Nuovo	Avanzo di fusione/conferimento	Altre riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>27.831</b>	<b>144</b>	<b>37.489</b>	<b>257.193</b>	<b>322.657</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.583</b>			<b>50.648</b>	<b>56.231</b>
B.1 Attribuzioni di utili	5.583			50.648	
B.2 Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>					-
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>33.414</b>	<b>144</b>	<b>37.489</b>	<b>307.841</b>	<b>378.888</b>

### **12.6 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"**

La voce accoglie le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS, quelle relative alla copertura di flussi finanziari nonché le riserve di rivalutazione costituite in base a specifiche disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Riserva FTA	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>				- 41.047	8.879	4.620	- 27.548
<b>B. Aumenti</b>							
B1. Variazioni positive di fair value							
B2. Altre variazioni							
<b>C. Diminuzioni</b>				- 4.868			- 4.868
C1. Variazioni negative di fair value				- 4.868			
C2. Altre variazioni							
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	- 45.915	8.879	4.620	- 32.416

## **PARTE C – “INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO”**

## Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce accoglie, oltre agli interessi attivi sul portafoglio di crediti originati da operazioni di leasing finanziario, gli interessi su crediti verso enti creditizi, su titoli obbligazionari a reddito fisso, su altre partite creditorie nonché interessi di mora netti maturati su crediti verso clientela.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	434			434	1.018
5. Crediti		482.586		482.586	960.376
5.1 Crediti verso banche		2.274		2.274	931
- per leasing finanziario		522		522	931
- per factoring					-
- per garanzie e impegni					-
- per altri crediti		1.752		1.752	-
5.2 Crediti verso enti finanziari		6.391		6.391	14.257
- per leasing finanziario		6.391		6.391	14.240
- per factoring					-
- per garanzie e impegni					-
- per altri crediti					17
5.3 Crediti verso clientela		473.921		473.921	945.188
- per leasing finanziario		473.921		473.921	945.188
- per factoring					-
- per credito al consumo					-
- per garanzie e impegni					-
- per altri crediti					-
6. Altre attività					-
7. Derivati di copertura					8.659
<b>Totale</b>	<b>434</b>	<b>482.586</b>	<b>-</b>	<b>483.020</b>	<b>970.053</b>

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da fornire

### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi e finanziari, oneri su altre partite debitorie e differenziali negativi su operazioni di copertura.

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Debiti verso banche	230.198			230.198	702.177
2. Debiti verso enti finanziari	11.576			11.576	38.103
3. Debiti verso clientela			281	281	449
4. Titoli in circolazione		3.079		3.079	3.359
5. Passività finanziarie di negoziazione					-
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					-
7. Altre passività			30	30	-
8. Derivati di copertura			38.207	38.207	-
<b>Totale</b>	<b>241.774</b>	<b>3.079</b>	<b>38.519</b>	<b>283.371</b>	<b>744.088</b>

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce accoglie i proventi, di competenza dell'esercizio, relativi a servizi prestati dall'impresa. Nello specifico risulta composta da rimborsi di: spese istruttoria, commissioni per attività di servicing in operazioni di cartolarizzazione, spese di cessione contratto, di gestione pratiche e di convenzione assicurativa, nonché da ricavi per gestione dell'imposta di registro su contratti di leasing immobiliari.

Dettaglio	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. operazioni di leasing finanziario</b>	<b>4.925</b>	<b>5.096</b>
- istruttoria pratica	2.904	4.024
- cessione contratto	361	208
- gestione pratica	1.318	279
- gestione imposta di registro	342	585
<b>2. operazioni di factoring</b>	-	-
<b>3. credito al consumo</b>	-	-
<b>4. attività di merchant banking</b>	-	-
<b>5. garanzie rilasciate</b>	-	-
<b>6. servizi di:</b>	<b>568</b>	<b>377</b>
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	568	377
- altri	-	-
<b>7. servizi di incasso e pagamento</b>	-	-
<b>8. servicing in operazioni di cartolarizzazione</b>	<b>827</b>	<b>1.293</b>
<b>9. altre commissioni</b>	<b>338</b>	-
<b>Totale</b>	<b>6.658</b>	<b>6.766</b>

### 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce accoglie gli oneri, di competenza dell'esercizio, relativi a servizi ricevuti dall'impresa. Nello specifico risulta composta da: commissioni su fideiussioni, imposta sostitutiva e altre commissioni, spese bancarie, commissioni di inserimento contratti, altre provvigioni per acquisizione contratti non riconducibili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. garanzie ricevute</b>	<b>433</b>	<b>1.335</b>
<b>2. distribuzione di servizi da terzi</b>	-	-
<b>3. servizi di incasso e pagamento</b>	<b>1.309</b>	<b>1.344</b>
<b>4. altre commissioni:</b>	<b>1.426</b>	<b>1.867</b>
- provvigioni collocamento prodotti	87	1.433
- servizi diversi ricevuti da banche	1339	434
- finanziamenti ricevuti	-	-
- altre operazioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.168</b>	<b>4.546</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

#### 3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi assimilati"

La voce non presenta alcun saldo.

### Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

La voce accoglie:

- il valore delle perdite al netto dei profitti maturati nel periodo su operazioni in valuta. Sono qui inclusi i risultati delle valutazioni di attività e passività in valuta effettuate ai sensi della vigente normativa;
- i differenziali dei contratti derivati classificati come "trading", comprese le variazioni di fair value.

#### 4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da Negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>		<b>7.980</b>		<b>-17.012</b>	<b>-9.032</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre attività		7.980		-17.012	-9.032
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>15.424</b>	<b>-</b>	<b>-7.101</b>	<b>8.323</b>
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.2 Altre passività		15.424		-7.101	8.323
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati finanziari</b>		<b>524</b>		<b>-437</b>	<b>87</b>
<b>5. Derivati su crediti</b>					
<b>Totale</b>		<b>23.929</b>		<b>-24.551</b>	<b>-622</b>

### Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La voce comprende oneri e proventi su Derivati di Copertura.

#### 5.1 Composizione della voce 70: "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Proventi relativi a:</b>		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		642
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>-</b>	<b>642</b>
<b>2. Oneri relativi a:</b>		
2.1 Derivati di copertura del fair value		
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	- 681	
2.5 Altro		- 283
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>- 681</b>	<b>- 283</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)</b>	<b>- 681</b>	<b>359</b>

**Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80**

La voce non presenta alcun saldo.

**Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90**

La voce non presenta alcun saldo

**Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100**

**8.1 " Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti "**

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>		117		-	117	736
– per leasing		117			117	736
– per factoring						-
– garanzie e impegni						-
– altri crediti						-
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>	24	955	26	-	953	-287
– per leasing	24	955	26		953	-287
– per factoring						-
– garanzie e impegni						-
– altri crediti						-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	142.116	3.294	31.498	-	113.912	-73.053
– per leasing	142.116	3.294	31.498		113.912	-73.053
– per factoring						-
– per credito al consumo						-
– garanzie e impegni						-
– altri crediti						-
<b>Totale</b>	<b>142.140</b>	<b>4.366</b>	<b>31.524</b>	<b>-</b>	<b>114.982</b>	<b>-72.604</b>

**Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110**

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative;
- c) servizi in outsourcing.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

### 9.1 Composizione della sottovoce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>23.098</b>	<b>23.019</b>
a) salari e stipendi	16.915	15.734
b) oneri sociali	4.344	4.329
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	400	165
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	568	345
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	338	897
- a benefici definiti		
h) altre spese	533	1.549
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>22</b>	<b>331</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>400</b>	<b>434</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-311</b>	<b>-312</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>829</b>	<b>868</b>
<b>Totale</b>	<b>24.037</b>	<b>24.340</b>

Nella sottovoce 2. "altro personale" figurano le prestazioni per contratti di lavoro interinale.

Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi di competenza dell'esercizio erogati ad Amministratori e Sindaci.

Nelle sottovoci 5. e 6. rientrano rispettivamente i compensi e i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese o da altre imprese presso la società.

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
- altre spese per il personale	391	518
- spese per servizi professionali	2.241	431
- oneri di integrazione	-	3.705
- oneri conferimento ramo d'azienda	-	-
- spese per acquisto di beni e servizi	8.317	9.236
- servizi in outsourcing	2.330	2.361
- fitti e canoni passivi	2.467	1.807
- premi di assicurazione	17	11
- imposte e tasse	76	80
<b>Totale</b>	<b>15.839</b>	<b>18.149</b>

### 9.4 Composizione della sottovoce "Servizi in outsourcing"

Voci	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Servizi in outsourcing:		
- servizio di centralino	273	445
- servizi ricevuti da Gruppo Intesa Sanpaolo	747	654
- altri servizi su attività di leasing	1.310	1.262
<b>Totale</b>	<b>2.330</b>	<b>2.361</b>

**Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120**

La voce accoglie l'ammortamento dei beni ad uso proprio e risulta così composta:

**10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31/12/2009			31/12/2008	
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>444</b>			<b>444</b>	<b>489</b>
1.1 di proprietà	444			444	489
a) terreni					-
b) fabbricati					-
c) mobili	45			45	52
d) strumentali	399			399	437
e) altri					-
1.2 acquisite in leasing finanziario					-
a) terreni					-
b) fabbricati					-
c) mobili					-
d) strumentali					-
e) altri					-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>					-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>					-
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>					-
<b>Totale</b>	<b>444</b>			<b>444</b>	<b>489</b>

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130**

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere Parte B – Sezione 8 – Voce 100).

La stessa risulta così composta:

**11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31/12/2009			31/12/2008	
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto	Risultato Netto
<b>1. Avviamento</b>					-
<b>2. Altre Attività immateriali</b>	<b>1.078</b>			<b>1.078</b>	<b>1.192</b>
2.1 di proprietà	1.078			1.078	1.192
2.2 acquisite in leasing finanziario					-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>					-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>					-
<b>Totale</b>	<b>1.078</b>			<b>1.078</b>	<b>1.192</b>

**Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140**

La voce non presenta alcun saldo.

**Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150**

La voce accoglie gli accantonamenti ai fondi di cui alla sottovoce b) "altri fondi" della voce "fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

Come meglio esposto nella "Relazione sulla gestione" gli accantonamenti tengono conto della componente temporale, secondo criteri attuariali.

La stessa risulta così composta:

**13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"**

Composizione	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Controversie legali: revocatorie e cause passive con clientela	4.169	858
Oneri per garanzia F.E.I.	-	53
Fondo accertamento tasse di possesso	149	451
Oneri per il personale	-	124
Maggior accantonamento anni precedenti	502	-1.286
Altri fondi per rischi ed oneri	923	2.756
<b>Totale</b>	<b>5.743</b>	<b>2.956</b>

**Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160**

Nella voce confluiscono le componenti di costo non imputabili ad altre voci del conto economico.

La stessa è così composta:

**14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"**

Composizione	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
- plusvalenze per vendita beni in locazione finanziaria	13.108	20.031
- ricavi diversi	655	458
- fitti attivi	-	61
- risarcimenti e penali	1.520	4.581
- recupero su oneri di gestione contratti di locazione finanziaria	33.009	35.268
- proventi di gestione di natura straordinaria	1.510	2.241
<b>Totale</b>	<b>49.802</b>	<b>62.640</b>

Come espressamente richiesto dai nuovi principi contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i proventi straordinari non riconducibili ad altra voce del conto economico.

#### **14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"**

La voce risulta così composta:

<b>Composizione</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>Totale 31/12/2008</b>
- oneri di gestione su contratti di locazione finanziaria	29.593	30.504
- oneri di gestione di natura straordinaria	1.096	1.003
- migliorie su beni di terzi	104	54
<b>Totale</b>	<b>30.793</b>	<b>31.561</b>

Come espressamente richiesto dai nuovi principi contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce gli oneri straordinari non riconducibili ad altra voce del conto economico.

#### **Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170**

La voce non presenta alcun saldo.

#### **Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 180**

La voce non presenta alcun saldo.

#### **Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190**

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

#### **17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>Totale 31/12/2008</b>
1. Imposte correnti	47.760	58.822
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti Esercizi	-	2.998
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	- 19.799	1.598
5. Variazione delle imposte differite	- 1.103	- 6.412
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>26.858</b>	<b>57.006</b>

## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

### IRES

Risultato prima delle imposte		58.723	
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)			16.149
		<b>Onere fiscale teorico IRES</b>	<b>16.149</b>
DIFFERENZE CHE NON SI RIVERSERANNO NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI			
<i>in aumento dell'imponibile</i>		18.492	
interessi indeducibili D.Legge n. 112/08	11.335		
altri oneri di gestione	4.850		
spese amministrative	2.307		
altro			
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>		768	
deduzione IRAP 10%	768		
altro	-		
variazioni in diminuzione permanenti	-		
IMPONIBILE FISCALE		77.983	
		<b>Onere fiscale effettivo IRES</b>	<b>21.445</b>
<b>RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO</b>			
Onere fiscale effettivo IRES			21.445
Effetto anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRES			19.062
<b>Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES</b>			<b>40.507</b>
<b>RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES</b>			
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES			40.507
effetto anticipate/differite ai fini IRES			- 19.062
Onere fiscale IRES di competenza dell'esercizio			<b>21.445</b>
Onere fiscale IRES di competenza esercizio prec.			- 1.792
Beneficio deducibilità interessi passivi riconosciuto da Capogruppo			- 850
Beneficio deduzione IRAP 10% anni 2004/2007			- 1.226
<b>voce 190 conto economico al 31/12/09 IRES</b>			<b>17.578</b>

### IRAP

Base imponibile IRAP - articolo 6, comma 1 D.Lgs n. 446/97		186.211	
Onere fiscale teorico (IRAP 4,82%)			8.975
		<b>Onere fiscale teorico IRAP (aliquota 4,82%)</b>	<b>8.975</b>
<i>Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>			
1) interessi indeducibili D.Legge n. 112/08		11.335	
<i>Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>			
1) effetto cuneo fiscale		- 5.000	
Base imponibile IRAP in sede di dichiarazione UNICO 2010 - Quadro IRAP		192.546	
		<b>Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 4,82%)</b>	<b>9.281</b>
<b>RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO</b>			
Onere fiscale effettivo IRAP			9.281
Effetto anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP			60
<b>Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP</b>			<b>9.341</b>
<b>RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP</b>			
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP			9.341
effetto anticipate/differite ai fini IRAP			- 60
<b>voce 190 conto economico al 31/12/09 IRAP</b>			<b>9.281</b>
<b>TOTALE VOCE 190 DEL CONTO ECONOMICO</b>			<b>26.858</b>

**Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200**

La voce non presenta alcun saldo

**Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni**

**19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Gli interessi attivi e le commissioni attive indicate in tabella riguardano esclusivamente componenti riconducibili a contratti di locazione finanziaria.

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	<b>522</b>	<b>6.391</b>	<b>473.921</b>	<b>0</b>	<b>21</b>	<b>4.903</b>	<b>485.759</b>	<b>965.455</b>
- beni immobili	477	6.284	315.941	0	13	1.918	324.635	678.374
- beni mobili		107	46.020		5	1.230	47.362	73.819
- beni strumentali	44	-	111.960		3	1.756	113.762	213.262
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>522</b>	<b>6.391</b>	<b>473.921</b>	<b>0</b>	<b>21</b>	<b>4.903</b>	<b>485.759</b>	<b>965.455</b>

## **PARTE D – “ALTRE INFORMAZIONI”**

## SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITA' SVOLTE

### A LEASING FINANZIARIO

#### A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- i canoni potenziali (indicizzazioni),

- i costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, ed inclusi:

- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o da terzo a lui collegato,

- il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al fair value alla data in cui l'opzione sarà esercitabile (cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che esso verrà esercitato).

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

I dati indicati nella tabella successiva non includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione.

#### A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2009						Totale 31/12/2008					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI			
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota Interessi			di cui: valore residuo non garantito	Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota Interessi	di cui: valore residuo non garantito	
- a vista												
- fino a 3 mesi	22.067	513.613	19	162.986	698.666	16.411	528.793	27	167.641	712.845		
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	47.062	1.588.753	175	459.905	2.095.720	47.325	1.574.646	80	471.774 1.664.455	2.093.745		
- oltre 1 anno fino a 5 anni	201.759	2.594.822	931	1.678.443	4.475.024	138.932	5.902.647	607	1.623.292	6.041.579		
- oltre 5 anni	201.073	6.260.079	1	1.709.121	8.170.273	253.788	6.947.525	6		7.201.313		
- durata indeterminata	757.928	22.578	155		780.506	484.927	22.159	88		507.086		
<b>Totale</b>	<b>1.229.889</b>	<b>10.979.845</b>	<b>1.281</b>	<b>4.010.455</b>	<b>16.220.189</b>	<b>-</b>	<b>941.383</b>	<b>14.975.770</b>	<b>808</b>	<b>3.927.162</b>	<b>16.556.568</b>	<b>-</b>

**A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato**

	Finanziamenti in Bonis		Finanziamenti Deteriorati			
	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2009	di cui: sofferenze	Totale 31/12/2008	di cui: sofferenze
<b>A. Beni immobili:</b>	<b>10.000.274</b>	<b>10.370.345</b>	<b>834.378</b>	<b>466.552</b>	<b>200.921</b>	<b>184.237</b>
- Terreni						
- Fabbricati	10.000.274	10.370.345	834.378	466.552	200.921	184.237
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>3.163.593</b>	<b>3.385.299</b>	<b>247.376</b>	<b>60.086</b>	<b>242.098</b>	<b>86.213</b>
<b>C. Beni mobili:</b>	<b>1.037.874</b>	<b>1.140.757</b>	<b>95.409</b>	<b>23.033</b>	<b>62.094</b>	<b>16.854</b>
- Autoveicoli	486.234	648.947	36.587	4.545	41.758	10.741
- Aeronavale e ferroviario	551.640	491.810	58.822	18.488	20.336	6.113
- Altri						
<b>D. Beni immateriali:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>14.201.741</b>	<b>14.896.401</b>	<b>1.177.163</b>	<b>549.671</b>	<b>505.113</b>	<b>287.304</b>

**A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario**

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008	Totale 30/06/2009	Totale 31/12/2008
<b>A. Beni immobili:</b>	<b>-</b>	<b>442</b>	<b>-</b>	<b>1.093</b>		
- Terreni						
- Fabbricati		442		1.093		
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>113</b>		<b>11</b>			
<b>C. Beni mobili:</b>						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
<b>D. Beni immateriali:</b>						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>113</b>	<b>442</b>	<b>11</b>	<b>1.093</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche</b>									
<b>su attività deteriorate</b>									
Leasing immobiliare	36.461	<b>63.088</b>	5.122	1.093	13.983	5.122	800	-	<b>85.858</b>
- sofferenze	26.336	33.308	5.086	683	7.266	6	586	-	57.555
- incagli	4.645	24.946	6	410	2.115	5.115	214	-	22.563
- esp.ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp.scadute	5.480	4.834	29	-	4.603	-	-	-	5.740
Leasing strumentale	<b>92.145</b>	<b>65.208</b>	<b>10.492</b>	<b>1.265</b>	<b>24.611</b>	<b>10.492</b>	<b>3.506</b>	-	<b>130.502</b>
- sofferenze	61.653	46.552	10.103	979	12.675	331	3.479	-	102.803
- incagli	19.476	17.162	331	286	4.759	10.160	27	-	22.310
- esp.ristrutturate	4.422	-	-	-	1.443	-	-	-	2.979
- esp.scadute	6.594	1.493	57	-	5.734	-	-	-	2.410
Leasing mobiliare	<b>20.360</b>	<b>6.437</b>	<b>1.805</b>	<b>1.756</b>	<b>12.943</b>	<b>1.805</b>	<b>762</b>	-	<b>14.848</b>
- sofferenze	11.482	781	1.790	1.381	1.935	5	731	-	12.763
- incagli	12.633	846	5	375	10.470	1.801	31	-	1.555
- esp.ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp.scadute	3.755	4.811	11	-	537	-	-	-	530
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp.ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp.scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>148.966</b>	<b>134.734</b>	<b>17.419</b>	<b>4.114</b>	<b>51.537</b>	<b>17.419</b>	<b>5.068</b>	-	<b>231.209</b>
<b>Di portafoglio</b>									
<b>su altre attività</b>									
- leasing immobiliare	124.088	36.510	-	523	9.542	-	19.551	-	132.028
- leasing strumentale	69.001	14.274	-	413	-	-	3.648	-	80.040
- leasing mobiliare	38.992	16.276	-	77	-	-	10.085	-	45.261
- leasing immateriale	16.095	5.959	-	33	9.542	-	5.819	-	6.727
<b>Totale B</b>	<b>124.088</b>	<b>36.510</b>	-	<b>523</b>	<b>9.542</b>	-	<b>19.551</b>	-	<b>132.028</b>
<b>Totale</b>	<b>273.054</b>	<b>171.244</b>	<b>17.419</b>	<b>4.637</b>	<b>61.079</b>	<b>17.419</b>	<b>24.620</b>	-	<b>363.236</b>

## A.6 – Altre informazioni

### A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Leasint prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di :

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Leasint rispondendo alle esigenze di un mercato finanziario in continua evoluzione offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso, sempre più diversificati, ideati e strutturati in funzione delle esigenze della clientela.

Copertura completa del territorio nazionale, qualificata presenza nelle aree maggiormente industrializzate e diversificazione dei prodotti, fanno di Leasint il leader nella distribuzione tramite canale bancario.

La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di medie e grandi dimensioni, a seguire piccole imprese, privati e professionisti (c.d. retail).

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nel corso dell'esercizio, per tipologia di prodotto, è riassumibile dal prospetto sottostante:

(dati in migliaia di euro)

Valore medio unitario	2009
Strumentali	164
Natanti ed aeromobili	990
Autoveicoli	47
Immobili	1.704
<b>Totale</b>	<b>273</b>

Di seguito si evidenziano per ogni comparto i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso al 31 dicembre 2009.

Il contratto immobiliare con residuo più elevato si riferisce ad un'operazione stipulata a dicembre 2007 con un cliente operante nel settore immobiliare ed avente per oggetto 15 centri commerciali situati in diverse località italiane.

La principale operazione del comparto strumentale ha come oggetto un impianto industriale; l'operazione, stipulata nel 2004 con società di fama mondiale operante nel settore del design e della componentistica auto, si è perfezionata ad inizio 2006.

Nella graduatoria del settore aeronavale primeggia un'operazione la cui stipula risale ad inizio 2005 e che ha per oggetto una nave da diporto a vela.

Il comparto auto, infine, vede al primo posto un contratto stipulato nel mese di settembre del 2009 ed avente ad oggetto un' autogru usata immatricolata nell'anno 2003.

TIPO BENE LOCATO	VALORE INIZIALE	Durata (anni)	Debito Residuo al 31 dicembre 2009	Periodicità canoni	Fisso / Indicizzato
Autoveicoli	3.940.000,00	6	3.207.989,24	MEN	IND
Autoveicoli	4.000.560,00	6	3.002.744,45	MEN	IND
Autoveicoli	3.300.000,00	4	2.409.849,43	MEN	IND
Autoveicoli	3.200.000,00	5	2.344.000,00	MEN	IND
Autoveicoli	2.900.000,00	6	2.322.044,56	MEN	IND
Strumentale	113.205.159,00	5	51.192.142,86	TRI	IND
Strumentale	43.275.000,00	7	13.550.640,68	TRI	FIX
Strumentale	21.184.688,97	4	12.167.176,97	TRI	IND
Strumentale	26.819.640,58	6	11.840.698,08	TRI	FIX
Strumentale	12.500.000,00	14	11.216.459,81	MEN	IND
Aeronavale	22.625.246,25	6	13.845.602,82	MEN	IND
Aeronavale	15.613.002,30	14	11.878.259,18	MEN	IND
Aeronavale	16.495.131,00	14	10.573.322,07	TRI	IND
Aeronavale	16.000.000,00	11	10.180.919,15	MEN	IND
Aeronavale	12.853.462,00	9	9.231.880,25	MEN	IND
Immobili	138.720.000,00	23	119.424.280,36	MEN	IND
Immobili	59.670.912,98	14	57.976.140,01	TRI	IND
Immobili	58.140.000,00	17	53.566.029,64	MEN	IND
Immobili	117.441.149,46	9	51.208.736,83	ANN	IND
Immobili	71.000.000,00	11	45.094.428,79	MEN	IND

#### **A.6.2 – Altre informazioni sul leasing finanziario**

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di Euro 245,3 milioni.

Lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi di interesse di mercato futuri).

### **A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)**

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Leasint SpA non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 2.255,4 milioni.

## **D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

### **D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

<b>Operazioni</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>2. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>3. Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
c) Clientela		
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
<b>4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6. Altri impegni irrevocabili</b>	1.260.506	2.341.492
<b>Totale</b>	<b>1.260.506</b>	<b>2.341.492</b>

### **D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione**

La voce non presenta alcun saldo.

## SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

#### Operazione Intesa Lease Sec

In forza del contratto di cessione stipulato il 15 ottobre 2003 Leasint ha ceduto pro-soluto ad Intesa Lease Sec SRL (SPV la cui compagine sociale è costituita da Intesa Sanpaolo per una quota pari al 60% e Stichting Viridis, fondazione di diritto olandese, per il restante 40 %), ai sensi della Legge n° 130 del 30 Aprile 1999, un portafoglio di crediti e diritti connessi derivanti dai pagamenti dovuti in relazione ad un portafoglio di contratti di locazione finanziaria originati da Leasint e selezionati sulla base di criteri predefiniti, per circa 1.495,5 milioni di euro.

L'acquisto dei crediti da parte di Intesa Lease Sec SRL è stato finanziato attraverso l'emissione, alla pari, di titoli.

L'operazione, strutturata da Intesa Sanpaolo come Sole Arranger e collocata sul mercato il 26 febbraio 2004 da Banca Caboto, Crédit Agricole Indosuez e Citigroup in qualità di Lead Manager e Joint Bookrunners, nonché da Bank One Capital Market Inc. quale Co-Lead Manager, si articola in tre classi Senior A1, A2, A3, una classe Mezzanina ed una classe subordinata C, come da prospetto sottostante :

Classe	Rating (S&P/Moody's, Fitch)	Importo (euro migliaia)	Spread (bps Su Euribor a 3 mesi)	Data scadenza legale
A1	AAA/aaa/AAA	374.000	20	12 - 2015
A2	AAA/aaa/AAA	350.000	30	12 - 2015
A3	AAA/aaa/AAA	665.300	30	12 - 2015
B (1)	AAA/aaa/AAA	83.800	11	12 - 2015
C	NO	22.400	100	12 - 2015

(1) Titoli garantiti da garanzia FEI;

Tutte le tranche senior e mezzanine sono state offerte ad investitori istituzionali, sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo ed accentrate su Monte Titoli. I titoli possono essere trattati sia sul mercato domestico che sull'Euromercato. La Classe A2 è stata oggetto di un piazzamento privato.

Il titolo subordinato C è stato interamente sottoscritto da Leasint.

L'operazione di cartolarizzazione prevedeva un periodo rotativo di cessioni mensili da parte di Leasint ad Intesa Lease Sec della durata di 18 mesi, durante il quale sono stati ceduti portafogli successivi di crediti allo scopo di ricostituire il capitale residuo dei titoli emessi.

Durante tale periodo gli incassi in linea capitale del portafoglio sono stati utilizzati da Intesa Lease Sec per acquistare da Leasint nuovi portafogli di crediti (nel periodo sono state effettuate cessioni di portafogli successivi per complessive 935,8 milioni di euro), portando l'entità complessiva dei crediti cartolarizzati a 2.431,3 milioni di euro.

Al termine di tale periodo tutti gli incassi sono stati destinati al pagamento dei titoli emessi.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede il pagamento trimestrale di interessi ai detentori dei titoli. Il rimborso del capitale dei titoli è avvenuto a decorrere dal 18° mese dalla data di emissione (settembre 2005).

Al fine di immunizzare Intesa Lease Sec dal rischio di tasso la stessa concluse due contratti di interest rate swap per coprire la parte del portafoglio a tasso fisso e quella indicizzata.

L'operazione di cartolarizzazione, che si inseriva in un programma di cartolarizzazioni su varie tipologie di attivi previsto dal piano industriale 2003-2005 della Capogruppo, fu tesa essenzialmente a conseguire la liberazione del patrimonio di vigilanza a livello consolidato, nonché ad ottenere funding a medio termine con un costo di raccolta competitivo, in virtù di un'emissione di titoli aventi rating tripla A.

Alla fine del 2004 si è presentata per Leasint l'opportunità di procedere alla cessione del titolo C. Primari istituti finanziari hanno presentato delle offerte per aggiudicarsi la titolarità del titolo subordinato e in data 31 dicembre 2004 la titolarità della classe C venne ceduta a titolo definitivo a Crédit Suisse First Boston (Europe) Limited attraverso la stipula di un Purchase and Sale Agreement. Conseguentemente a decorrere da tale data Leasint non detiene alcun titolo in relazione all'operazione.

Sino ad agosto 2005 sono proseguite regolarmente le cessioni revolving previste dall'operazione. Terminato il periodo di revolving, con la liquidazione del 30 settembre 2005 è iniziato il periodo di rimborso dei titoli; Intesa Lease Sec ha pertanto provveduto a rimborsare totalmente i titoli di classe A1 e parzialmente i titoli di classe A2 ed A3. Alla data del 31 dicembre 2009 risultano rimborsati titoli per complessivi 1.362,9 milioni di euro, mentre i titoli in circolazione risultano essere pari a 132,6 milioni di euro.

Continua regolarmente anche l'attività di servicing relativa ai crediti cartolarizzati che vede Leasint impegnata principalmente ad incassare ed amministrare i crediti ceduti, fornire alla Capogruppo (fornitore di servizi amministrativi per Intesa Lease Sec) le informazioni necessarie per le scritture contabili e per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Intesa Lease Sec, svolgere il servizio relativo sia alle segnalazioni di Vigilanza che di Centrale Rischi e produrre la reportistica prevista fornendo una serie di informazioni quantitative alle controparti coinvolte nell'operazione.

Spossessandosi dei titoli della classe C Leasint ha trasferito completamente a terzi il rischio relativo al portafoglio cartolarizzato, mantenendo solamente il diritto ad ottenere i compensi per l'attività di servicing che continua a prestare in relazione ai crediti.

Complessivamente, dall'avvio dell'operazione la Società ha percepito compensi per 6,3 milioni di euro; tale attività ha fruttato nel 2009 compensi per oltre 0,4 milioni di euro.

Complessivamente nell'arco di tutta l'operazione, alla data del 31 dicembre 2009, i crediti incassati e trasferiti ammontano a 2.393,5 milioni di euro, mentre i crediti riacquistati, secondo quanto previsto dai documenti dell'operazione, ammontano a 195,4 milioni di euro.

L'operazione procede regolarmente in quanto gli indici che monitorano l'andamento della performance del portafoglio, per evidenziarne un eventuale deterioramento che scatenerebbe meccanismi di tutela al fine di assicurare la solidità finanziaria dell'operazione, sino ad ora non sono mai stati superati.

Nel corso dell'anno la società di revisione Reconta Ernst & Young si è occupata di verificare i dati indicati nel primo report trimestrale dell'anno senza evidenziare alcun rilievo.

Il servizio Auditing Interno di Leasint compie inoltre periodicamente controlli al fine di verificare la corretta tenuta delle evidenze contabili e l'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure adottate.

In merito ai crediti ceduti, in essere al 31.12.2009, qui di seguito forniamo le seguenti informazioni :

#### **Distribuzione per fascia residua dei crediti**

(dati in migliaia di euro)

- scaduti	3.116
- fino a 3 mesi	25.677
- da 3 mesi ad un anno	46.901
- da un anno a cinque anni	37.551
- oltre 5 anni	0
- durata indeterminata	8.683
<b>Totale</b>	<b>121.928</b>

**Distribuzione per fasce di importo dei crediti**

(dati in migliaia di euro)

	Operazioni	Importo
- fino a 25.000 euro	1.009	8.875
- da 25.000 euro a 75.000 euro	568	24.169
- da 75.000 euro a 250.000 euro	342	46.419
- oltre 250.000 euro	92	42.465
<b>Totale</b>	<b>2.011</b>	<b>121.928</b>

## Operazione Split 2

In data 11 novembre 2004 Leasint ha ceduto pro-soluto a Split SRL Società a Responsabilità Limitata con socio unico (Stichting NI.LO.) appositamente costituita ai sensi della Legge n.130/99, un portafoglio di crediti selezionati in base a criteri predefiniti e derivanti da contratti di leasing performing aventi ad oggetto beni immobili, strumentali e autoveicoli per un ammontare complessivo pari a 1.805,4 milioni di euro.

Allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, l'operazione, strutturata da Banca Imi in qualità di Arranger è stata collocata sul mercato il 21 dicembre 2004 da parte di Citi Group Global Market Limited e Banca Imi SpA, entrambe Joint-Lead Managers e Joint Bookrunners. L'emissione dei titoli si è articolata in tre classi Senior, con rating assegnato da tre Agenzie (Moody's, Standard & Poors e Fitch), ed una classe Junior di 18,1 milioni di euro interamente sottoscritta da Leasint.

Il prospetto sottostante evidenzia le caratteristiche dell'emissione:

Classe	Rating (S&P/Moody's, Fitch)	Importo (euro migliaia)	Spread (bps Su Euribor a 3 mesi)	Data scadenza legale
A	AAA/Aaa/AAA	1.697.100	14	10 - 2018
B	A (*) (**)/A1/A	63.200	33	10 - 2018
C	BBB(*) (**)/Baa1/BBB	45.150	70	10 - 2018
D	NO	18.100	75	10 - 2018

\* Il 6 dicembre 2007 l'agenzia di rating Standard & Poor's, a seguito dell'analisi delle performance del portafoglio sottostante l'operazione, che ha rilevato indici di insolvenza inferiori alla media del mercato, e del cash flow prospettico dell'operazione in base a diversi scenari, ha deciso di innalzare il rating di credito delle notes delle classi B e C (titoli subordinati) rispettivamente da A ad AA e da BBB a BBB+. Il rating delle notes della classe A sono restati ovviamente invariati a AAA.

\*\* Il 30 luglio 2009 l'agenzia rating Moody's, ha deciso di innalzare il rating di credito delle notes delle classi B e C (titoli subordinati) rispettivamente da A1 ad Aa3 e da Baa1 ad A3.  
Il rating delle notes della classe A sono restati ovviamente invariati a AAA

L'ottima qualità del portafoglio ceduto ha suscitato un forte interesse da parte degli investitori, consentendo di ottenere un ottimo pricing dell'operazione. Tutte le tranches Senior sono state offerte ad Investitori Istituzionali, sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo ed accentrate su Monte Titoli.

Obiettivo dell'operazione di cartolarizzazione Split2 è stato quello di ottenere una migliore diversificazione delle fonti di finanziamento, consentendo un funding a medio termine di importo considerevole ed a costi competitivi rispetto a forme di raccolta più tradizionali con durate analoghe: ciò, attraverso l'emissioni di titoli sul mercato aventi rating più alti di quelli impliciti dell'Originator. Altro obiettivo, dal lato del funding, è l'ottenimento di un miglior equilibrio con le scadenze degli attivi sottostanti.

Infine, l'operazione di cartolarizzazione ha permesso di liberare, a livello consolidato, capitale economico e regolamentare attraverso la cessione pro-soluto dei crediti.

Allo scopo di coprire il Veicolo dal rischio di tasso d'interesse sono stati conclusi quattro contratti di Basis Swap atti a far convergere i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio a tasso variabile all'unico parametro di riferimento per il pagamento interessi delle Notes e un Interest Rate Swap a fronte della parte di portafoglio ceduto, a tasso fisso.

L'architettura dell'operazione prevede, a tutela degli investitori, livelli massimi (triggers) di crediti non performing che se superati determinano modifiche alla priorità dei pagamenti e trattenimento di liquidità (cash trapping); l'analisi, effettuata periodicamente e riepilogata in report trimestrali inviati a tutte le controparti interessate all'operazione, ha sempre evidenziato indici ben al di sotto dei livelli di attenzione.

La funzione Internal Audit della Società svolge semestralmente una serie di controlli sull'operazione, con lo scopo di accertare che la gestione dell'operazione avvenga in conformità alle norme di legge,

alle istruzioni di Vigilanza e alle disposizioni degli specifici contratti.

L'operazione prevedeva un periodo di "revolving" della durata di 18 mesi, allo scopo di ricostituire l'importo iniziale della cessione, con ulteriori cessioni trimestrali di portafoglio. Durante tale periodo gli incassi sono stati utilizzati da Split 2 per acquistare da Sanpaolo Leasint (ora Leasint) nuovi portafogli di crediti per un ammontare complessivo 780,4 milioni di euro; considerando tutta la serie di cessioni trimestrali effettuate, l'ammontare totale dei crediti ceduti è risultato quindi pari a 2.585,8 milioni di euro.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede fino a tutto il periodo di revolving il pagamento trimestrale agli investitori dei soli interessi; dopo tale periodo, terminato con l'ultima cessione di portafoglio ad aprile 2006, è iniziata la fase di rimborso anche in linea capitale dei titoli di classe A, a partire dalla scadenza trimestrale di luglio 2006.

Alla data del 31 dicembre 2009 sono stati rimborsati titoli per complessivi 1.457,8 milioni di euro portando il residuo delle Notes di classe A a 316,6 milioni di euro. Nell'arco di tutta l'operazione, alla data del 31 dicembre 2009, i crediti incassati e trasferiti a Split 2 ed i crediti riacquistati da Leasint sono stati complessivamente pari a 2.573,8 milioni di euro, di cui 273,2 milioni di euro relativi al 2009.

Leasint, in qualità di Servicer, continua regolarmente a gestire le riscossioni dei crediti ceduti, monitorandoli e ponendo in essere le opportune azioni di recupero, trasferisce gli incassi a titolo di capitale ed interessi del portafoglio su conti appositamente accesi presso la Banca Depositaria degli incassi (City Bank Londra).

A fronte di tale attività, la società percepisce fees paramtrate sia all'ammontare del portafoglio in essere nel periodo sia ai recuperi effettuati sui crediti defaulted.

Complessivamente, dall'avvio dell'operazione ad oggi la Società ha percepito "servicing fees" per un importo pari a 5,8 milioni di euro, di cui 0,4 milioni di euro nel 2009.

Sempre nell'ambito del suo ruolo di Servicer, Leasint fornisce trimestralmente, in occasione della liquidazione trimestrale dei flussi rivenienti dall'operazione, alle Agenzie di Rating, agli Arranger, all'Account Bank, al Rappresentante degli Obbligazionisti, alla Controparte Swap, le informazioni riguardanti l'andamento del portafoglio ceduto in termini di indicatori di performances del credito e altre informazioni quantitative (servicing reports).

Diamo di seguito alcune informazioni in merito ai crediti ceduti in essere al 31 dicembre 2009:

#### **Distribuzione per fascia residua dei crediti**

(dati in migliaia di euro)

- scaduti	3.786
- fino a 3 mesi	2.300
- da 3 mesi ad un anno	26.153
- da un anno a cinque anni	260.649
- oltre 5 anni	57.495
- durata indeterminata	13.723
<b>Totale</b>	<b>364.106</b>

#### **Distribuzione per fasce di importo dei crediti**

(dati in migliaia di euro)

	Operazioni	Importo
- fino a 25.000 euro	460	517
- da 25.000 euro a 75.000 euro	682	3.265
- da 75.000 euro a 250.000 euro	1.259	37.987
- oltre 250.000 euro	1.356	322.337
<b>Totale</b>	<b>3.757</b>	<b>364.106</b>

## **C. 2 - Operazioni di cessione**

Come già evidenziato nella parte A della Nota Integrativa, per quanto concerne la cessione di crediti effettuata tramite l'operazione di Cartolarizzazione Split2, la cessione non ha comportato una derecognition dei crediti in quanto i rischi e i benefici dell'attività ceduta non sono stati definitivamente trasferiti al cessionario. Al 31/12/09 l'ammontare delle attività cedute e non cancellate sono pari ad Euro 364.106.

## **SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali**

La funzione creditizia di Leasint è, per statuto, di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, ha delegato poteri di concessione creditizia a dipendenti della Società o a Banche appositamente convenzionate.

Detti poteri sono graduati in funzione delle "classi di competenza deliberativa".

La classe di competenza deliberativa dipende dal rating attribuito alle controparti/gruppi economici, determinato in funzione della probabilità di default (PD), corretta da un indicatore andamentale del "livello di rischio", espresso dall'indicatore IRIS.

Nel gruppo Intesa Sanpaolo sono stati introdotti i modelli di rating per i comparti "Corporate Regolamentare" e "Small Business Retail", la cui normativa e conseguente applicazione sono stati estesi a tutte le banche e società del gruppo bancario che rientrano nel cosiddetto "perimetro Basilea", ivi compresa Leasint .

All'interno di quest'ultima il processo di attribuzione rating ed il recepimento della relativa normativa, vengono seguiti dalla Direzione Crediti – Servizio Concessione, secondo le linee guida fornite dalla Capogruppo.

La funzione creditizia in Leasint viene gestita attraverso due strutture: l'Ufficio Banca dei Territori e l'Ufficio Diretto e Corporate e Investment Banking.

L'Ufficio Banca dei Territori si occupa di:

- analisi e delibera delle operazioni provenienti dal canale bancario Divisione Banca dei Territori;
- definizione e gestione delle policy di credito e degli strumenti creditizi, nonché realizzazione dei progetti di competenza del Servizio Concessione Credito.

L'Ufficio Diretto e Corporate e Investment Banking, si occupa di:

- analisi e delibera delle operazioni provenienti dal canale bancario C.I.B. e dal canale diretto/agenti;
- definizione e gestione delle policy di credito e degli strumenti creditizi, nonché realizzazione dei progetti di competenza del Servizio Concessione Credito.

Ciò premesso, la Società è in grado di far fronte allo sviluppo dell'attività commerciale presidiando la qualità del credito in modo efficiente, grazie alla compresenza di processi deliberativi diversificati in relazione ai canali distributivi ed alla tipologia delle operazioni.

Al riguardo menzioniamo il "Prontoleasing": tradizionale punto di forza commerciale della Società, con importanti risvolti anche dal punto di vista creditizio. Infatti le convenzioni distributive stipulate con le Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e con le Banche partecipate dal Gruppo stesso prevedono l'autonomia di delibera delle banche presentatrici per le operazioni contenute all'interno di determinati parametri. In tal modo, non solo è possibile fornire ai clienti risposte in tempi rapidi, ma si mettono pienamente a frutto le competenze creditizie di chi opera sul territorio e sperimenta la clientela nell'operatività quotidiana. La specificità del leasing viene peraltro mantenuta dotando le Banche convenzionate di un apposito modello deliberativo (Modello Integrativo Leasing).

Qualora le richieste non rientrino nei limiti previsti dal "Prontoleasing", ma provengano comunque da clienti delle Banche convenzionate, il processo è strutturato in modo tale da non perdere il contributo dell'ente presentatore: le operazioni giungono agli uffici di Leasint già corredate da una prima valutazione da parte della Banca, con il parere di fattibilità del responsabile della dipendenza e, in alcuni casi, anche delle aree di riferimento. Anche il valore di questi pareri è stato confermato dalla qualità dei risultati in oltre dieci anni di intensa collaborazione con i principali canali.

Su questa base si innesta poi l'autonoma analisi e valutazione fiduciaria da parte delle strutture preposte di Leasint , che operano applicando le regole riportate nel "Manuale Crediti".

Il Manuale rappresenta la Normativa Creditizia in uso presso Leasint, volto a fornire le linee guida del processo di assunzione e gestione del rischio di credito, in coerenza con le Politiche Creditizie definite dalla Direzione di Leasint e dalla Capogruppo.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

La valutazione delle proposte di finanziamento tiene conto dei diversi aspetti che può assumere il rischio di credito nelle operazioni di leasing: rischio cliente, rischio bene e rischio fornitore, oltre che della combinazione di questi aspetti.

#### Rischio cliente

Il fulcro dell'analisi creditizia è costituito dalle analisi storiche e prospettive effettuate sui bilanci/business plan delle aziende richiedenti (e, ove presenti, delle controllanti o di eventuali garanti). Il Servizio Concessione può utilizzare per l'analisi sia i modelli di riclassificazione della Centrale dei Bilanci, sia modelli elaborati internamente. Quanto sopra in relazione alla complessità finanziaria dell'operazione.

Naturalmente, qualora il cliente sia condiviso con le banche del Gruppo, queste mettono a disposizione anche le informazioni derivanti dalla sperimentazione della clientela.

#### Rischio bene

Il rischio bene viene valutato tenendo presente la fungibilità del bene, il rischio di obsolescenza, la vita economica utile rispetto alla durata dell'operazione e, per gli impianti più complessi, il rischio industriale connesso alla realizzazione e alla gestione del bene stesso. In Leasint la valutazione del bene, come elemento di presidio di rischio ha un'importanza centrale, in considerazione del carattere asset-based del leasing. Nell'operatività quotidiana, la valutazione è distinta tra finanziamenti immobiliari, per i quali l'erogazione è subordinata al favorevole esito delle verifiche peritali sul cespite, e finanziamenti mobiliari; in quest'ultimo caso le verifiche peritali sono effettuate solo per gli impianti più complessi, che comportano un rischio industriale, oltre che, a discrezione del Servizio Tecnico interno, per i beni usati. Per gli altri beni, lo stesso Servizio Tecnico ha creato una classificazione composta da quattro categorie, che misurano la fungibilità e la commerciabilità dei beni. Qualora il bene richiesto sia già stato classato, non è necessaria una specifica istruttoria tecnica: in caso contrario, prima di procedere con l'analisi creditizia, l'operazione viene sottoposta al vaglio del nostro Servizio Tecnico, che si pronuncia sulla finanziabilità dei cespiti e sul grado di fungibilità degli stessi.

#### Rischio fornitore

Il rischio fornitore viene valutato sulla base della possibilità di incorrere nel rischio revocatoria, per cui si effettuano le verifiche sull'esistenza di eventuali protesti o pregiudizievoli e, per le operazioni di importo maggiore o relative ad immobili, sui bilanci. Particolare cautela è dedicata alla valutazione del fornitore per le operazioni di lease-back e per quelle infragruppo.

In sintesi il processo di valutazione creditizia si basa sulla valutazione integrata del cliente e del bene, fatte salve le opportune verifiche sul fornitore. Minore è il presidio di garanzia fornito dal bene, migliore dovrà essere il profilo fiduciario del cliente.

### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

#### Attività di Monitoraggio Credito

L'attività di monitoraggio crediti viene svolta dall'Ufficio Monitoraggio Andamentale e C.R. (dipendente dalla Direzione Crediti).

Vengono rilevate la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo nonché monitorati i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito.

L'attività di monitoraggio credito viene svolta mensilmente attraverso:

- un'analisi periodica del portafoglio complessivo;
- un'analisi dei crediti problematici;
- un'analisi degli accantonamenti;
- un'analisi del "recupero e vendita beni" (da ottobre 2009).

Da marzo 2009 è stata istituita da parte dell'Associazione di Categoria - Assilea - una rilevazione trimestrale dei "Rischi di Credito".

L'adesione a tale monitoraggio, attraverso l'invio dei dati da parte di ciascuna Associata, quindi anche di Leasint, ha consentito alla creazione di un "benchmark" di categoria, dotando quindi le Associate di uno

strumento per confrontare le proprie quote in percentuale (dei crediti in bonis, in past due, in incaglio e in sofferenza) con le percentuali medie del mercato leasing.

#### *L'analisi del portafoglio complessivo*

E' svolta attraverso:

- l'evoluzione del portafoglio crediti per prodotto;
- l'analisi della concentrazione per fascia di importo dei contratti, mettendo a confronto lo stipulato del periodo con il totale portafoglio;
- l'analisi per canale presentatore, con il dettaglio della composizione del canale diretto;
- l'analisi della concentrazione per classe di competenza di delibera, mettendo a confronto lo stipulato del periodo con il totale portafoglio.

#### *L'analisi dei crediti problematici*

Si propone di analizzare l'evoluzione dei crediti problematici attraverso:

- la quantificazione dell'ammontare dei crediti problematici con evidenza delle voci di cui si compone (Totale crediti deteriorati; RIO; Altre posizioni sconfiniate);
- l'analisi andamentale delle sofferenze, degli incagli e dei Past Due, con attenzione al canale presentatore e con l'analisi dei flussi di entrata/uscita.

#### *L'analisi degli accantonamenti*

Mostra gli accantonamenti netti, suddivisi per prodotto, su:

- portafoglio crediti complessivo;
- portafoglio in bonis;
- sofferenze, incagli e past due

evidenziando la variazione (mensile/trimestrale) della %di accantonamento del periodo.

#### *L'analisi del "recupero e vendita dei beni"*

Parte dalla composizione del portafoglio sofferenze, distinguendo per le posizioni a sofferenza quanti beni sono in gestione ai Crediti Problematici e quanti sono in gestione al Tecnico per il recupero/vendita.

Poi, attraverso la misurazione del tempo intercorrente tra il recupero e la vendita, si procede a quantificare una percentuale media di recupero per i vari prodotti:

- autoveicoli;
- veicoli industriali;
- strumentale con stipulato minore di 200.000 euro;
- strumentale con stipulato maggiore di 200.000 euro;
- immobiliare.

### Rischio Credito

Il modello organizzativo di Intesa Sanpaolo prevede che la quantificazione del requisito patrimoniale di Leasint venga effettuata dalla Capogruppo.

Compito del Team Risk Management è quello di collaborare con la Capogruppo all'elaborazione e alimentazione dei modelli per la rilevazione, la misurazione ed il controllo dei rischi aziendali (in particolare rischio credito e rischio operativo) e, per quanto di sua competenza, all'adeguamento di Leasint ai requisiti quali-quantitativi richiesti dalla normativa di Vigilanza.

L'ultimazione del Progetto Basilea II 'interno' ed il conseguente raggiungimento di importanti obiettivi sia gestionali che regolamentari (vedasi paragrafo 'Basilea II' della Relazione sulla Gestione), non ha peraltro interrotto la collaborazione di Leasint al Progetto Basilea II di Gruppo; il Team Risk Management verrà infatti coinvolto nello sviluppo di due importanti progetti quali:

- a) la definizione di un modello di rating per la clientela Small Business da applicare alle operazioni di leasing di limitato importo;
- b) lo sviluppo di un modello per il calcolo della LGD valido a fini regolamentari quale evoluzione del modello 'gestionale' sviluppato nell'ambito del Progetto Basilea II 'interno'.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

In un'operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda / bene / piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di un sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

I testi delle garanzie in uso presso Leasint sono stati predisposti allo scopo di assicurare una gestione quanto più standardizzata possibile delle casistiche che si presentano nella normale operatività aziendale.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze: le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno titoli e fideiussioni personali o societarie capienti.

Si tratta peraltro di garanzie tipizzate, previste dal codice civile e pertanto meno soggette, in fase di eventuale escussione, ad interpretazioni più o meno restrittive.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro che per la non immediata ed automatica escutibilità, come l'impegno al subentro, il pegno improprio, o le lettere di patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fidejussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Nel corso del 2009 è stato rivisitato il processo e sono state apportate variazioni alla struttura organizzativa del Servizio Crediti Problematici.

### Nuovo Processo Credito Problematico

Con l'assistenza di una società di Consulenza, al fine di ottimizzare la qualità complessiva del credito (sia in relazione ai crescenti costi di gestione dei recuperi, sia per gli impatti sul requisito patrimoniale delle posizioni anomale), si è proceduto a definire un nuovo processo strutturato di gestione del Credito Problematico.

Obiettivo del processo è la tempestiva individuazione delle posizioni che manifestano anomalie e la successiva coerente gestione.

Il processo basa la sua logica su principi guida fondamentali:

- tempestività di intervento;
- modalità di gestione differenziate in relazione all'esposizione della singola controparte/Gruppo Economico ed alla condivisione o meno dei clienti con altre Banche/Società del Gruppo;
- utilizzo di più canali per le attività di contatto e gestione della relazione con il cliente (Phone Collection e Società di Recupero).

Vengono così individuati due processi di recupero:

- Processo Ordinario per posizioni con esposizione elevata (sia per la clientela condivisa che non condivisa con altre Banche/Società del Gruppo) gestito prevalentemente all'interno di Leasint;
- Processo Semplificato per posizioni con esposizione contenuta (sia per la clientela condivisa che non condivisa con altre Banche/Società del Gruppo) gestito prevalentemente all'esterno tramite società di Phone Collection e di Recupero.

In data 14 luglio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la rivisitazione del Processo dei Crediti Problematici e la modifica della relativa struttura organizzativa dell'Ufficio che, aveva già ottenuto il preventivo assenso da parte della competente Direzione della Capogruppo.

### Variazioni Strutturali

La nuova struttura recepisce le modifiche derivanti dalle analisi condotte nell'ambito del progetto "Allineamento dei processi di gestione del credito problematico alle best practices di mercato" finalizzato a ridefinire processi gestionali e di recupero ottimali, anche allo scopo di contenere l'aumento del costo del credito nell'attuale contesto di crisi.

I nuovi processi implicano un riassetto delle strutture organizzative che fanno capo all'area "Crediti", in particolare nell'ambito dei Crediti Problematici la struttura viene ridisegnata prevedendo:

- due unità Crediti Anomali preposte alla gestione delle pratiche fino alla risoluzione, articolate, in funzione dell'esposizione del cliente, in:
  - "Big Ticket" (oltre 500.000 euro)
  - "Small Ticket" (fino a 500.000 euro), a sua volta organizzata in team diversificati per processo gestito (processo "ordinario" o processo "semplificato con supervisione sulle società esterne di recupero crediti")
- una unità (Contenzioso e Recupero e vendita beni) preposta alla gestione delle attività successive alla risoluzione (gestione legale e recupero/vendita dei beni) e organizzata in team di gestori e recuperatori per filiera di prodotto (Immobiliare e Altri prodotti).

Contestualmente alla revisione dei processi di gestione del credito problematico, sono state riallocate alcune attività di natura tipicamente amministrativa, trasferendole dal Recupero Crediti all'Area Operativa (es. registrazione incassi, emissione fatture di vendita).

#### Fasi di avvicinamento al processo Target

Approvato il nuovo processo del Credito Problematico (ottimale per fascia d'importo - processo ordinario e semplificato) e costituite le unità organizzative preposte dimensionate in base ai carichi di lavoro, nel secondo semestre del 2009 si è operato al fine di:

- realizzare progressivamente il processo target di Leasint che garantisce una perfetta integrazione con le modalità di gestione del Credito Problematico vigenti presso Capogruppo;
- assicurare un graduale allineamento, per i clienti condivisi con altre Banche / Società del Gruppo Intesa Sanpaolo, allo stato di maggior rischio (Incaglio e Sofferenza), nel rispetto di quanto definito dalla Capogruppo.

Tra gli eventi che hanno caratterizzato la seconda metà del 2009, da segnalare l'emanazione del nuovo manuale del Credito Problematico contenente la descrizione del nuovo processo, le modalità di gestione e le definizioni degli stati di maggior rischio allineate a Capogruppo e a Banca d'Italia, sia per il "credito problematico" che per il "credito deteriorato".

In particolare, sono stati introdotti lo stato di Rischio in Osservazione e di Ristrutturato. Per l'Incaglio Oggettivo sono stati recepiti i dettami di Banca d'Italia che prevedono la classificazione automatica al superamento di 270 giorni di sconfinamento continuativo e della soglia di rilevanza del 10%.

Si è inoltre proceduto a :

- introdurre /migliorare gli strumenti a supporto del gestore del Credito Anomalo (phone collection per la gestione esterna, introduzione di un flusso sistemico dei dati di PD/Rating, accesso alla scheda Livello di Rischio, nuova scheda Credito Anomalo per la gestione interna);
- modificare le modalità di gestione delle posizioni, passando da una gestione amministrativa dei rapporti ad una gestione focalizzata al recupero della qualità del credito che prioritizza le controparti con esposizione e rischiosità maggiore (ora individuabili grazie ai nuovi strumenti messi a disposizione al Gestore).

Sono inoltre state definite offerte commerciali a supporto della fase di recupero, comprendenti rinegoziazioni dei contratti con rivisitazione dei piani finanziari e moratorie in conto capitali (Avviso Comune ABI) rivolte alle controparti meritevoli che garantivano continuità aziendale.

Nel processo di analisi è stata data particolare importanza all'interazione infragruppo, che porta ad una gestione condivisa (linee guida gestionali e classificazioni comuni) con le altre Banche/ Società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sempre in un'ottica di allineamento delle posizioni condivise, per le controparti disallineate, sono stati effettuati numerosi interventi manuali di classificazione a stato di maggior rischio così da accelerare le azioni di recupero e permettere la segnalazione di un unico Stato Amministrativo a livello di Gruppo Bancario.

**Informazioni di natura quantitativa**

**1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

<b>Portafogli/qualità</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturare</b>	<b>Esposizioni scadute</b>	<b>Altre Attività</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					134	134
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>						-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					18.585	18.585
5. Crediti verso banche					198.230	198.230
6. Crediti verso enti finanziari	628	3.320		2.141	248.334	254.424
7. Crediti verso clientela	549.043	480.992	46.765	146.999	15.344.946	16.568.746
8. Derivati di copertura					203	203
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>549.671</b>	<b>484.312</b>	<b>46.765</b>	<b>149.140</b>	<b>15.810.433</b>	<b>17.040.322</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>287.304</b>	<b>311.469</b>	<b>50.988</b>	<b>142.656</b>	<b>16.581.046</b>	<b>17.373.463</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	<b>1.454.522</b>	<b>230.722</b>	<b>-</b>	<b>1.223.800</b>
- Sofferenze	722.092	173.049		549.043
- Incagli	527.132	46.140		480.992
- Esposizioni ristrutturate	49.745	2.980		46.765
- Esposizioni scadute deteriorate	155.553	8.553		146.999
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>1.454.522</b>	<b>230.722</b>	<b>0</b>	<b>1.223.800</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				-
- Altre esposizioni	15.475.301	3.047	127.309	15.344.946
<b>Totale B</b>	<b>15.475.301</b>	<b>3.047</b>	<b>127.309</b>	<b>15.344.946</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>16.929.823</b>	<b>233.769</b>	<b>127.309</b>	<b>16.568.746</b>

Nelle attività in bonis, le rettifiche di valore di portafoglio oltre alle svalutazioni collettive operate sulla classe omogenea di crediti in bonis comprendono il fondo svalutazione per l'attualizzazione degli importi dei riscatti relativi a contratti ceduti nell'ambito dell'operazione Intesa Lease Sec (Euro 1,5 milioni).

### 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	<b>6.577</b>	<b>487</b>	<b>-</b>	<b>6.089</b>
- Sofferenze	700	72	-	628
- Incagli	3.609	289		3.320
- Esposizioni ristrutturate				-
- Esposizioni scadute deteriorate	2.268	127		2.141
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Sofferenze				-
- Incagli				-
- Esposizioni ristrutturate				-
- Esposizioni scadute deteriorate				-
<b>Totale A</b>	<b>6.577</b>	<b>487</b>	<b>-</b>	<b>6.089</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate			1.672	-
- Altre esposizioni	448.236		1.672	446.564
<b>Totale B</b>	<b>448.236</b>	<b>-</b>	<b>1.672</b>	<b>446.564</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>454.813</b>	<b>487</b>	<b>1.672</b>	<b>452.654</b>

### **3. Concentrazione del credito**

Qui di seguito vengono elencate le principale branche di attività economica verso cui la società ha erogato crediti.

#### **3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte**

(dati in migliaia di Euro)

a) Altri servizi	4.641
b) Servizi del commercio	2.156
c) Edilizia ed opere pubbliche	1.453
d) Prodotti in metallo	901
e) Macchine agricole	677
f) Altre branche	5.551
	15.379

#### **3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte**

Italia					Estero
Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	
8.352.696	3.647.859	2.894.789	1.237.048	560.403	136.252

### **3.3 Grandi rischi**

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione superiore al 15% del patrimonio di vigilanza della Società.

Al 30 giugno 2009 il numero delle posizioni e l'importo complessivo dell'esposizione sono :

(dati in migliaia di euro)

a) Ammontare	131.088
b) Numero	1

### **4 . Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito**

Le analisi svolte dal Team Risk Management di Leasint hanno lo scopo di illustrare in dettaglio i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito ed il peso che ciascuno di essi riveste nell'ambito del rischio globale di portafoglio.

In questo ambito vanno viste le iniziative in tema di definizione della Probability of Default e della Loss Given Default realizzate nell'ambito del Progetto Basilea II.

### **5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito**

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo.

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, mentre per coprire le poste a tasso fisso vengono stipulate, in accordo e collaborazione con la Capogruppo, operazioni derivate (IRS), che sostanzialmente trasformano parte della provvista da tasso variabile a tasso fisso.

I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso) sono da considerarsi strumenti Over the Counter (OTC); tali strumenti vengono valutati al Fair Value mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del Fair Value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di Fair Value (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del Fair Value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'amendement all'IFRS 7 "Improving Disclosure about financial instruments" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

Il matching raccolta/impieghi viene costantemente monitorato da una struttura dedicata; mensilmente, inoltre, vengono prodotti una serie di report che fotografano la situazione finanziaria.

Tali report sono inviati anche alla Capogruppo.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>							
1.1 Titoli di debito	18.585						
1.2 Crediti	15.226.278	221.827	210.232	784.800	196.233	246.290	135.739
1.3 Altre attività							
<b>2. Passività</b>							
2.1 Debiti	15.691.956	400.539	9.050	31.604	13.948	2.931	-
2.2 Titoli di debito	100.018						
2.3 Altre passività							
<b>3. Derivati</b>							
<b>Opzioni</b>							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
<b>Altri derivati</b>							
3.1 Posizioni lunghe	40.121	84.896	152.456	768.283	202.941	264.690	-
3.2 Posizioni corte	1.513.387	-	-	-	-	-	-

## ***2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse***

Per gestire il rischio di tasso vengono sviluppati e confrontati i piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso, utilizzando la tecnica della gap analysis.

Lo squilibrio di tasso eventualmente risultante dalla gap analysis viene coperto con la stipula di nuovi derivati.

## ***3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse***

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo

### ***3.2.2 Rischio di prezzo***

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### ***1. Aspetti generali***

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

Nell'attivo sono presenti obbligazioni, per Euro 434.630,319 emesse da Intesa Sanpaolo S.p.A, non quotate su mercati regolamentati, acquistate, a seguito di speciali emissioni, per consentire ai dipendenti di accendere mutui a tasso agevolato con la capogruppo e che verranno detenute sino alla regolare scadenza.

E' previsto che tali obbligazioni, a tasso fisso, vengano liquidate al valore nominale residuo anche in caso di rimborso anticipato.

### ***3.2.3 Rischi di cambio***

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### ***1. Aspetti generali***

La società detiene sia attività denominate in divisa estera sia attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Il rischio di cambio derivante da tali attività è sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera di pari ammontare degli impieghi, con analoga indicizzazione al tasso di interesse e con il medesimo periodo di riprezzamento.

Il matching raccolta/impieghi relativo alle divise estere viene costantemente monitorato e le coperture vengono effettuate singolarmente per ogni posizione di rischio.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>	84.782	0	79.144	0	23.898	0
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	84.782		79.144		23.898	
1.4 Altre attività finanziarie						
<b>2. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Passività Finanziarie</b>	-84.787	0	-79.112	0	-23.884	0
3.1 Debiti	-84.787		-79.112		-23.884	
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività Finanziarie						
<b>4. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>5. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>84.782</b>	<b>0</b>	<b>79.144</b>	<b>0</b>	<b>23.898</b>	<b>0</b>
<b>Totale passività</b>	<b>-84.787</b>	<b>0</b>	<b>-79.112</b>	<b>0</b>	<b>-23.884</b>	<b>0</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-5</b>	<b>0</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>0</b>

### **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio**

Non sussistono altre informazioni di rilievo

### **3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio**

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo

#### **3.2.4 Rischio di liquidità**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, quando essi giungono a scadenza.

In materia di gestione del rischio di liquidità, la Capogruppo ha approvato le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo".

Tali disposizioni, deliberate dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, hanno l'obiettivo di assicurare lo sviluppo di approcci prudenziali nella gestione della liquidità, consentendo così di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente bassi.

Ai sensi della citata normativa, la nostra società rientra nel c.d. perimetro core, poiché ha come controparte del proprio indebitamento quasi esclusivamente la Capogruppo e fruisce dei servizi di Tesoreria accentrata della banca svolti in relazione ad appositi contratti di servizio.

Per le società appartenenti a tale perimetro le linee guida sono direttamente applicabili e le attività implementative sono a cura della Capogruppo.

Il monitoraggio è effettuato dalla Direzione Risk Management della Banca, la quale collabora in maniera continuativa e sistematica con l'ufficio Servizi Finanziari della società per verificare il rispetto dei limiti individuali.

Eventuali scostamenti dai limiti vengono segnalati al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

### **3.3 Rischi Operativi**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il Gruppo adotta il Modello Avanzato (modello interno) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, modello attualmente operativo su un primo 'perimetro' di Banche e Società comprendente anche Leasint.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Al Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo spetta il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, Leasint ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; a tal fine al suo interno sono state individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management rappresentate dall'Operational Risk Manager decentrato (ORMD) che funge da interfaccia con l'unità centrale e dai Referenti Operational Risk Management (Referente ORM) che operano a supporto dell'ORMD.

L'ORMD rappresenta, all'interno della struttura aziendale, il riferimento per tutto quanto concerne i rischi operativi. In particolare è chiamato a:

- a) promuovere la diffusione della cultura sui rischi operativi;
- b) gestire il processo di raccolta e aggiornamento delle informazioni inerenti i Rischi Operativi:
  - supportando l'attività di rilevazione e classificazione degli stessi mediante l'utilizzo degli applicativi di Gruppo;
  - ratificando i dati e le informazioni relative alle perdite operative e garantendo la qualità degli stessi attraverso sistematiche verifiche sui dati rilevati, sul funzionamento e sull'efficacia dei processi di gestione dei rischi operativi;
  - coordinando l'esecuzione del processo annuale di Autodiagnosi aziendale, articolato nella Valutazione del Contesto Operativo e nell'Analisi di Scenario;
  - gestendo il processo di valutazione preventiva dei rischi operativi legati all'introduzione di nuovi prodotti/processi/ tecnologie;
  - producendo idonea reportistica relativamente alle perdite operative rilevate, alla esposizione ai rischi operativi, allo stato di avanzamento delle eventuali azioni di mitigazione;

Il Referente ORM opera invece all'interno della propria Unità Organizzativa e deve rilevare e classificare i dati inerenti alle perdite operative e supportare l'ORM decentrato in:

- analisi del contesto operativo ed analisi di scenario;
- analisi delle informazioni rilevate;
- predisposizione dei report;
- iniziative di revisione ed analisi ex-post degli eventi di perdita.

L'identificazione dei rischi operativi in Leasint è garantita dai seguenti processi:

- a) Gestione degli eventi operativi (attività di raccolta e aggiornamento dei dati di perdita relativi ad eventi operativi);
- b) Autodiagnosi aziendale, articolato nella Valutazione del Contesto Operativo (valutazione qualitativa basata sull'analisi dei fattori di rischio) e nell'Analisi di Scenario (valutazione

quantitativa del profilo di rischio basata su stime soggettive).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata (svolto nel 2° quadrimestre 2009) ha consentito di sintetizzare le risultanze della raccolta degli eventi operativi, la valutazione del Contesto Operativo (formulata dall'ORMD e dai Responsabili delle diverse Unità Organizzative) e le stime delle potenziali perdite future raccolte nell'Analisi di Scenario; il processo ha evidenziato l'esistenza di un livello di presidio dei rischi operativi intermedio fra 'sufficiente' e 'buono', in miglioramento rispetto al risultato dell'anno 2008.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi è effettuato dalla Capogruppo utilizzando un modello interno concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni ed esterni.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

## **SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **4.1 Il patrimonio dell'impresa**

#### **4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

A partire dal 1 gennaio 2008 la Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato sulla base delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nell'elenco speciale e contenute nella Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007.

In base a tali regole avviene l'individuazione, anche per gli intermediari finanziari, di requisiti patrimoniali minimi obbligatori.

In particolare, oltre all'introduzione di requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi, è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato. Per Leasint tale requisito è ridotto al 4,5% in quanto intermediario finanziario appartenente a un gruppo bancario sottoposto a vigilanza consolidata.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito ed operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Al fine di dotare la Società di un'adeguata struttura patrimoniale, si è provveduto :

- \* nel novembre 2007 al versamento da parte di Intesa Sanpaolo di 100 milioni di euro in conto capitale, trasformato nell'aprile 2008 in aumento del capitale sociale;

- \* nel marzo 2008 alla totale destinazione dell'utile 2007 di Intesa Leasing e di Sanpaolo Leasint ad incremento del patrimonio delle due società;

- \* nel marzo 2009 alla destinazione di circa il 50% l'utile 2008, pari ad oltre 56 milioni di euro, ad incremento del patrimonio;

- \* nel marzo 2010 alla proposta di destinazione di circa il 50% l'utile 2009, pari ad oltre 16 milioni di euro, ad incremento del patrimonio.

#### **4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**

##### **4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Capitale</b>	<b>172.043</b>	<b>172.043</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>42.854</b>	<b>42.854</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>378.887</b>	<b>322.656</b>
- di utili	-	-
a) legale	33.414	27.831
b) statutaria		
c) azioni proprie	-	
d) altre	345.473	294.825
<b>4. (Azioni proprie)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>32.415</b>	<b>27.547</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	45.915	41.047
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	8.880	8.880
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
- Riserva FTA	4.620	4.620
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>31.864</b>	<b>111.649</b>
<b>Totale</b>	<b>593.233</b>	<b>621.655</b>

##### **4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

La voce non contiene alcun saldo.

##### **4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

La voce non contiene alcun saldo.

#### **4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**

##### **4.2.1 Patrimonio di vigilanza**

###### **4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

In variazione alle voci di patrimonio che già concorrono alla formazione del patrimonio d'impresa, si evidenziano le sottoindicate componenti principali :

- in aumento al patrimonio supplementare, prestiti subordinati interamente sottoscritti da Intesa Sanpaolo per complessivi 120 milioni di euro, emessi principalmente allo scopo di soddisfare i requisiti previsti dalle nuove regole in materia di vigilanza prudenziale;
- in deduzione al patrimonio di base ed al patrimonio supplementare, secondo quanto previsto dalla circolare 216/1996 di Banca d'Italia per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB per il calcolo del requisito

patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore nette complessive, pari a circa 44,3 milioni di euro complessivi

#### **4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa**

Qui di seguito si fornisce una tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza della società al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009:

	<b>Totale 31\12\2009</b>	<b>Totale 31\12\2008</b>
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	608.552.167,12	591.725.398,93
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A +B)</b>	608.552.167,12	591.725.398,93
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	22.154.268,74	11.498.829,89
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	586.397.898,38	580.226.569,04
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	133.499.345,06	138.499.345,18
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	133.499.345,06	138.499.345,18
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	22.154.268,74	11.498.829,89
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	111.345.076,32	127.000.515,29
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	697.742.974,70	707.227.084,33
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	697.742.974,70	707.227.084,33

#### **4.2.2 Adeguatezza patrimoniale**

##### **4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa**

In merito all'approccio adottato per valutare l'adeguatezza del patrimonio di vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda a quanto già illustrato nelle informazioni qualitative relative al patrimonio d'impresa.

##### **4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa**

Il patrimonio di Base comprende l' utile 2009, non distribuito, pari a euro 16.624.211

In sintonia con le disposizioni di Capogruppo, per il calcolo è stato utilizzato il metodo FIRB (Foundation Internal Rating Based Approach) per il settore Corporate regolamentare ed il metodo Standardised per i restanti comparti

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2009 evidenzia una eccedenza patrimoniale di circa 57 milioni di euro (rispetto ai 103 milioni al 31 dicembre 2008), e riflette sostanzialmente la volontà di continuare nella politica di capitalizzazione intrapresa a decorrere dal 2007, con l'attribuzione di circa il 50% dell' utile 2009 ad incremento del patrimonio.

Gli indici che attestano l'adeguatezza patrimoniale della Società, TIER 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Totale attività di rischio ponderate) e Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Totale attività di rischio ponderate), si attestano quindi rispettivamente al 4,12% e al 4,9%.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2.009	2.008	2.009	2.008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	18.677.707.741,37	18.752.315.989,36	13.759.959.329,00	12.900.935.026,00
1. Metodologia standardizzata	5.620.674.260,37	6.397.972.334,52	3.614.247.477,00	4.022.159.265,00
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	13.057.033.481,00	12.354.343.654,84	10.145.711.852,00	8.878.775.761,00
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			825.597.559,74	774.056.101,56
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			28.714.906,87	31.391.491,00
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	31.391.491,00
3. Metodo avanzato			28.714.906,87	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>			213.578.116,65	201.361.898,14
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			640.734.349,96	604.085.694,42
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate (*)			14.237.117.256,06	13.422.784.130,01
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier I capital ratio)			4,12%	4,32%
C.3 Patrimonio di vigilanza TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			4,90%	5,27%

(\*) l'ammontare delle attività di rischio ponderate è stato determinato come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali e 22,22 (inverso del coefficienti minimo obbligatorio ridotto del 25%)

**SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	58.723	26.859	31.864
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	<b>Attività materiali</b>			
40.	<b>Attività immateriali</b>			
50.	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	variazioni di <i>fair value</i>			
	rigiro a conto economico			
	altre variazioni			
60.	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	- 7.198	- 2.330	- 4.868
	a) variazioni di <i>fair value</i>	- 7.198	- 2.330	- 4.868
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	<b>Attività correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	<b>Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>			
100.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>			
120.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	51.525	24.529	26.996

## SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 - Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Come previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, nella tabella che segue vengono indicati i compensi erogati nel corso dell'esercizio ai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche .

*(dati in migliaia di euro)*

benefici a breve termine	938
benefici successivi al rapporto di lavoro	29
altri benefici a lungo termine	-
indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>967</b>

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La società nel corso dell'esercizio non ha erogato finanziamenti né prestato garanzie ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### **Rapporti verso le imprese del Gruppo**

La Società al 31 dicembre 2009 è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., con il 100% delle azioni. Leasint S.p.A. non detiene a nessun titolo azioni della controllante e nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse.

Tutte le operazioni si sono svolte a condizioni di mercato.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. nel corso dell'esercizio ha fornito servizi informatici, di gestione della tesoreria, auditing, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria per un corrispettivo complessivo di Euro 2,1 milioni.

Si segnalano altri importanti flussi di lavoro tra i quali si evidenziano in particolare i seguenti:

\* i mezzi finanziari forniti dalle banche del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2009 a Euro 15.133 milioni; a fronte di tali finanziamenti sono stati corrisposti interessi per Euro 220 milioni;

\* su presentazione delle reti bancarie e di promotori del Gruppo, di seguito elencate, è stata stipulata la quasi totalità dei contratti e sono state riconosciute provvigioni sui contratti messi a reddito per Euro 14,8 milioni;

<b>PROVVIGIONI</b>	<b>Dati in migliaia</b>
INTESA SANPAOLO S.P.A.	10.239
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	1.440
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	1.080
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	516
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI	507

Di seguito sono riportate le principali attività, passività in essere verso società del Gruppo.

<b>ATTIVO</b>	<b>Dati in migliaia</b>
INTESA SANPAOLO SPA	144.983
SPLIT 2	30.540
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	15.137
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	10.835
BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	3.672
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DALLA ROMAGNA	1.389
BANCA DI TRENTO E BOLZANO S.p.A.	607
BANCA DI CREDITO SARDO	480

<b>PASSIVO</b>	<b>Dati in migliaia</b>
INTESA SANPAOLO SPA	15.197.282
SPLIT 2	364.106
BANCO DI NAPOLI S.p.A.	15.843
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	2.940
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	1.520
BANCA IMI S.p.A.	1.342
CASSA DI RISPARMIO FRIULI VENEZIA GIULIA	971
BANCA DELL'ADRIATICO	860

L'attività di controllo e coordinamento è esercitata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., di cui si unisce un prospetto riepilogativo degli ultimi dati di bilancio approvati.

## Dati di sintesi di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ /-)	64.669.485	11.847.733
100. Partecipazioni	41.057.322.763	37.080.635.224
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053
di cui:		
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068
a) correnti	1.883.201.063	1.526.314.478
b) anticipate	2.309.185.034	662.239.590
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>429.326.798.984</b>	<b>394.868.984.194</b>

## Dati di sintesi di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ /-)	1.057.804.029	34.386.581
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471
a) correnti	1.130.740.284	288.715.958
b) differite	948.227.932	1.210.632.513
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861.477.643	1.016.233.500
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392
a) quiescenza e obblighi simili	295.995.512	281.496.444
b) altri fondi	2.095.249.873	2.590.081.948
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>429.326.798.984</b>	<b>394.868.984.194</b>

## Dati di sintesi di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo

Voci del Conto Economico	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761
30. Margine di interesse	4.850.905.392	4.804.977.937
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809
60. Commissioni nette	2.748.490.625	3.144.645.858
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561
a) crediti	833.484	-80.764.407
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.394.405	300.112.126
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	180.546	71.327
d) passività finanziarie	12.165.978	-110.485
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282
120. Margine di intermediazione	7.950.204.578	8.667.369.526
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401
a) crediti	-1.035.036.623	-473.103.549
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-323.408.603	-25.077.032
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	51.774.735	-32.625.820
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.643.534.087	8.136.563.125
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808
a) spese per il personale	-3.459.976.702	-3.614.295.146
b) altre spese amministrative	-2.255.577.454	-2.139.988.662
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290
200. Costi operativi	-5.856.729.381	-6.168.565.303
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-394.876.769	1.747.283.264
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	281.738.716	1.381.395.478
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>1.068.659.742</b>	<b>5.810.886.296</b>

## Rapporti con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono state opportunamente identificate ai sensi di quanto stabilito dal regolamento interno che riserva al Consiglio di Amministrazione l'analisi di tutte le operazioni e si sono svolte secondo le normali condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2009 risultano in essere le seguenti operazioni di leasing perfezionate con parti correlate:

### Contratti a reddito

Codice Fiscale	DENOMINAZIONE SOCIALE	CONTRATTO	Valore Stipulato	Credito implicito IAS al 31/12/09
04325970962	NEWCOCOT S.P.A.	875140	€ 5.610.000,00	€ 4.374.407,55
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20028238	€ 3.150.000,00	€ 2.251.339,95
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20028237	€ 2.350.000,00	€ 1.690.726,36
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20055002	€ 1.877.802,61	€ 1.637.185,86
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20046679	€ 1.843.252,24	€ 1.584.581,82
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	908048	€ 1.131.300,00	€ 955.411,68
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20052827	€ 1.043.612,92	€ 906.971,53
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20032748	€ 874.915,93	€ 729.305,81
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20041126	€ 830.000,00	€ 708.857,46
00182270405	CARIROMAGNA S.P.A.	20062829	€ 706.700,00	€ 621.973,15
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20045128	€ 703.275,83	€ 617.523,48
01128180286	PAVAN S.R.L.	808368	€ 1.134.844,64	€ 597.885,46
02089911206	CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.	20028084	€ 750.000,00	€ 554.158,21
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20052107	€ 508.732,87	€ 441.335,18
00182270405	CARIROMAGNA S.P.A.	20060829	€ 491.814,18	€ 419.193,01
01840910150	SIREF FIDUCIARIA S.P.A.	20049458	€ 8.139,22	€ 5.816,82

### Contratti in fase di Stipula

Codice Fiscale	DENOMINAZIONE SOCIALE	CONTRATTO	Valore Stipulato	Saldo credito al 31/12/09 in fase di perfezionamento
09247981005	NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI S.P.A.	910599	€ 630.029.053,00	€ 138.296.973,26
00209720325	GENERALI PROPERTIES S.P.A.	600385	€ 38.734.267,43	€ -
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	934983	€ 14.500.000,00	€ -
05690101000	UNO A ERRE ITALIA S.P.A.	885178	€ 8.921.500,00	€ 6.542.021,55
05690101000	UNO A ERRE ITALIA S.P.A.	885178	€ 8.921.500,00	€ 285.051,45
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	918849	€ 5.117.500,00	€ 4.141.500,00
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	2316482	€ 4.851.987,10	€ -
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	929482	€ 4.750.000,00	€ -
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20007535	€ 3.807.700,11	€ -
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20022091	€ 2.000.000,00	€ 72.857,87
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	923339	€ 1.999.500,00	€ 1.399.650,00
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	922212	€ 1.454.541,00	€ 727.270,50
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	923338	€ 1.246.250,00	€ 623.088,50
01483450209	DATA SERVICE S.P.A.	464724	€ 1.039.891,65	€ -
00799960158	INTESA SANPAOLO S.P.A.	20018414	€ 482.024,25	€ -
01483450209	DATA SERVICE S.P.A.	465128	€ 33.200,80	€ -

Nel corso del 2009 si segnala l'operazione effettuata con CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI SPA. L'operazione ha riguardato l'acquisto del portafoglio leasing della CR Terni e Narni mediante cessione in blocco di contratti ai sensi dell'art. 58 TUB. (Atto notaio Agostini del 30/10/09). Il valore complessivo dell'operazione ammonta ad Euro 24.914,54 mgl, corrispondente valore netto contabile al 31/10/2009 dei 638 contratti di leasing di CR Terni.

L'operazione è stata perfezionata in considerazione del fatto che, nell'ambito del progetto di integrazione di Casse Centro (Progetto ISI), la piattaforma target su cui è stata migrata CR Terni non prevedeva la gestione di operazioni di leasing.

## SEZIONE 7 –ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

### 7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

a) dirigenti	10
b1) quadri direttivi 3° e 4° livello	92
b2) quadri direttivi 1° e 2° livello	65
c) restante personale	188

### 7.2 Numero medio distacchi attivi

d) personale distaccato presso altre società	2
--	---

### 7.3 Numero medio distacchi passivi

e) personale distaccato da altre società	12
--	----

### 7.4 Informativa ai sensi dello IAS 17 – Leasing Operativo Locatario

#### Autoveicoli

La società ha in essere contratti di locazione a lungo termine di autoveicoli con le società BBVA Renting S.p.A. (ex Intesa Renting S.p.A.), Leasys S.p.A e con Lease Plan Italia S.p.A.

I contratti sono stati stipulati alle normali condizioni di mercato.

I canoni comprendono, oltre al costo del noleggio dei veicoli, una serie di prestazioni accessorie quali: assicurazione (RCA, Incendio-Furto-Kasko, infortuni conducente), manutenzioni ordinarie e straordinarie, pneumatici ed auto sostitutiva.

Non è prevista alcuna clausola di indicizzazione.

Alla scadenza l'autoveicolo va restituito al Locatore oppure è possibile prorogare il contratto ad un canone prefissato.

#### Fotocopiatrici

La società ha in essere contratti di locazione di macchine fotocopiatrici con le società Ricoh Point S.p.A. e con la Infotec Italia S.p.A.

I canoni sono comprensivi della manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni oggetto del noleggio.

Viene fornita qui di seguito un'informativa relativa ai pagamenti minimi riferiti ai contratti ed ai canoni rilevati come costo nel 2009.

(dati in migliaia di euro)

#### **Pagamenti minimi**

	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
<b>Autoveicoli</b>	531,2	851,5	-
<b>Fotocopiatrici</b>	22,0	13,8	-
<b>Totale</b>	553,2	865,3	-

(dati in migliaia di euro)

## **Costi rilevati nel 09**

	<b>Pagamenti minimi</b>	<b>Canoni potenziali</b>	<b>Pagamenti da sub leasing</b>	<b>Totale costi</b>
<b>Autoveicoli</b>	890,2			890,2
<b>Fotocopiatrici</b>	79,4			79,4
<b>Totale</b>	969,6			969,6

### ***7.5 Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile ai sensi dell' Art.160, comma 1-bis***

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>Compensi (migliaia di euro)</i>
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	267
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	5
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst & Young S.p.A.	
Altri servizi (procedure concordate)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	43
		315

## **ELENCO AZIONISTI**

**ELENCO AZIONISTI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL  
BILANCIO**

Capitale sociale € 172.043.500  
(suddiviso in n. 138.545.184 azioni)

	<b>AZIONISTA</b>	<b>N. AZIONI</b>	<b>%</b>
1)	INTESA SANPAOLO SPA	138.545.184	100,00
	<b>TOTALE</b>	<b>172.043.500</b>	<b>100,00</b>

Leasint Spa  
Relazione del Collegio Sindacale sul  
Bilancio al 31 dicembre 2009  
Ai sensi dell'art. 2429 Cod. Civ.

Al Socio Unico,

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, chiude con un risultato netto d'esercizio di euro 31.864.181.

La presente relazione è redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, comma 2, c.c ed ha per oggetto il resoconto dell'attività di vigilanza e controllo, svolta durante l'esercizio, del Collegio Sindacale in conformità alle norme del Codice civile tenendo conto, all'occorrenza, dei "Principi di comportamento del collegio sindacale" raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. La società fa parte del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è soggetta all'attività di coordinamento e direzione ai sensi dell'art. 2497 bis c.c.

Il collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e regolamentare.

Con il fondamentale supporto degli altri organi di controllo interno ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e dei profili organizzativi e procedurali dei quali la società si è dotata. Durante l'anno vi è stato un processo di revisione della struttura organizzativa soprattutto nell'area crediti problematici con la logica di potenziare il presidio del rischio e il suo monitoraggio andamentale. In proposito non abbiamo rilievi né osservazioni da effettuare in questa sede.

Il collegio non ha trascurato, per gli aspetti di competenza e sulla base dell'esame dei documenti d'impresa, delle informazioni ricevute dalle funzioni amministrative competenti e dalla società di revisione di rendersi conto sistematicamente dell'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo di rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo attentamente esaminato il bilancio del trentasettesimo esercizio della Vostra Società, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva e dalla nota integrativa, nonché il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario, trasmessaci il 9 marzo u.sc. dagli Amministratori nei termini previsti dall'art. 2429 Cod. Civ., corredato dalla relazione sulla gestione e dagli allegati previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Con riferimento a tale documento i componenti del Collegio sindacale hanno tenuto presenti gli obblighi posti a loro carico dall'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ.

Vi diamo atto che nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 Cod. Civ.

Preme sottolineare che, nel periodo amministrativo in commento, il Socio non ha inoltrato al Collegio Sindacale alcuna denuncia regolata dall'art. 2408 Cod. Civ.

Nella sua relazione il Consiglio di Amministrazione Vi ha esaurientemente illustrato l'attività svolta dalla Società, riferendo i fatti di rilievo, le circostanze e le condizioni che hanno influito sullo svolgimento della gestione e sui risultati dell'anno 2009.



Nella nota integrativa sono invece commentate le varie poste di bilancio e indicati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nonché messi a raffronto i principali dati dell'esercizio con quelli dell'esercizio precedente.

La società ha seguito nella redazione del bilancio le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia.

Il Cda ha provveduto, in conformità alle istruzioni della Capogruppo e dei principi contabili internazionali alla predisposizione e trasmissione alla Capogruppo medesima dei dati trimestrali e semestrali ai fini delle relazioni consolidate.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto di bilancio, abbiamo verificato l'impostazione generale data dallo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

I criteri di classificazione e di iscrizione delle varie poste di bilancio sono conformi ai principi contabili generalmente accettati e sono chiaramente indicati nella nota integrativa.

I Criteri di valutazione sono stati impostati al principio di prudenza. Non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In relazione alla attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio dal Collegio Sindacale, in particolare, Vi segnaliamo che:

- abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto con periodicità trimestrale ed in sede di partecipazione alle riunioni del Cda dettagliate informative sull'andamento commerciale, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società nonché sulle innovazioni e diversificazioni di prodotto;
- abbiamo periodicamente incontrato i Responsabili della società di revisione incaricata del controllo contabile sulla Società. Nel corso di tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza, durante le nostre nove riunioni collegiali, dell'assetto organizzativo della Società, e dei controlli interni anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle funzioni aziendali. A tale riguardo ci è apparso adeguato ed affidabile per il soddisfacimento delle esigenze di controllo sull'operatività della società. Non abbiamo particolari indicazioni da formulare;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle funzioni competenti e dal soggetto incaricato del controllo contabile nonché l'esame, a campione, di alcuni documenti aziendali. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- le operazioni infragruppo e quelle con le parti correlate di natura ordinaria risultano adeguatamente descritte nella relazione degli amministratori e sono da ritenersi connesse ed inerenti alla

realizzazione dell'oggetto sociale nonché effettuate nell'interesse generale della Società e in linea con le normali condizioni di mercato;

- nella nota integrativa risultano dettagliati i servizi erogati e i compensi relativi alla società di revisione Reconta E&Y Spa;
- ampia informativa viene fornita dagli Amministratori alle varie categorie di rischio (credito, tasso, cambio, operativi) sia in termini quantitativi sia in quelli qualitativi. Vengono inoltre forniti i prospetti sulla composizione del patrimonio d'impresa e gli indici che attestano l'adeguatezza patrimoniale della società;
- Il sistema di controllo interno è strutturato a livello di Gruppo; con la funzione di Internal Auditing della società è operante un collegamento sistematico e continuativo, attraverso l'esame delle relazioni da questa trasmesse alla funzione omologa della Capogruppo e al Collegio nonché incontri periodici e specifici accertamenti richiesti dal Collegio;
- sono state recepite le linee guida di compliance di gruppo ed è stato nominato il responsabile Compliance. Sono state recepite le nuove linee guida di governo amministrativo e finanziario;
- durante il primo semestre sono stati recepiti gli aggiornamenti del Regolamento di Gruppo, del modello di organizzazione, gestione e controllo 231. Le nuove prescrizioni introdotte dal legislatore nel terzo trimestre 2009 saranno introdotte di concerto con la Capogruppo, durante il 2010.

Il Collegio Sindacale, in considerazione di quanto in precedenza evidenziato e tenuto conto che, dalle informazioni ad oggi ricevute della società di revisione Ernst & Young Spa sul bilancio d'esercizio, non emergono rilievi o riserve o richiami di informativa, attesta il proprio accordo con la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione sia in ordine all'approvazione di bilancio al 31.12.2009 sia in ordine alla proposta di destinazione di circa il 50% dell'utile a riserva quale incremento del patrimonio sociale.

A conclusione della nostra relazione ci corre l'obbligo di ringraziare la Direzione Generale e tutto il personale per la fattiva collaborazione sempre avuta.

Milano, 15 marzo 2010

I Sindaci

Prof. Felice Martinelli



Dottor Giuseppe Dalla Costa



Prof. Mario Marelli



**Leasint S.p.A.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009**

**Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

## **Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti  
della Leasint S.p.A.

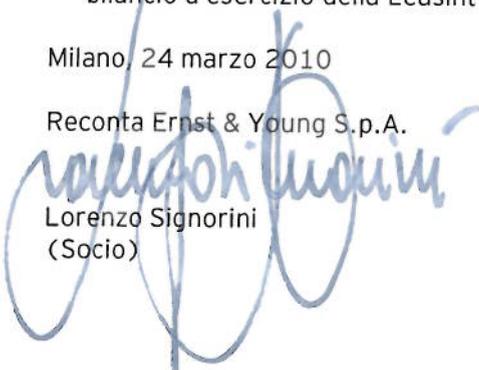
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Leasint S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Leasint S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Leasint S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Leasint S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Leasint S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Leasint S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 24 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Lorenzo Signorini  
(Socio)